QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-261 al 40-269

LA STAMPA

MARTEDI' 10 Marzo 1959
Anno 93 - Num. 59
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 40-900, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29715): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mentre il Primo Ministro inglese è a Parigi per incontrare De Gaulle

Kruscev propone una "Berlino-Ovest libera,, con un piccolo contingente di truppe alleate

Ai reparti occidentali potrebbero unirsi soldati di altri paesi dell'ONU - Una condizione: i presidi non dovranno immischiarsi negli affari dell'ex-capitale - L'offerta alternata a pesanti minacce - Kruscev a colloquio con Ollenhauer, capo socialdemocratico di Bonn - Il sindaco di Berlino-Ovest rifiuta l'incontro

Il primo ministro britannico Harold Macmillan (a sinistra) salutato dal presidente del Consiglio francese Debré al suo arrivo all'hôtel Matignon a Parigi (Telefoto)

Due viaggi

Per dieci anni la guerra fredda ha attraversato crisi molto acute nei quattro angoli della terra, ma in Europa, malgrado linee di frontiera anormali ed episodi come il blocco di Berlino, le forze armate dei due campi si sono sempre fronteggiate senza incidenti dalle rispettive trincee. Ora nel nostro Continente i due avversari si affrontano sul terreno più difficile, in un tentativo di soluzione del problema tedesco. I russi godono di un vantaggio strategico, non tanto per la potenza dei loro mezzi militari, quanto per la situazione quasi insostenibile in cui si trovano (come ha dimostrato su queste colonne il critico inglese Liddell Hart) le loro guarnigioni nell'ex-capitale. Per cercare una base d'intesa è ricominciata l'epoca dei grandi viaggi diplomatici. Macmillan, appena tornato dalla visita a Mosca, si trova oggi in Francia, giovedì andrà a Bonn, la settimana ventura proseguirà per Ottawa e Washington: Segni e Pella sono attesi a Parigi; è recentissimo l'incontro tra Adenauer e De Gaulle, conferma d'una politica di strettissima intesa franco-tedesca. Intanto Kruscev continua il suo pellegrinaggio propagandistico nella Germania comunista.

Non esiste alcuna incertezza: la Russia non vuole la guerra, ma trattative con gli alleati. Purtroppo qualsiasi negoziato, se avrà una conclusione positiva, recherà un vantaggio sia pur minimo al governo sovietico. Non è possibile impedire ai russi di prendere delle decisioni arbitrarie: ritirare le loro truppe da Berlino-Est, concludere una pace separata con Pankow o cedere ai comunisti il pieno controllo dei territori, che gli anglo-franco-americani sono costretti ad attraversare per rifornire Berlino-Ovest. Ma il riconoscimento (anche indiretto) di simili decisioni da parte alleata sarebbe un duro colpo per Bonn e soprattutto per la politica personale di Adenauer. Tanto più che Kruscev nei suoi numerosi discorsi non ha lasciato alcun dubbio: per nessuna ragione la Russia è disposta ad abbandonare i 17 milioni di tedeschi in sua balia ed a permettere che si ricongiungano alla Repubblica federale in regime di libertà.

Gli alleati sono unanimi nella volontà di difendere gli interessi occidentali di fronte al blocco sovietico, ma per ora non sembrano concordi nella scelta del modo migliore per ottenere questo risultato. Sfortunatamente la crisi è esplosa mentre il maggior protagonista della politica atlantica, Foster Dulles, ha dovuto abbandonare la lotta. Macmillan tenta di sostituirlo nella guida dell'Occidente; non gode però dello stesso prestigio; anzi la sua politica meno lineare, meno rigida (forse più nella forma che nella sostanza) ha suscitato vivaci polemiche e qualche sospetto a Parigi, a Bonn, nella stessa Washington. E' probabile tuttavia che i suoi incontri con i capi di governo dei paesi amici permetteranno di concordare, prima che si apra la discussione diretta con Mosca, un piano collettivo e di stabilire il limite oltre il quale gli alleati sono pronti ad affrontare qualsiasi rischio. Bisogna tener conto che ogni concessione fatta ai russi senza contropartita, può mettere l'Occidente su una china pericolosa e costringere domani ad altri abbandoni tali da compromettere l'esistenza stessa del blocco atlantico, che nella Germania federale ha uno dei pilastri fondamentali.

Mentre il primo ministro inglese (che il *Monde* definisce con una punta d'ironia «nuovo *globe-trotter* dell'Occidente») orchestra la preparazione alleata alla conferenza, Kruscev prosegue la sua visita spettacolare nella Germania dell'Est. Egli non si è limitato a ripetere le richieste russe in una serie di allocuzioni clamorose ed ambigue, od a discutere con le autorità di Pankow la pace separata, da firmare se non trova un compromesso con gli occidentali. Ieri, con una delle solite iniziative sorprendenti, ha parlato per due ore a Berlino con Ollenhauer, il capo della socialdemocrazia tedesca e dell'opposizione al Cancelliere. L'incontro (dice il comunicato ufficiale) si è svolto in un'atmosfera «amichevole» ed ha sfiorato i maggiori aspetti della questione tedesca; non ha condotto ad alcun risultato, ma Ollenhauer ne ha tratto la conclusione che il dittatore russo, almeno su Berlino, vorrebbe giungere ad un'intesa. Kruscev subito dopo il colloquio con Ollenhauer, ha affermato che se gli alleati accettano la trasformazione di Berlino-Ovest in «Città libera» e rinunciano allo statuto di occupanti, non si opporrà alla permanenza di piccole guarnigioni anglo - franco-americane nella capitale, in aggiunta a truppe neutrali o delle Nazioni Unite.

Onesta ed impeccabile è la tesi degli alleati; la Russia, cedendo alla Repubblica comunista i suoi diritti su Berlino-Est, viola un accordo internazionale liberamente sottoscritto. Ma appare evidente che Kruscev, alternando le minacce e le piccole concessioni, cerca di indebolire la resistenza degli avversari. Egli pensa che l'opinione pubblica dei paesi democratici impedirebbe ai governi di compiere gesti di forza e di rischiare la guerra, per evitare che i russi si ritirino spontaneamente dalla capitale tedesca, che poche centinaia di soldati scandinavi o indiani si aggiungano alle truppe alleate nei settori occidentali. Sembrano contrasti troppo tenui per affrontare i pericoli di un conflitto atomico: è difficile rendersi conto che un piccolo passo indietro, una ritirata parziale sotto la pressione nemica, può essere l'inizio di una china disastrosa e compromettere seriamente, a lontana scadenza, la sorte della Germania, cioè di un pilastro nella difesa dell'Europa contro la minaccia comunista.

Oggi il colloquio all'Eliseo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 marzo.

«I sovietici accettano che i problemi immediati di Berlino e della Germania siano regolati attraverso le trattative», ha detto stamane Macmillan, che è arrivato poco dopo mezzogiorno all'aeroporto di Bourget, accompagnato da Selwyn Lloyd. Con questa breve dichiarazione il *premier* britannico ha riassunto i termini della sua missione a Parigi. Michel Debré, che ha ricevuto gli ospiti all'aeroporto assieme al ministro degli Esteri Couve de Murville e all'ambasciatore di Gran Bretagna, aveva fatto a sua volta questa dichiarazione: «I legami fra la Gran Bretagna e la Francia sono troppo antichi e troppo solidi perché la visita del *premier* britannico non dia occasione di rallegrarsi». Era una formula di pura cortesia, però lasciava trapelare la previsione che le discussioni non sarebbero state facili.

Una colazione al Quai d'Orsay ha riunito i quattro ministri, che hanno poi continuato i colloqui politici durante il pomeriggio e stasera si sono ritrovati a pranzo all'Ambasciata britannica. L'incontro decisivo avverrà però domattina, quando De Gaulle riceverà Macmillan, e si tratterrà poi a colazione all'Eliseo.

A questo proposito, *Paris Presse* scrive stasera: «Il generale De Gaulle ricaverà i dirigenti britannici all'Eliseo per scambi di vedute di una durata limitata, mentre mercoledì scorso aveva consacrato una decina di ore al cancelliere Adenauer a Marly. Questo cambiamento di ambiente e questa graduatoria nell'attenzione sottolineano prima di tutto il riguardo eccezionale che si deve testimoniare ad un uomo anziano come il Cancelliere, ma rendono anche evidente un'intimità politica più grande fra Parigi e Bonn che fra l'Eliseo e Downing Street».

E' un'interpretazione non autorizzata da nessuna fonte ufficiale, ma che sembra avere un fondo di verosimiglianza.

Alle 17, alla fine dell'incontro pomeridiano, il portavoce della Presidenza del Consiglio francese ha detto che «i colloqui di oggi hanno permesso di esporre chiaramente i problemi come si presentano e le loro difficoltà. Diverse possibilità di soluzione sono state avocate, ma nessuna è stata decisa. Ciò sarà l'argomento delle conversazioni di domani».

Più ampie dichiarazioni sono state fatte poco dopo dall'Ambasciata britannica, che ha categoricamente smentito che Macmillan abbia sottoposto al governo francese un piano di sganciamento militare in Europa. Un funzionario della Ambasciata ha poi confermato che i colloqui di oggi hanno avuto per argomento principale i problemi di Berlino, della Germania, del trattato di pace tedesco e della sicurezza europea: gli uomini di stato dei due Paesi sono entrati nel dettaglio di questi problemi, ma non hanno ancora esaminato le soluzioni.

Sembra che Macmillan, esponendo i risultati del suo viaggio nell'Unione Sovietica, abbia insistito sulla gravità del problema creato dalle iniziative di Mosca e dall'atteggiamento fermissimo assunto da Kruscev. Il Primo Ministro britannico avrebbe anche affermato che, secondo il suo punto di vista, trattative con Mosca sono indispensabili e bisogna assolutamente arrivare ad una conferenza al livello più elevato, preceduta da una conferenza fra i ministri degli Esteri, alla quale Kruscev non si oppone. A tale conferenza, secondo Macmillan, l'Occidente dovrebbe accettare la partecipazione della Cecoslovacchia e della Polonia, almeno in ogni occasione in cui si tratterà di questioni che interessano in modo particolare i due Paesi.

Negli ambienti dell'Ambasciata si affermava anche che Macmillan, pur scartando l'idea dello sganciamento, ha insistito questo pomeriggio sulla necessità d'una riduzione degli armamenti, che potrebbe essere raggiunta nell'insieme degli accordi politici relativi alla Germania. La limitazione dovrebbe avvenire in una regione determinata, e non terrebbe conto delle frontiere d'un Paese, per evitare ogni sospetto di discriminazione della Germania.

All'Ambasciata britannica si giudicava stasera eccellente la atmosfera in cui si sono svolti i colloqui del pomeriggio e si esprimeva la fiducia che Macmillan riuscirà a far approvare dal governo francese le sue proposte prima di andare a Bonn per sottoporle al cancelliere Adenauer.

Sandro Volta

Nuovo monito sovietico di una «pace separata»

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 9 marzo.

Kruscev è disposto ad accettare la collaborazione delle Nazioni Unite per una Berlino Ovest neutralizzata, nonché la permanenza di truppe occidentali nella città: lo ha dichiarato stasera lo stesso capo russo in un discorso tenuto nella «Seelenbinderhalle» di Berlino-Est affollata da centinaia di funzionari comunisti.

Ecco le sue testuali parole: «*La internazionalizzazione di Berlino-Ovest da noi proposta non comporterebbe alcun cambiamento, a parte la fine della occupazione: le paure degli occidentali al riguardo sono infondate. Comunque, noi non avremmo nulla da obiettare contro una partecipazione delle Nazioni Unite, se fosse necessario, saremmo perfino d'accordo a lasciare a Berlino-Ovest un contingente minimo di truppe degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e dell'Unione Sovietica, oppure di paesi neutrali, le quali possano garantire lo statuto della città libera, senza però il diritto d'immischiarsi nelle questioni inerenti la vita di Berlino; con simili garanzie, nessuno dovrebbe turbare l'esistenza indipendente della città libera*».

Anche se vanno giudicate con prudenza (non essendo chiaro, fra l'altro, il concetto della non-ingerenza delle truppe alleate negli affari cittadini) le parole di Kruscev rappresentano una prima, sostanziale concessione per Berlino alle potenze occidentali, che secondo le prime reazioni, merita il più attento studio. E' la prima volta che Kruscev si dichiara pronto a dare garanzie per l'internazionalizzazione della città, cioè contro il pericolo di un suo «assorbimento» nella Germania comunista. Dapprima, come si ricorderà, Kruscev accampò diritti sulla città intera, poi ne propose la neutralizzazione, ora accetta un controllo tenendo sicuramente conto che gli alleati non sono disposti a farsi estromettere dalla città e sono risoluti a difendere i loro diritti. La crisi di Berlino appare ora, quindi, molto meno esplosiva che nelle settimane passate quando le due parti minacciarono prove di forza.

In cambio di questa sua arrendevolezza, però, Kruscev vuole altre e ben più ample concessioni dagli occidentali, cioè il trattato di pace con le due Repubbliche tedesche, che sanzionerebbe definitivamente la divisione della Germania, imponendo a Bonn precise condizioni in campo politico, economico e militare: è significativo a questo riguardo che, dopo avere insistito a lungo sulla necessità di un trattato di pace con le due Germanie con i ben noti argomenti, Kruscev abbia detto: «I circoli tedeschi occidentali non vogliono il trattato di pace perché aspirano a completare il riarmo atomico». Ciò fa supporre che eventualmente Mosca chiederebbe parecchie rinunce a Bonn nel campo del riarmo.

Per creare un certo equilibrio psicologico alle sue concessioni, Kruscev ha condito il discorso di violenti attacchi agli «imperialisti» e in particolare al cancelliere Adenauer, ricordando contemporaneamente come ammonimento le sue «richieste massime». Riferendosi al desiderio occidentale di estendere l'internazionalizzazione anche a Berlino-Est, Kruscev ha detto: «Quelli che fanno simili proposte hanno sicuramente dimenticato che Berlino è la capitale della Repubblica democratica tedesca; più giusto sarebbe invece annettere Berlino occidentale alla Germania Est. Gl'imperialisti giocano con l'uso della forza militare, ma dimenticano che anche noi possediamo tali mezzi da indurre le teste calde ad andar piano sia con le parole che coi fatti: noi non siamo certo dei pavidi e risponderemo a dovere ad ogni attacco contro i nostri amici; sarebbe rischioso sottovalutare il pericolo d'una guerra». Il trattato di pace — ha continuato Kruscev — servirà anche allo scopo di *disimpegnare* i due blocchi e normalizzare così la situazione: noi — ha aggiunto — non abbiamo perduto la speranza che le nostre proposte vengano accolte dagli occidentali; se però verranno respinte, l'Urss stipulerà un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca, che Adenauer lo voglia o no».

Oggi Kruscev ha avuto un colloquio di due ore con il *leader* socialdemocratico di Bonn, Erich Ollenhauer; nell'incontro, che ha suscitato malumore a Bonn nonostante che Ollenhauer lo avesse preannunciato a Von Brentano, si è parlato di Berlino e del trattato di pace; si può dire ancora che l'incontro, sollecitato dai russi, è avvenuto all'ambasciata sovietica nell'Unter den Linden». Però le due parti non hanno voluto fornire particolari: Ollenhauer ha detto semplicemente ai giornalisti che secondo lui «l'Unione Sovietica è pronta ad ogni sforzo per risolvere pacificamente tutti i problemi e impedire quindi un conflitto».

Dalle parole dedicate da Kruscev a questo colloquio durante il discorso di stasera, si può intuire che egli abbia sollecitato l'appoggio dei socialdemocratici per le sue iniziative: «Dai socialdemocratici tedeschi — ha detto — la mi aspetto comprensione per la situazione presente: se essi non la dimostreranno, la storia non li perdonerà mai».

Kruscev ha poi invitato ad un colloquio anche il borgomastro di Berlino occidentale, Willy Brandt, ma egli ha respinto la proposta, essendo contrari ad essa il governo di Bonn e gran parte dei membri del partito socialdemocratico berlinese.

Massimo Conti

Situazione estremamente confusa nella ricca regione petrolifera

Radio Bagdad annuncia l'arresto del col. Shawaf capo di una drammatica rivolta nell'Irak

La sommossa scoppiata a Mossul e Kirkuk - Accuse al presidente Kassem di favorire le forze politiche comuniste - L'emittente dei rivoltosi è in Siria? - Aerei bombardano una città dei ribelli La radio governativa dichiara prima morto e poi catturato vivo il comandante del colpo di stato

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 9 marzo.

Una rivolta di militari è scoppiata ieri pomeriggio nell'Irak settentrionale contro il governo repubblicano di Bagdad, presieduto dal generale Kassem. Questo governo è nato dalla rivoluzione che il 14 luglio 1958 abbatté la monarchia uccidendo il giovane re Feisal. La rivolta scoppiata ieri è capeggiata dal colonnello Shawaf, comandante la V brigata, una delle unità meglio armate dell'esercito iracheno, di stanza nella ricca zona petrolifera di Mossul e Kirkuk.

La notizia sull'insurrezione sono ancora assai confuse e, sotto certi aspetti, contraddittorie. Una radio dei ribelli, che afferma di trasmettere da Mossul, dichiara che la rivolta contro Kassem sta estendendosi in altre regioni del Paese e che il successo del colpo di Stato è ormai certo.

Radio Bagdad dice, invece, che il tentativo è stroncato. La situazione nella capitale irakena appare nettamente controllata dalle forze rimaste fedeli a Kassem. Grandi dimostrazioni a favore del governo si sono svolte stasera a Bagdad. L'emittente della capitale ha trasmesso però sulla sorte del colonnello Shawaf notizie contraddittorie, tanto da far pensare che le cose non stiano precisamente come afferma il governo di Kassem.

Da stamane infatti Radio Bagdad andava ripetendo l'annuncio che il ribelle colonnello Shawaf era stato ucciso a Mossul da un ufficiale della sua stessa guarnigione. Stasera, all'improvviso, la stessa emittente dichiarava che Shawaf non è morto, ma che è stato catturato a Mossul dalla folla, contraria al colpo di Stato.

L'emittente di Bagdad ha così modificato totalmente i precedenti annunci ed un comunicato che un telegramma pervenuto da Mossul e firmato «da un certo numero di personalità locali» informa che il popolo della città, collaborando con le forze dell'esercito e della polizia, ha arrestato Shawaf e i suoi complici. Secondo il telegramma letto alla radio della capitale irakena, «le masse hanno ora il pieno controllo della situazione». La emittente governativa ha annunciato inoltre che il primo ministro Kassem ha ricevuto oggi, «in occasione del suo ritorno nell'Irak», l'ambasciatore sovietico a Bagdad, Gregory Zaytsev. La radio ha aggiunto che il colloquio, avvenuto presso il ministero della Difesa di Bagdad, «è stato molto cordiale ed ha avuto la durata di circa un'ora».

Questo colloquio è forse indicativo per tentare una prima interpretazione dei confusi avvenimenti. Nei suoi proclami, la radio dei ribelli dichiarava che la sommossa ha lo scopo di abbattere il governo di Kassem perché «traditore» degli ideali della rivoluzione del 14 luglio. L'emittente aggiungeva che Kassem avrebbe permesso il diffondersi e l'affermarsi di idee e di forze contrarie alle tradizioni arabe, alludendo con queste parole probabilmente ai rapporti di Kassem con Mosca. La radio dei ribelli proclamava che la nuova rivoluzione si proponeva più strette relazioni con la Repubblica araba unita

I due protagonisti: il primo ministro Kassem e (sotto) il colonnello Shawaf

(Egitto e Siria) di Nasser, senza per questo mutare i rapporti con l'Occidente e con la stessa Unione Sovietica, ma su un piano di parità e di indipendenza sia verso gli occidentali che i russi.

La rivolta capeggiata dal quarantenne colonnello Shawaf sembra mostrare insomma una tendenza filonasseriana e anticomunista. Va osservato che, secondo diversi tecnici, la radio degli insorti non trasmetterebbe dalla città irachena di Mossul, ma dal territorio della Repubblica araba unita e precisamente dalla Siria. Inoltre la radio del Cairo non ha nascosto oggi la sua simpatia per i ribelli. Infine Radio Mosca si è espressa contro il tentativo di rivolta, accusando «gli imperialisti» di interferire negli affari interni dell'Irak.

Va ricordato che da qualche tempo il presidente egiziano Nasser, pur mantenendo importanti rapporti economici e politici con la Russia, ha intensificato la lotta contro il comunismo arrestando centinaia di persone sia in Egitto che in Siria. Nasser vuole essere alleato di Mosca, ma teme che i sovietici possano prendergli la mano all'interno della sua Repubblica per mezzo dei comunisti arabi.

D'altra parte, il sogno del presidente egiziano di annettere la nuova Repubblica dell'Irak o di legarla alle sorti dell'Egitto, come è già avvenuto per la Siria, è fermamente ostacolato dal presidente iracheno Kassem, il quale nello scorso febbraio ha fatto condannare a morte (ma la sentenza non è ancora eseguita) il vice-presidente Aref, sostenitore di una stretta unione con Nasser. Per fronteggiare i nazionalisti iracheni, seguaci di Aref, il presidente Kassem si è appoggiato ai comunisti di Bagdad, senza lasciarsi per altro prendere la mano completamente.

A queste forze in gioco nella rivolta in corso, si aggiunge la complessa questione dei kurdi, tribù nomadi che contano dai sei agli otto milioni di persone, le quali vivono in un territorio ai confini dell'Irak, della Turchia e dell'Iran. Il colonnello Shawaf è curdo. Sembra che oltre alla lotta contro Kassem, egli volesse guidare una guerriglia per sottomettere tribù ostili alla sua famiglia.

Nella ridda di contraddittorie notizie è impossibile prevedere per ora l'esito dell'insurrezione, anche se la prevalenza al momento attuale sembra a favore di Kassem. Secondo l'emittente dei ribelli, la V brigata sarebbe in marcia verso Bagdad e tumulti sarebbero scoppiati anche nella zona meridionale del Paese, nella regione di Bassora. La radio di Bagdad, da parte sua, definisce assurde queste affermazioni.

Le notizie sicure di fatti d'armi riguardano esclusivamente il bombardamento aereo di Mossul, ad opera di squadriglie governative, stamani. Non è stato possibile finora avere cifre sulle vittime e sui danni.

L'attività della zona petrolifera in cui è scoppiata la rivolta non risulta interrotta né rallentata. Il petrolio continua a fluire negli oleodotti che portano «l'oro nero» dalla zona dell'insurrezione al Mediterraneo. I proclami del colonnello Shawaf, il quale ha continuato a parlare dall'emittente dei ribelli anche dopo la notizia sulla sua presunta uccisione, affermavano che egli non intendeva rivedere i contratti con le società occidentali concessionarie del petrolio.

Contraddittorie infine sono anche le notizie su esecuzioni di prigionieri che sarebbero avvenute sia da parte degli insorti che del governativo.

f. p.

Il governo americano discute come difendere i suoi diritti in Germania

Accordo con i russi, ma senza cedimenti - I democratici per una difesa di Berlino con le sole forze convenzionali

(Dal nostro corrispondente)

New York, 9 marzo.

Il fine di settimana aiuta sempre a fare gli esami di coscienza e a rivelare anche i fatti e le cose rimasti sottintesi e fra le righe dei frettolosi commenti quotidiani. Da due note di James Reston, apparse sul *New York Times* di domenica, si sono venuti a conoscere alcuni particolari inediti della riunioni politiche, avvenute nello studio del Presidente, nei giorni di venerdì e di sabato: tutti gli intervenuti si sono trovati d'accordo, senza ombra di riserva, che Berlino deve essere difesa, sulla base del diritto e dell'onore.

Non tutti, invece, si sono trovati d'accordo su come Berlino deve essere difesa: guerra limitata o armi nucleari? In linea generale, da quel poco che è dato di capire, pare che i democratici propendano per la prima soluzione. A McElroy, segretario repubblicano alla Difesa, si attribuisce, invece, una spiccata preferenza per la seconda. Par che abbia detto: «Questa deve essere la strategia del mondo libero fin dal primo istante». E' evidente che si tratta di un argomento sul quale si hanno informazioni troppo vaghe, per poter insistere a parlarne. E, fra l'altro, cosa ne pensa il Presidente che, in ultima istanza, è la sola persona che deciderà?

Tutti ancora sono stati impressionati dal vigore personale e dall'attiva partecipazione del Presidente all'esame dei quesiti in agenda. Eisenhower, in ottima forma, in perfetta salute, ha assunto, con lo slancio dei vecchi tempi, la netta posizione che gli compete di *leader* responsabile. Reston, segnalando con compiacimento e ottimismo questo fatto (che, indubbiamente, ha dato un particolare stato d'animo di sicurezza anche a tutti gli altri *leaders*), insinua che esso è il risultato dell'allontanamento dalla Casa Bianca di Adams, di cui si ricordano le mene vicende, e della malattia di Dulles. Questi due personaggi, con la loro presenza — sempre secondo Reston — costituivano un vero diaframma fra il Presidente e gli altri esponenti della massima pubblica. Essi godevano della fiducia presidenziale, al punto che il Presidente aveva delegato a loro, se non le sue funzioni, certo la piena facoltà di interpretare le sue direttive, ragione per cui essi non potevano non finire con l'imporre ad esse l'accento delle loro fortissime personalità.

Con un Presidente attivo e in forma — si pensa — l'iniziativa internazionale non resterà in pugno all'Inghilterra e a Macmillan — cosa, questa, sommamente temuta dagli americani, — anche per un altro elemento non meno significativo, emerso dai commenti di ieri, che tocca il sensibilissimo campo del benessere economico.

I *leaders*, infatti, hanno trovato il Presidente, non solo (cosa che si sapeva da un pezzo) particolarmente assillato dalla preoccupazione del bilancio, ma dal fatto che, secondo lui, i massimi sforzi della politica russa sono rivolti a costringere l'America alla «bancarotta», imponendole spese militari sempre più pesanti di quelle in cui è già tanto costretta a prodigarsi.

Non si può, francamente, non considerare che questi discorsi, proprio per la particolare psicologia di questo paese, a ripetersi troppo spesso, possono diventare anche i più scottanti. Essi mettono l'accento sugli elementi di una competizione economica che, probabilmente, è il vero fulcro della guerra fredda, e sono bellicosi anche quando esprimono interessi e fini pacifici.

Con questo e con particolari esigenze di politica interna, si spiega anche perché — durante lo scorso «fine di settimana» e malgrado le rassicurazioni del Presidente — i democratici sono tornati a insistere sulla necessità di aumentare subito i contingenti militari e i dispositivi di difesa. Eppure, si sa che, in caso di bisogno, la difesa, in soli quindici minuti, potrà disporre del pieno impiego di almeno un terzo dei suoi bombardieri atomici.

Stamane, poi, circolavano addirittura le voci di nuove raccomandazioni di stato d'allarme permanente dei bombardieri, che pertanto sarebbero tenuti constantemente in aria, anche per evitare di poter essere distrutti sul campo, in caso di attacco-sorpresa.

Sono voci che si riferiscono per indicare quanto gli animi siano ancora ben lungi dall'essere tranquilli.

Antonio Barolini

CRONACA CITTADINA

Una serata molto animata e confusa a Palazzo comunale

L'assessore Bruno sospende le dimissioni e rischia di mettere in crisi l'intera Giunta

Nel pomeriggio aveva presentato al Sindaco una lettera per chiedere le dimissioni di altri due assessori - Alle 21, invece di aprire la seduta del Consiglio, l'avv. Peyron ha convocato i capi-gruppo nel suo ufficio - La discussione durata due ore, mentre si accendeva la polemica fra i consiglieri - A mezzanotte si è riunita la Giunta in seduta straordinaria ed il Consiglio è stato rinviato a sabato

Il Consiglio comunale, era stato convocato ieri sera, per prendere atto delle dimissioni dell'assessore alla polizia e viabilità comm. Franco Bruno. Doveva essere l'ultima fase della complessa vicenda riguardante la polemica per le licenze dei taxi.

I fatti sono stati più volte esposti da «La Stampa». L'anno scorso per assegnare 50 nuove licenze di taxi il Consiglio aveva nominato una commissione presieduta dall'assessore Bruno. Per l'esame delle domande si era formata una sottocommissione, della quale facevano parte tra gli altri il rag. Vezzani e gli assessori Chignoli e Enrico. I lavori duravano alcuni mesi. In seguito a voci di irregolarità il Consiglio comunale decideva un'inchiesta e la affidava ad un'apposita commissione presieduta dall'on. Villabruna. Contemporaneamente la magistratura apriva un'istruttoria — tuttora in corso — contro il consigliere Vezzani ed un suo conoscente accusati di aver tratto profitto dall'assegnazione delle licenze.

La commissione d'inchiesta accertò diverse irregolarità procedurali. La relazione fu discussa dal Consiglio in febbraio. Al termine vennero presentati quattro ordini del giorno e l'assessore Bruno partecipò alle votazioni. Il suo voto fu determinante per respingere la mozione della minoranza e far approvare quella favorevole a lui e alla Giunta. L'opposizione gridò allo scandalo, affermando che Bruno aveva il dovere di astenersi.

Dopo questi fatti alcuni gruppi consiliari disertarono la successiva seduta del Consiglio dichiarando che non avrebbero più partecipato ai lavori se l'assessore Bruno non si fosse dimesso. Il 25 febbraio il comm. Bruno presentava al Sindaco la lettera di dimissioni. La Giunta le accettava e le inseriva nell'ordine del giorno della seduta di ieri sera perchè i consiglieri comunali ne prendessero atto. A poche ore dalla riunione si verificava un colpo di scena. Alle 17 il dimissionario comm. Bruno inviava al Sindaco la seguente lettera:

«*Venerdì 27 febbraio ebbi a rimetterLe, con mia lettera, le dimissioni da assessore. Tale atto era stato tra noi concordato e condizionato ad un gesto di doveroso riconoscimento e solidarietà della Giunta in conseguenza di un voto da me espresso in Consiglio comunale su invito e pressioni sue e dei colleghi. In quella occasione, nonostante le mie ripetute dichiarazioni di doverosa astensione, essendo stato richiamato al dovere di solidarietà di Giunta, dovetti accettare l'impostazione politica che si attribuiva al voto.*

«*Debbo con rammarico constatare* — prosegue la lettera — *come la Giunta sia venuta meno all'impegno morale verso di me assunto e ne consegua che, a mia volta, debba ritenermi sciolto da quella solidarietà che fino ad oggi ho legato la nostra compagine.*

«*La prego pertanto* — conclude la lettera — *di tenere in sospeso le mie dimissioni e la relativa presa d'atto da parte del Consiglio comunale, considerandone il mantenimento e la validità condizionata alla presentazione delle dimissioni da parte dei colleghi assessori ai quali la commissione di accertamento ha attribuito fatti e rilievi personali*».

In altre parole il comm. Bruno afferma, nella lettera al Sindaco, di aver dovuto rassegnare le dimissioni non per motivi di carattere amministrativo, ma per il voto da lui dato a sostegno della Giunta nella tumultuosa seduta del Consiglio comunale. Egli mantiene anche che le sue dimissioni erano condizionate a quelle degli assessori Enrico (dc) e Chignoli (psdi) che facevano parte della sottocommissione per la licenze dei taxi, la quale vagliava le domande e stabiliva i punteggi. Queste condizioni — continua l'assessore Bruno — sono mancate. E poichè il regolamento comunale gli ne concede la facoltà fino al momento della definitiva ratifica da parte del Consiglio, egli ha sospeso le sue dimissioni.

Ieri sera nella sala dei Consiglio, nell'anticamera e nei corridoi c'era molta animazione. Alle 21, prima di dichiarare aperta la seduta, l'avvocato Peyron ha invitato i capigruppo a recarsi nel suo ufficio e li ha informati della nuova lettera ricevuta dal comm. Bruno. Ogni capogruppo ha chiesto la parola per esprimere il proprio parere e presto la discussione si è accesa. Non è dato sapere con esattezza le tesi sostenute: dalla porta chiusa dell'anticamera si udivano soltanto voci ed esclamazioni talvolta calorose.

L'incontro dei capigruppo è durato circa due ore. Nella sala i consiglieri, riuniti a crocchi, commentavano animatamente e facevano previsioni. Le discussioni assumevano il tono della polemica. I consiglieri democristiani, chiedevano ai comunisti: «*A che cosa puntate con questo manovrare? Volete un commissario prefettizio?*». Todros (pci): «*Il commissario farà dell'ordinaria amministrazione, press'a poco come l'attuale Giunta!*».

Ad un certo punto la porta dell'ufficio del Sindaco si spalancava e ne usciva, affrettato e congestionato, il dott. Nobile (marp). Una decina di consiglieri gli correvano incontro ansiosi di conoscere gli sviluppi della riunione. Ma il dott. Nobile correva verso lo scalone di uscita. «*Perchè scappi? Che cosa è successo?*» gli domandavano più voci. Il capogruppo del marp, scendendo i gradini di corsa, gridava: «*Sono anche in ritardo, mi hanno chiamato: un parto urgente*». E spariva.

Alle 23,20 il Sindaco rientrava nella sala dei consiglieri. All'assemblea l'avvocato Peyron spiegava che i capigruppo, conosciuto il contenuto della lettera dell'assessore Bruno, avevano deciso di sospendere la seduta del consiglio, rinviando ogni decisione alla riunione di sabato pomeriggio. In questo modo resta annullata anche la seduta di stasera per l'esame del bilancio dell'Atm.

La notizia data dal Sindaco suscitava i più disparati commenti. I consiglieri socialcomunisti dichiaravano che «*la lettera del comm. Bruno contenuta anche gravi denunce morali per la quale era necessario un approfondimento delle responsabilità*». Altri accennavano chiaramente ad una crisi di Giunta. Il Sindaco decideva allora, erano le 23,45, di convocare la Giunta in seduta straordinaria. La riunione durava mezz'ora. Al termine il Sindaco dichiarava: «*Ho informato i colleghi di Giunta delle decisioni prese dai capigruppo. Insieme abbiamo anche esaminato l'aspetto giuridico delle dimissioni del comm. Bruno*». «*Circa il primo capoverso della lettera* — ha proseguito il sindaco — *devo ameritare nel modo più reciso di aver consigliato al comm. Bruno di votare a favore della Giunta e di aver preso accordi con lui per condizionare le sue dimissioni*».

La nuova situazione sorta nell'amministrazione civica verrà discussa oggi dal gruppo consiliare democristiano che si riunirà alle 21. Anche altri gruppi, socialdemocratici, liberali e socialisti hanno annunciato analoghi incontri. Tra le possibilità vi è quella che il Consiglio comunale ratifichi ugualmente le dimissioni del comm. Bruno e che l'interessato si opponga poi a questa delibera ricorrendo al Consiglio di Stato.

L'assessore comm. Franco Bruno ieri sera in Municipio

Il corpo gli è passato davanti a una spanna dal cofano

Mentre avvia l'auto vede un uomo piombare dall'alto e sfracellarsi

Il suicida è un ottantenne ammalato - Altri drammatici episodi - Ripescata una moto in Po: forse il guidatore è annegato - Uno zatterone capovolto, il barcaiolo scomparso

Alle 19,20 di ieri l'industriale Sergio Tealdo usciva dal caffè S. Giorgio in via Madama Cristina angolo via Bidone e raggiungeva la propria «600» che aveva lasciata momentaneamente in sosta all'inizio di quest'ultima via. Saliva a bordo e metteva in moto. Nell'istante in cui innestava la marcia vedeva piombare dall'alto, davanti alla macchina, una massa scura e udiva un tonfo. Fermava il motore, scendeva: a pochi centimetri dalle ruote un vecchio, in pigiama, giaceva boccone con la testa squarciata da una ferita. Altra gente, attratta dal tonfo, si affacciava alle finestre, usciva dai negozi, alcuni passanti che avevano visto la scena da distanza accorrevano. Intorno all'uomo, che rantolava penosamente, s'andava radunando la folla. Qualcuno telefonava alla Croce Rossa.

Mentre tutti erano in attesa dell'ambulanza si udivano, in alto, a una finestra aperta del terzo piano, le grida di una donna. Era la moglie del vecchio: si era accorta in quel momento della scomparsa del marito e s'era affacciata in preda a un presagio di morte. Lo sventurato veniva caricato sull'ambulanza che partiva velocissima in direzione delle Molinette, ma quando vi giungeva egli era già morto.

Il suicida, Pietro Lorio, abitante in via Madama Cristina 63, aveva 81 anni. Era proprietario di un negozio di tessuti in via XX Settembre 56. Ma da tempo ormai non vi metteva più piede. Colpito da arteriosclerosi doveva restare in casa, quasi sempre coricato. Era stanco di soffrire. Ieri sera ha approfittato di un momento in cui sua moglie era in cucina, intenta a preparare da mangiare; si è alzato, ha avvicinato una sedia alla finestra della camera che guarda in via Bidone, poi s'è gettato nel vuoto.

— Il signor Leonida Garavello, abitante in via Praciosa 14 a Moncalieri, ieri pomeriggio scendeva in Po con una barca per pescare. Verso le 17 giungeva all'altezza della zona in cui da corso Polonia si diparte corso Spezia. Sulla riva sinistra, tra gli arbusti, scorgeva qualcosa luccicare a fior d'acqua. Si avvicinava e notava una motoleggera immersa per metà nel fiume. In quel punto il corso Polonia corre parallelo al Po circa dieci metri più in alto. Il pendio è tagliato diagonalmente da una stradicciola che, partendo dal ponte di corso Bramante, raggiunge il Lido municipale.

Dal centro del fiume il Garavello poteva notare che l'erba tra la strada e l'acqua — circa due metri di altezza — era solcata da una impronta di ruote che doveva esattamente nel punto in cui si trovava la motocicletta. Il pescatore faceva subito due supposizioni: che un motociclista fosse sbandato mentre percorreva la stradicciola e fosse finito nel fiume annegando oppure che la moto fosse stata gettata in acqua da un ladro che voleva disfarsene. Attraccata la barca alla riva, il Garavello saliva sul corso Polonia, raggiungeva il vicino chiosco di carburanti che è all'imbocco di corso Spezia, e telefonava ai vigili urbani.

Di lì a poco una autoradio giungeva sul posto: i vigili a loro volta avvertivano con il radiotelefono il commissariato Barriera di Nizza e i pompieri. Questi ultimi recuperavano la motoleggera. Di marca «A. Capello», ha una cilindrata di 48 centimetri, è rossa, con il serbatoio rossonero sul quale vi è una decalcomania con la scritta: «E. Boccia - Moncalieri». Il telaio porta il numero 100381. Ieri sera non è stato possibile identificare il proprietario della moto nè sapere, quindi, se essa era stata rubata. Stamattina, se nessun nuovo elemento sarà emerso, i vigili del fuoco scandaglieranno le acque del Po che in quel punto sono profonde dai 3 ai 4 metri.

— Un fatto altrettanto misterioso è accaduto ieri sulla Stura, trecento metri a valle del ponte di Altessano. L'operaio Claudio Menegatti che lavora nel fiume con una draga della Società Nivi ha notato, alle 7,30 del mattino, un uomo, vestito di scuro e con stivali di gomma, salire su un'autorre ormeggiato alla riva in un punto in cui la Stura forma un laghetto. L'operaio continuava il proprio lavoro senza più curarsi di lui per una decina di minuti. Quando tornava a guardare da quella parte notava con stupore che il pescatore era scomparso e che lo zatterone era capovolto. Allarmato, osservava attentamente la due rive per vedere se l'uomo fosse approdato a nuoto da qualche parte, ma di lui non trovava traccia.

Il Menegatti scendeva allora dalla draga, correva sulla strada al più vicino telefono e avvertiva i vigili del fuoco e la polizia. Venivano intraprese subito ricerche nel punto indicato e indagini per identificare il proprietario della zattera che è stata costruita con due cilindri metallici collegati da una piattaforma di tavole. I proprietari sono risultati due, gli operai Francesco Zoccolo e Giovanni Furian, abitanti in strada di Lanzo 26 i quali se ne servono qualche volta per andare a pesca.

Gli scandagli eseguiti dai pompieri non hanno dato alcun esito. L'unica cosa che il Menegatti ha visto sulla zattera si è salvato oppure è stato travolto dalla corrente e portato lontano?

Chiesti 16 anni per il ladro che aggredì la derubata

In Corte di Assise ieri si è iniziato il processo contro Gaetano Striglia di 30 anni, nativo di Chieri, e Giuseppe D'Agostini di 36 anni proveniente da Foggia. Il 15 aprile dello scorso anno lo Striglia si era introdotto nell'alloggio di Adele Vecchina, vedova Ferrero in strada antica di Collegno al numero 111. Il D'Agostino lo attendeva su una 1100. Arrivò in casa la donna; il ladro, per impaurirla e poter fuggire, la minacciò con un cacciavite. Quando la Vecchina andò a denunciare l'accaduto alla Mobile, le furono fatte vedere fotografie di pregiudicati: in una di esse riconobbe lo Striglia. Questi ed il complice furono catturati in piazza Rodolfi, al mercato delle auto usate.

La polizia scoprì che avevano affittato un alloggio in borgata Paradiso di Collegno, e nella perquisizione trovò un cumulo di refurtiva, frutto di ripetuti furti. Non c'erano mobili: i due dormivano sui materassi stesi per terra.

Ieri il P.M. dott. Riccardi ha chiesto 10 anni di reclusione e 6 mesi d'arresto per ciascuno degli imputati e 6 in più per lo Strigla, colpevole anche di rapina.

Nell'udienza di ieri hanno parlato, per le parti civili, gli avv. Astore, Accatino, Simonetti e, per la difesa, gli avv. Aventa, Rodio e prof. Delvecchio. Stamane si avrà la sentenza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,2
MINIMA + 5,1

L'ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +9,4; umid. 68%; press. 742. Cielo quasi sereno. Prev.: cielo nuvoloso, tempo in peggioramento. Temperatura a Casello: max +12,6; media +11,2; min. +3,1.

Deruba un americano poi tenta di ricattarlo

L'ing. Joan Theodor Free, residente nel Michigan, giungeva sabato a Torino e parcheggiava l'auto davanti all'albergo in corso Vittorio. Al ritorno constatava che dalla vettura erano state rubate una macchina per scrivere ed una valigia con importanti documenti. Domenica mattina uno sconosciuto gli telefonava in albergo, dicendo che era disposto a restituire i documenti dietro un congruo compenso.

L'ingegnere dava appuntamento allo sconosciuto per il pomeriggio al Cappuccini: subito dopo avvertiva la «Mobile». All'ora fissata si trovavano ad attendere il ricattatore un sottufficiale ed alcuni agenti, confusi tra la folla domenicale. Quando un giovane con una borsa s'avvicinava all'auto dell'ingegnere, veniva arrestato. E' Aldo Acosso, di 26 anni, abitante in via Ormea 19. Tutta la refurtiva è stata recuperata.

Furti d'auto — L'A.C. segnala che sono state rubate tre «600»: To 187510, To 181667, CN 35610, e una «800 gard.» To 169870. Ritrovate le auto To 191738, 190019 e 211348.

Non riescono a salvare il bimbo che precipita nell'acqua bollente

Dramma in una casa di Carmagnola - La piccola vittima di quattordici mesi ha il corpo piagato da gravi ustioni: morente all'ospedale

Ore 13 di ieri. Nel cortile di una casetta di campagna di via Molino Fitteria, alle porte di Carmagnola, una donna, Elsa Manni, sta preparando il bucato. E' presente suo marito, Anselmo, che sta per avviarsi, come di consueto, alla segheria dov'è operaio. Per il cortile trotterella, biondo e grazioso, battendo le manine e strillando per la gioia di muovere i primi passi, il figlioletto più piccolo, Massimo di quattordici mesi.

Ad un certo momento la madre depone a terra una grossa bacinella piena di acqua bollente. Il bambino passa a qualche metro di distanza e fa poi l'atto di allontanarsi. Ma d'improvviso, con uno scarto brusco e rapido, devia e finisce proprio a ridosso della bacinella. Padre e madre si precipitano per afferrarlo: è la questione di un attimo. Il piccolo barcolla, cade all'indietro, dentro la bacinella.

Uno strillo acuto di dolore cui rispondono le grida disperate dei genitori. Massimo viene raccolto, trasportato all'ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino e accolto nel reparto chirurgia del professor Solerio. Le sue condizioni sono gravissime. Tutto il corpicino è una piaga; ha riportato profonde ustioni di secondo e terzo grado. Ieri lo si teneva in vita con l'ossigeno.

Deruba un americano poi tenta di ricattarlo

L'ing. Joan Theodor Free, residente nel Michigan, giungeva sabato a Torino e parcheggiava l'auto davanti all'albergo in corso Vittorio. Al ritorno constatava che dalla vettura erano state rubate una macchina per scrivere ed una valigia con importanti documenti. Domenica mattina uno sconosciuto gli telefonava in albergo, dicendo che era disposto a restituire i documenti dietro un congruo compenso.

L'ingegnere dava appuntamento allo sconosciuto per il pomeriggio al Cappuccini: subito dopo avvertiva la «Mobile». All'ora fissata si trovavano ad attendere il ricattatore un sottufficiale ed alcuni agenti, confusi tra la folla domenicale. Quando un giovane con una borsa s'avvicinava all'auto dell'ingegnere, veniva arrestato. E' Aldo Acosso, di 26 anni, abitante in via Ormea 19. Tutta la refurtiva è stata recuperata.

Furti d'auto — L'A.C. segnala che sono state rubate tre «600»: To 187510, To 181667, CN 35610, e una «800 gard.» To 169870. Ritrovate le auto To 191738, 190019 e 211348.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Bieta da costa	60	80	70	Spinaci comuni	55	65	60
Carciofi, cadauno	6	20	15	Spinaci ricci	85	140	115
Carote	24	60	47	Zucche	60	80	80
Cavoli broccoli	30	60	47	Arance bionde	55	90	66
Cavoli verza	40	60	47	Arance m. 1ª q.	100	170	140
Cicoria catalogna	40	60	47	Arance sanguigne	85	130	110
Cipolle gialle	23	30	23	Arance tar. 1ª q.	140	180	160
Cipolline	60	90	65	Arance tar. 2ª q.	100	130	120
Finocchi	47	100	65	Limoni	70	106	94
Indivia	36	160	100	Mandarini extra	140	220	160
Patate	30	40	35	Mandarini 1ª q.	110	130	120
Patate Berlino	21	32	30	Mele comuni	11	36	22
Porri	36	47	40	Mele delizia	60	94	77
Rape	40	50	45	Mele renette	50	70	62
Ravanelli, mazzo	12	16	15	Mele verzinas	60	94	70
Scarola	55	120	76	Pere straniane	55	120	106
Sedano bianco	110	250	140	Pere moderneasse	47	80	70

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

La colonnina d'una fermata del tram era finita in mezzo a corso Francia

Un automobilista, che andò a cozzare contro l'imprevisto ostacolo, cita il Comune in Tribunale - Perde la causa e dovrà pagare anche le spese

Una vettura Appia, la notte tra il 20 ed il 21 marzo 1956, mentre percorreva corso Francia da piazza Bernini verso piazza Statuto, andò a cozzare contro la colonnina di una fermata tranviaria, che, divelta, era finita in mezzo alla carreggiata. Il 13 giugno di quell'anno il proprietario dell'Appia iniziò causa civile contro il Comune di Torino, chiedendo di essere risarcito dei danni subiti. Spiegò che non gli era stato possibile vedere l'ostacolo perchè era molto buio e pioveva a dirotto. Per l'automobilista, responsabile dell'incidente era il Comune, sia che la colonnina fosse stata abbattuta da un veicolo, sia che fosse stata rimossa da operai del Comune, incaricati di cambiarla.

L'incidente sarebbe stato cagionato da «insidia della strada», cioè «da una situazione anormale dell'area destinata alla circolazione pubblica, per difformità della stato apparente da quello effettivo di menomata sicurezza». Il Comune deve vigilare sul suolo pubblico senza interruzione: non doveva era di togliere il pericolo, anche se era stato gettato poco prima dell'arrivo dell'Appia.

Il Tribunale — pres. Falcidelia, giud. rel. Rovelli — ha respinto la richiesta dei danni. Innanzi tutto il collegio ha fatto notare che non esiste norma di legge che obblighi il Comune a vigilare «senza interruzione» sulle strade, in secondo luogo, anche il buon senso vuole che ad esso si faccia colpa quando manca di diligenza.

Perso la causa, il proprietario dell'Appia, oltre a non vedersi risarcire il danno, dovrà pagare 110 mila lire per le spese legali.

Tre denunce per un furto allo stabilimento «Pirelli»

Dieci giorni fa un dirigente dello stabilimento Pirelli di via Lanzo, specializzato nella fabbricazione di tacchi e soprattacchi di gomma, presentava al commissariato di Madonna di Campagna una denuncia per un furto continuato di prodotti finiti. Le indagini svolte dal maresciallo Binello e dal brigadiere Nebiolo hanno permesso di trovare due calzolai in possesso di migliaia di tacchi. I due artigiani hanno affermato di averli acquistati in buona fede da un mercante. Questi, per giustificare il possesso della merce, ha detto che dopo il lavoro di rifinitura, al momento di riconsegnarla allo stabilimento, aveva constatato che i conti non tornavano e che aveva migliaia di tacchi in più. E' stato denunciato, con i due calzolai.

Martì 32 - Nati 34

La relazione degli esperti sulla crisi dell'Azienda Tranviaria

I tecnici suggeriscono di applicare con urgenza l'aumento delle tariffe

Il provvedimento giudicato indilazionabile e purtroppo non risolutivo - «Ma, per ora, non c'è altro mezzo» - La motorizzazione e la tv nemiche dei tram - Su dieci miliardi di uscite, 6 miliardi e 769 milioni sono spese di personale - Si preannunciano modifiche radicali nei sistemi di esercizio

Gli assessori hanno discusso ieri sera in Giunta la relazione dei tecnici sui problemi della Azienda Tranvie. La commissione, nominata dal Consiglio comunale il 27 dicembre scorso, era composta da quattro persone: l'ingegner Signoli, ordinario dei trasporti al Politecnico; il dott. Micheli, direttore dei trasporti pubblici di Basilea e già presidente della Federazione europea dei trasporti; l'ing. Fuortes già direttore dell'Ispettorato motorizzazione; il dott. Lemke, esperto americano in materia amministrativa.

La commissione, nel breve tempo di cui disponeva, non ha potuto approfondire i singoli problemi, che richiederanno parecchi mesi di studio. Si è limitata per ora a rispondere entro il termine stabilito alla richiesta posta dal sindaco a nome dell'amministrazione il 30 gennaio scorso: un parere, sia pure generico, relativo alle tariffe.

La conclusione degli esperti, di cui *La Stampa* ha già dato notizia nei giorni scorsi è questa: «*La commissione all'unanimità esprime il parere che è necessario applicare al più presto possibile l'aumento delle tariffe per tutte le categorie di viaggiatori, come è stato proposto dalla commissione amministrativa della Azienda, fin dal giugno 1958. Piccole modifiche di dettaglio potrebbero ammettersi, purchè l'aumento degli introiti non scenda al di sotto del miliardo e 400 milioni all'anno*». I tecnici così proseguono: «*Non si può sperare che questo primo provvedimento possa, da solo, risanare la situazione economica dell'Atm in maniera definitiva e anche per un certo numero di anni. Si può affermare soltanto che esso è la sola misura che è possibile adottare al momento attuale, per arginare una situazione instabile, che diventa sempre più pericolosa. Per tale motivo la commissione raccomanda di applicare senza indugio le nuove tariffe*».

Quali sono le ragioni addotte dagli esperti per ritenere indilazionabile l'aumento dei tram? Le stesse, da lungo tempo dibattute. Dal 1952 la popolazione di Torino è aumentata di circa il 25%, e nella stessa proporzione è aumentato lo sviluppo della rete con il numero delle vetture-chilometro e dei passeggeri. I fattori economici non sono proceduti di pari passo: in 6 anni le spese sono aumentate del 74% e gli incassi del 54%; le spese per il personale, da sole, sono salite in questo periodo del 76%. Il numero dei viaggi annui per abitante, dopo la punta di 430 a testa raggiunta nel '56, si è stabilizzato su una media di 400. «*L'accrescimento naturale* — annotano gli esperti — *dovuto alla maggiore mobilità, è stato annullato dall'incremento della motorizzazione privata e da un cambiamento generale delle abitudini familiari soprattutto a causa della diffusione della tv*».

L'Azienda Tranvie, secondo i tecnici, ha compiuto sforzi notevoli in questi anni per adeguarsi alle necessità degli utenti: il servizio è sufficientemente esteso e abbastanza ammodernato con l'impiego di vetture molto capaci. Si deve a questo se il numero degli agenti non si è accresciuto, pur con una riduzione delle ore di lavoro settimanali. Nonostante questi accorgimenti «non si è potuto evitare il deficit del bilancio, da attribuirsi in gran parte alla sproporzione crescente tra il prezzo medio del biglietto e il costo dell'ora di lavoro dell'operaio». Inoltre l'aumento del traffico è disuguale, concentrato soprattutto nelle ore di punta quando il costo di esercizio è più elevato e gli incassi minori, a causa delle tariffe preferenziali.

Come già avevamo notato, gli esperti precisano che il reale deficit dell'Atm non è di 500 milioni, come appare dal bilancio di previsione del '59, ma di un miliardo e mezzo. La previsione degli introiti era stata fatta supponendo che l'aumento tariffario fosse applicato dal 1° gennaio. La ritardata applicazione ha aggravato la crisi.

Le tariffe di Torino sono più basse delle altre città d'Italia: Milano e Genova hanno già aumentato il biglietto. Per annullare o diminuire il deficit, non resterebbe — dice la relazione — che diminuire le spese: ma questo è impossibile. Su 10 miliardi di uscita, 6 miliardi 769 milioni sono assorbiti dalle spese di personale che «*costituiscono uno voce per il momento incomprimibile; le rimanenti comprendono capitoli anch'essi difficilmente riducibili (energia elettrica, carburanti, assicurazioni imposte)*».

Come realizzare economie senza ci di compensare una parte notevole del miliardo e mezzo di deficit? si chiedono i tecnici. «*Si applichi subito l'aumento tariffario*». La commissione continuerà a lavorare «*analizzando ogni cifra del bilancio, per suggerire tutti i miglioramenti possibili, fino a giungere, se fosse necessario, a modifiche radicali dei sistemi di esercizio, per ottenere una diminuzione delle spese*».

Avvertono però gli esperti: «...*anche se sarà possibile trovare mezzi idonei a tale scopo, ogni modifica dovrà essere attentamente studiata e attuata con prudenza, senza illusione di poter ottenere notevoli e immediati benefici*».

Automobilisti e pedoni attenzione alle strisce

Diritti e doveri di chi va a piedi - Alcune nuove norme

Tra 5 giorni dovrebbe entrare in vigore il nuovo Codice della strada. E' molto probabile che l'applicazione delle nuove norme sul traffico illa differita, di modo di appianare i contrasti e la perplessità suscitati da alcune categorie di utenti della strada.

Il nuovo Codice prevede anche i diritti dei pedoni, a differenza di quello attuale che ai pedoni imponeva soltanto dei doveri. Per eliminare la «guerra fredda» tra pedoni e automobilisti, è in corso da parte dell'associazione nazionale «Via sicura» una campagna di cortesia e di educazione stradale.

Il pericolo maggiore, per i pedoni, è l'attraversamento delle strade. Agli incroci in cui il traffico non è regolato da un vigile o dal semaforo, il pedone era finora praticamente in balia dei guidatori di automezzi. Per risolvere il problema, in tutti i punti nevralgici il Comune ha in questi giorni ripristinando gli strisciori bianchi che rappresentano la «zona di sicurezza» dei pedoni.

In base al nuovo Codice tutti i veicoli dovranno dare la precedenza ai pedoni che attraversano la strada entro la fascia zebrata. Il pedone che attraversarà la strada diagonalmente, o comunque fuori dalla zona assegnatagli, sarà responsabile in caso di incidenti e dovrà pagare la multa. Il Codice la prevede in 500 lire. A Torino fino alla sua entrata in vigore si applica il regolamento municipale: 50 lire, se l'ammenda viene pagata subito. L'operazione strisce» ha lo scopo di rendere efficaci le seguenti norme:

«*guidatori* devono dare la precedenza ai pedoni quando questi attraversano i passaggi pedonali, senza interrompere il flusso non decisioni improvvise;

«*pedoni* devono passare soltanto lungo gli appositi attraversamenti. Devono inoltre attraversare senza esitazioni, senza organismo né pericolosi tentennamenti, dando agli automezzi il tempo di fermarsi;

«*pedoni e guidatori* devono abituarsi, come avviene negli altri paesi d'Europa, a segnalare con un gesto le proprie intenzioni.

La campagna iniziata ieri si concluderà il 31 marzo. Vi collaborano — con manifesti, trasmissioni radio-televisive, conferenze, eccetera — il Comune, l'Automobile Club, l'Anfaa e tutti gli enti interessati alla disciplina del traffico.

Specchio dei tempi

"Ho viaggiato nello scompartimento dei signori deputati„ - La storia di mia madre che lavora - Cosa accadrà dopo il 27 maggio - Massaie, controllate il peso! - "Italiani ignoranti ma robusti„ - Pasteur era dottore, mentre Croce non volle la laurea

Una lettrice ci scrive da Lugano:

«Sto divertendomi un mondo con la storia di quel signore il quale ha "occupato" in un treno italiano lo scompartimento per i deputati. Leggo sempre con interesse *La Stampa*, il giornale ha in generale un tono sociale modernissimo, d'avanguardia addirittura, sia in campo internazionale e mi piace. Ma per tornare ai deputati, allora ho arrischiato anch'io di finire in tribunale?

«Tornavo da Roma, in estate, col treno seppo e quel meraviglioso scompartimento completamente vuoto! La mia bestia incoscienza mi ha portata ad accomodarmi, non solo, ma a concedere non grande magnanimità a chi me lo chiedeva un posto nello scompartimento stesso, finchè vi furono sei persone installate e, capisco ora, gentilissime coi miei confronti. Probabilmente avevan pensato che io fossi una deputatessa molto generosa dei suoi privilegi! Il viaggio che il treno era talmente carico da impedire ai controllori qualsiasi controllo dei biglietti, fu con giunta alla frontiera comodamente installata e in piena gloria. Val la pena di essere giornalisti, no?».

Ivo Camporeggi

Un lettore ci scrive da Cascine Vica:

«Rispondo a quella signorina dell'ultimo anno magistrale, intervistata da *La Stampa* in "Che cosa pensano i figli delle mamme che lavorano". La signorina ha detto: quando mi sposerò metterò come condizione di restare a casa a curare i figli.

«Ascolti la mia storia, signorina. Ho da poco terminato il militare molto lontano da casa, ho il papà con 55 anni e mamma con 50, sono figlio unico. Essi hanno sempre lavorato e fatto sacrifici ed economia. Ma quando il ragazzo è partito soldato, la mamma ha dovuto lasciare il lavoro per non lasciare il papà solo a casa. Ora sono a casa, ho trovato lavoro nella stessa azienda). La mamma si adattò a fare la donna a ore, ma quattro anni fa subì una grave operazione e non la lasciammo più lavorare.

«Partii militare. Mio papà fu dapprima mezzo a 36 ore, poi sospeso e licenziato (causa fallimento), mia mamma tornò al lavoro.

«Con questo vorrei dire, signorina, che se mette su casa a famiglia dal sulla con una condizione e uno stipendio da operaio non potrà tirare avanti senza lavorare. Glielo dico io che sarei disposto a dividere il lavoro domestico con la mia futura sposa se lavorasse in fabbrica».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Grinzane:

«Sono un commerciante e mi quale peso abbia la guerra fredda sull'andamento degli affari. Quello che mi meraviglia è come i giornali vendano ancora più sopra questa situazione. Ad esempio, *La Stampa* dell'altra domenica è uscita con un titolo di prima pagina alquanto allarmante: "Che cosa accadrà dopo il 27 maggio?". Non pensate, quando scrivete, alla ripercussione che possono avere certe notizie?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dare un consiglio alla massaia che, come me, s'ingegnano a far quadrare il bilancio alla fine del mese. Al ritorno dalla spesa giornaliera, pesate ciò che avete comprato, specialmente la roba più costosa, rifate il conto: vi accorgerete che peso e conto non tornano quasi mai: alla fine del mese la differenza assomma a biglietti da mille. Bisogni tener presente che, per certa merce, dieci grammi possono significare 10-15-20 lire e anche di più; questo sovrapreso ai rifiuti su ogni pesata sia di un etto che di un chilo. Così, chi compera meno perchè ha meno da spendere, è più danneggiato.

«Ci vorrebbe in ogni zona un ufficio di controllo con una guardia e una bilancia, dove ognuno si potesse presentare a verificare peso e prezzo. Basterebbero le contravvenzioni a sostenere la spesa. Caro "Specchio" che sei la rubrica più letta del giornale più stimato, imposta una campagna moralizzatrice anche di questo senso. Credi, ce n'è proprio bisogno!».

Giuseppina Di Vita

Un lettore ci scrive da Brescia:

«Pena mi fa la lettera del 13 maestri non pagati (e quando pagati, pagati male) che si presiano ad istruire le reclute analfabete. E soprattutto fa pena il sospendere le lezioni per mancanza di allievi. L'istruire gli ignoranti non è più una questione di misericordia, in questo ballo dei milioni.

«Tuttavia si spendono miliardi per le Olimpiadi, milioni per il gioco del calcio e si danno anche sussidi per questo, da parte di Enti. Ma per l'istruzione non vi sono denari. Ha forse la frase: "Italiani ignoranti, ma robusti"».

Ugo Tonini

Un lettore ci scrive:

«Trattando delle competenze specifiche dei Ministri, un lettore di Reggio Calabria scrive che il criterio di distribuzione degli incarichi non deve essere basato sulla laurea, ma sui fattori tecnici. E aggiunge "così come Pasteur fu un grande scienziato senza essere laureato".

«Tale affermazione non è per nulla rispondente al vero. Il grande scienziato francese ha conquistato il titolo dottorale con una tesi di chimica ed una di fisica il 23 agosto del 1847: la laurea gli aprì le porte della carriera universitaria; a soli 22 anni fu nominato decano della facoltà di scienze dell'Università di Lilla. Perchè non citare invece l'esempio illustre di Croce, che non volle mai prendere la laurea?».

Segue la firma

La sventura d'un bimbo

Per Gianni Bruno, il bimbo accecato dal cemento, e a cui i medici cercano di salvare la vita, abbiamo ancora ricevuto questa offerta:

N.N. lire 1000; I.B. 500; Margherita 1000; J.B.R. 1000; B.M. 500; Simili Aldo 1435; Giovanna (Biella) in memoria dei miei morti 2000; con infiniti auguri Elena e Roberto 1000; Graziano Anna (Castelletto Merli) 500; prof. Jona Enrica ed Elda in ricordo dei loro cari defunti 1000; Giancarlo (Alba) 1000; Francesco e Gustavo 2000.

Impiegati U.P.O.R. (Parma) 2500; in memoria del mio adorato nipote Alberto 1000; alunni 2ª classe (Cigliano) 500; Daniela e Donatella 2000; N.N. in memoria dei defunti 700; famiglia Tedeschi 500; Marfranco (Roma) 1000; Ida e Mariuccia 2000; Antinoro e Romeo 500; Giovannino 1000; un pensionato 1000; P.R. 2000.

Totale L. 71.635; Totale precedente L. 2.776.465. Totale generale L. 2.884.100.

La volante dei suicidi

Altre offerte ci sono giunte ieri per la «Volante benefica» istituzione unica in Europa che aiuta tanti aventurati.

R.M. lire 1000; una lettrice 1000; L.P. 1000; N.N. 1000; Paoletta Morino 5000; Cater. Consol. 1000.

Totale L. 10.000. Totale preced. L. 80.000. Totale gen. L. 70.000.

Monumento per i 50 anni del primo volo a Torino

La Giunta ha approvato i bilanci consuntivi per il 1957

Nella riunione di ieri la Giunta ha approvato la spesa di 6 milioni e mezzo per un monumento a Mirafiori in ricordo del

Il pubblico non ha torto

Ammettiamo che la crisi del teatro ci sia veramente. Come si comporta il pubblico in questa crisi? Quali sono le sue responsabilità? Ha torto? ha ragione? Non soltanto non ha torto, ma si dimostra sensibile, esigente, incoraggiante. Intendiamo il pubblico che porta al teatro gusto, finezza di intelligenza e di passione. Con il rifiuto e la polemica questo pubblico acuisce la crisi, la sospinge verso il naturale precipizio e l'implicita soluzione. I nostalgici del teatro, quelli che si sentono tenacemente figli dei fortunatissimi che ascoltarono la Duse, la Pezzana e tutte le altre e tutti gli altri, credono che vi sia un solo teatro, un solo repertorio, un solo tipo di attore e di spettacolo. Sarebbe il mondo fermo in una stagione abbastanza ben definita, tra il 1850 e il 1910, o giù di lì.

Di drammi, di commedie che valichino non diciamo i secoli, ma i decenni, ve n'è poche; il resto è moda, riflesso sociale, consuetudine diffusa. I nostalgici si illudono, in buona fede, che la moda d'allora, la vecchia tradizione possa durare oggi. Considerano forse lievemente archeologico il teatro di Augier, Dumas, Sardou, ma si battono per gli scrittori che rifanno oggi, con qualche non ingannevole ritocco, e Sardou, e Dumas, e i costumi, la psicologia, le macchiette, i problemi, i caratteri di quel repertorio. Uno spolvero leggero di pirandellismo, qualche infelice scappata nel «grottesco», ma a lasciar fare i nostalgici, i nostri palcoscenici sarebbero invasi da bonari nonnini ringalluzziti e male in gamba, da bozzetti paesani e provinciali, da società e tipi sociali che il più sagace dei notai non saprebbe più ritrovare in nessun sito delle nostre bellissime contrade. Il taglio dei personaggi, la presentazione dell'ambiente, il dialogo, con quelle inflessioni e progressioni che par di sentire come le modulava l'illustre Ermete Novelli o la celeberrima Dina Galli, il linguaggio e la rettorica sono ancora e sempre quelli: e nella luce abbagliante dei riflettori si alza un velo di polvere. Ebbene, il pubblico dice di no. Non si tratta di importare copioncini americani che non valgono nulla, *pochades* ossessive e scurrili, finte tragedie populiste, si tratta di dir di no a un mondo di staccetti, e di lisi trucchi. I «fedelissimi» del teatro che vagheggiano l'eterno ritorno del copione casalingo, del dramma pseudo-storico, del conflitto d'anime, del verismo floreale si persuadano dunque che il pubblico è mutato.

Evoluto? Neanche per sogno; ma non è più quello, è un altro, per la legge del tempo che non perdona a nessuno, né a Giulio Cesare, né alla *Partita a scacchi*. Il pubblico è nuovo; gli *habitués* del «buon tempo antico» o sono scomparsi ahimé, o vanno a letto alle 21,15, ora dello spettacolo. Ma per fortuna non vecchi gli altri, i giovani, e i meno giovani, nati da tempi nuovi, diversi, tragici, fertili, esaltanti, dolorosi e funesti; e contro al teatro portano altre ansietà e altre aspirazioni, e intimi furori e sogni e idealità; e per loro sta maturando un teatro originale, inedito, a volte sorprendente di estro, a volte francamente repugnante e odioso, spesso sbagliato, sempre fervido: il teatro d'oggi. E vedete un po', il pubblico che applaude Brecht o s'incuriosisce a Ionesco, è poi lo stesso che va ad ascoltare la musica divina di Shakespeare, e il ruvido Alfieri, e l'incantevole Cechov, e, perché no? *Come le foglie* se l'edizione è viva e fresca. Gli attori, i registi lo sanno; i migliori, i più intelligenti e arditi lo sanno ed entrano in scena, e parlano e agiscono, ed «esistono» come prima non si faceva, con un tono che nasce da una convinzione segreta, da un che di intimo, di non quasi dolorosa necessità di esprimersi. La stessa convinzione, la stessa smania selvaggia ed espressiva fece della Duse la più grande attrice del mondo.

Il consenso, ecco: i teatranti nuovi cercano il consenso dell'arte ai loro spiriti delicati e piagati, agitati e insoddisfatti di poesia, aspri, poveri e un po' surreali. Sono pochi, certamente, ci hanno dato qualche spettacolo, non molti spettacoli: ma quella è la strada. Originalità del profondo, sensibilità stilistica, creazione continua, ritmica e immaginosa; lo spettacolo può essere splendido o disadorno non conta; l'importante è che sia vero, che risponda alla verità dei viventi. E il pubblico, quel certo pubblico sensibile e accorto, a queste «novità» autentiche accorre. Dov'è la crisi, vi domandate. E' quella; sì, amici miei, quella è la crisi. La crisi è fatta di pubblici che battono le mani, che hanno il batticuore, che si entusiasmano, che alle 7 del mattino fanno la coda per acquistare il biglietto, che non si precipitano fuori della sala alla fine dello spettacolo ma insistono plaudendo come se il distacco fosse penoso. Questa è la crisi del teatro. Ossia è la trasformazione del teatro, il suo passare da ciò che è vecchio, inutile, stentato, a ciò che è giovane, ardente, eccitante. E' uno strappo, sì sa, ma è la vita.

Perché, diciamolo sinceramente, questa troppo nominata crisi non è che il trascorrere dello spirito di pensiero in pensiero, di forma in forma, di linguaggio in linguaggio, è il perpetuo nascere e rinascere della coscienza, della bellezza, è l'atto stesso, perenne drammatico e vittorioso dell'esistere. Perciò hanno ragione quelli che dicono: da quando sono nato, ho sempre sentito parlare di crisi del teatro. Ma certamente: come sempre si è sentito parlare di chi nasce e di chi muore, del passato e dell'avvenire, del presente e dell'eterno; è la dialettica della vita, e della poesia stessa che si libera, per durare ancora. Potremmo concludere che alla crisi collaborano gli spettacoli pessimi, le commedie stolte, gli attori gigioni, quanto gli spettacoli belli e sorprendenti. Anzi alla crisi contribuisce molto di più la vitalità ricca e nuova del teatro, che la mina lenta, antichissima agonia. Perché proprio il sopraggiunto fervore rivela e denuncia la sterilità di un vecchio genere teatrale che nessuno al mondo può salvare e ne sottolinea l'umiliante fatuità.

Francesco Bernardelli

BALLETTO PER LA REGINA

Il balletto internazionale di Frederick Aston, già comparso alla Scala di Milano, si esibirà stasera al Covent Garden di Londra interpretando «La Valse» di Ravel. Allo spettacolo di gala presenzieranno la regina Elisabetta e la principessa Margaret

IL PROGETTO PRESENTATO ALLA GIUNTA MUNICIPALE

Struttura, aspetto e caratteri del nuovo "Teatro Regio„ di Torino

Per la automobili ripristinato l'antico «atrio delle carrozze» - 2260 posti, distribuiti fra platea, due ordini di palchi e due balconate - Il boccascena mobile: possibilità di grandi spettacoli - Il problema del piccolo teatro sotterraneo

Nel catalogo dei disegni di Filippo Juvarra compilato dal suo discepolo G. B. Sacchetti, alla data 1733 si legge: «Disegni della fabbrica con portico per la segreterie di Stato e di guerra, presso il palazzo regio, e dal regio teatro costruito nella svolta e piazza del Castello Reale». L'edificio progettato dal grande architetto per le segreterie è l'attuale Prefettura; e la costruzione del Teatro Regio, come si può dedurre da alcuni disegni conservati nel Museo Civico di Torino, fu certo iniziata sul progetto juvarriano.

Questo diciamo per restituire all'artista che nella prima metà del Settecento fu il dominatore del gusto in Piemonte, la paternità iniziale di un'opera che i più credono vada attribuita esclusivamente a Benedetto Alfieri, esecutore — non senza le modificazioni che la propria genialità poteva suggerirgli — delle idee affidate ai disegni dal suo sommo predecessore. E lo diciamo anche per rammentare la pesante responsabilità assunta dagli architetti progettisti del nuovo «Regio», Morbelli e Morozzo, accingendosi a lavorare su non sulla (traccia ahimè scomparsa per sempre) dei due ammirevoli costruttori, almeno nello stesso luogo e per il medesimo fine.

Ormai siamo giunti alla fase conclusiva della ventennale storia dei progetti per la ricostruzione, che è anche la storia dei troppi errori intercorsi nelle fasi della lunga vicenda: cominciati con la costituzione del primo «Comitato», esclusivamente composto di incompetenti, e ripetuti poi col richiedere ai due progettisti, mancando appunto il «Comitato» di idee chiare in proposito, continue modificazioni — come il progressivo avanzamento dell'edificio da una posizione fortemente arretrata da piazza Castello fino all'innesto del muro superstite, a guisa di facciata, nel corpo del teatro — che certo non giovarono a soluzioni spontanee, e perciò più felici. La relazione che illustra il progetto, approvato col suggerimento di alcuni ritocchi dal Consiglio superiore delle Belle Arti, firmata dai due architetti e dall'ingegnere capo del Municipio di Torino, Bonardi, è stata presentata ieri agli assessori. Di questo documento ufficiale che abbiamo sott'occhio, esce alcuni punti che ci paiono importanti.

Rinunziando per ora a un esame estetico della costruenda fabbrica, legata nella sua parte frontale, ov'è situato il vasto «ridotto», al carattere stilistico di Piazza Castello, è libera invece, dietro questa fronte aulica, di sviluppare i suoi moderni volumi curvi in cemento martellato che involgono sala e palcoscenico con un vasto gioco di curve, ricordiamo ancora una volta che l'area occupata dal «Regio» è compresa fra il muro scampato all'incendio (nuova facciata), via Verdi fino all'altezza di via Virginio, la prosecuzione di questa verso il Giardino Reale, e il filo di fabbricazione che disterà una trentina di metri circa dalla facciata del palazzo degli Archivi, altra opera del Juvarra, determinando una piazzetta allungata.

E' in questa piazzetta che, con il ripristino dell'antico «atrio delle carrozze», dell'angolo nord-est di Piazza Castello, per tre arcate consecutive, le automobili avranno accesso dopo aver depositato ai coperto gli spettatori: automobili che lungo l'asse di questo atrio potranno anche cercar sosta nel viale del Giardino Reale retrostante il palazzo degli Archivi, accessibile anche attraverso tre arcate, ora chiuse da vetrate, del palazzo stesso.

L'atrio carrozzabile a tre fornici permette dunque la discesa al coperto degli occupanti i posti di platea, palchi e prima balconata. A quelli della seconda balconata si perverrà invece dagli ingressi situati lungo la via Verdi, il cui filo attuale sarà arretrato (la relazione parla di un metro, ma supponiamo che un maggiore arretramento è allo studio) in modo che il passaggio pedonale verrà riparato dal corpo di fabbrica aggettante fino alla via Virginio. E veniamo all'interno. Gradatamente il numero dei posti, dai 3000 e più richiesti in un primo tempo ai progettisti, è stato ridotto a circa 2260 in condizioni di buona visibilità; e la loro distribuzione si sa ormai qual è: platea e palchi di platea, palchi di secondo ordine, prima balconata, seconda balconata. Un teatro perciò che vuol conciliare il gusto antico (3 ordini di palchi più un loggione aveva il «Regio» del 1740) con le esigenze nuove. Ne scapiterà l'estetica? E' probabile; ma un teatro prevalentemente a palchi oggi non è più accettabile.

Sull'ampiezza del boccascena, com'è noto, si è molto discusso. Ora quest'ampiezza è prevista nella luce di metri 16-18, non aumentabile, occorrendo, fino a un massimo di 24 metri mediante un castello mobile che può scorrere di 4 metri per parte: e ciò per consentire sia l'uso di scenari approntati per altri grandi teatri lirici sia una scena di sviluppo eccezionale, magari per la durata di un solo atto (l'Aida?). Ma un'altra discussione, pur il progetto approvato, è bene aprire subito, perché di importanza capitale. Quella relativa al teatrino sotterraneo, di circa 700 posti, che si spera possa, funzionando per l'intera stagione teatrale, contribuire al finanziamento degli spettacoli del gran teatro superiore. La relazione su questo teatrino è piuttosto avara di dati. Confidiamo comunque che l'altezza del boccascena sia di gran lunga superiore ai metri 4,60 circa di cui abbiamo sentito parlare da gente del mestiere giustamente allarmata, non consentendo una simile altezza il funzionamento d'un teatro, se non di marionette; e se diciamo «confidiamo» è perché ci è giunta voce che anche su questo punto i progettisti stanno riflettendo.

La relazione è ricca di soluzioni che sarebbe opportuno partitamente esaminare se lo consentisse lo spazio. Buona l'idea di rendere culturalmente vivo il complesso del «ridotto» con una soprastante «galleria-museo» che potrà ospitare mostre d'arte contemporanea: mentre il «ridotto» stesso è studiato in modo da adattarsi a manifestazioni varie, artistiche e mondane. Più discutibile invece, a parer nostro, lo sviluppo dato ai certi «servizi»: come quello di un vero e proprio «albergo diurno» situato nell'ala verso via Verdi, e di un ristorante collocato nella parte opposta. I relatori-progettisti pensano allo spettatore «proveniente anche da altre città». Ma questo musicofilo forestiero che mangia, si lava, si veste, si riposa nell'ambiente stesso del «Regio», e ne riparte poi, finito lo spettacolo, con la valigia in mano, francamente non sappiamo immaginarcelo.

Un'analisi particolareggiata della relazione, ripetiamo, non è qui possibile. Sia consentito, piuttosto, esprimere una speranza tutt'altro che irrealizzabile. Fra poche settimane, volendolo, i lavori di ricostruzione potranno essere iniziati. Mancano due anni alle celebrazioni del '61. Dal 1839 al '61, in due anni, si è fatta l'Italia. Nello stesso spazio di tempo non si può rifare un teatro? Ed almeno ottenere, funzionante, il «piccolo teatro» celato nel gran corpo del ricostruito «Regio»?

mar. ber.

NUOVA ROTTA AEREA PER BOMBAY: 15 ORE, CIRCA 7000 CHILOMETRI

Un balzo solo da Roma a Karachi

Si procede nello spazio, il tempo si contrae, dalla sera al mattino si giunge alle soglie dell'India – La capitale del Pakistan, nuova di zecca, chiusa alle spalle dal deserto sterminato – Dolorosi incontri con il favoloso Oriente – Una strana cerimonia: le prostitute sacre del tempio – Ridotta a convalescenziario la casa natale del defunto Aga Khan – L'intolleranza religiosa e politica e la piaga dei «rifugiati»

(Dal nostro inviato speciale)

Bombay, 9 marzo.

Questa nuova via aerea per le Indie, affatto priva di quelle tappe intermedie che consentono l'acclimatazione, soprattutto spirituale, potrebbe sconvolgere anche un viaggiatore disincantato. In meno di tredici ore, con un solo balzo di oltre seimila chilometri, si passa da Roma a Karachi, cioè dall'Europa occidentale alle soglie dell'India, e l'urto che si riceve atterrando non è trascurabile. Eravamo partiti alle sette di sera da Roma con il volo inaugurale dell'Alitalia sulla nuova rotta Roma-Bombay, il confortevole DC 7 volava sicuro come un veloce torpedone aereo, senza una scossa, nel cielo colmo di stelle. Caraffa, un pacsino calabrese scelto come punto di riferimento, e che noi vedemmo soltanto sulla carta, segnò l'uscita dall'Italia. Il volo sul Mediterraneo fu una breve parentesi buia, presto cancellata dalle luci del Cairo. Procedendo nello spazio, il tempo si contraeva e sull'Arabia Saudita avevamo già arretrato l'orologio di due ore. Albeggiava quando sorvolammo Dhahran e Bahrein, il cielo era tinto in rosa acceso e viola, ma eravamo troppo alti anche per immaginare gli uomini che in quel momento, sotto di noi, pompavano dal deserto e dal fondo del Golfo Persico migliaia di tonnellate di petrolio.

Il mare arabico divenne luminoso, verde come una giada e ci fece da tappeto fino a Karachi. Arrivammo nella capitale pakistana a mezzogiorno ed arretrammo l'orologio di altre due ore. Il sole era sfolgorante, ma perdendo quota l'aereo, l'atmosfera si faceva gialla per una caligine sulfurea, densa come un'ovatta. All'aeroporto ci coprirono di ghirlande di gelsomini e rose dal profumo greve, dolcissimo. Infiorati e profumati ci sentivamo vagamente ridicoli sotto quel sole di piombo che lo diffusa caligine di sabbia sollevata dal vento rendeva intollerabile.

Sostammo a Karachi una decina di ore. Il tempo per una rapida visita alla città. Confesso che provai una sensazione di sgomento entrando nella capitale del Pakistan, città nuova di zecca, costruita lontano dalle inquiete frontiere con l'India, arida oasi sul mare e chiusa alle spalle dal deserto sterminato. Mai una goccia di pioggia fa bagno, conosce solo tempeste di sabbia. Circolando per le strade tracciate in forma geometrica mi pareva di camminare in una città morta. Alti, solenni edifici di pretenziosa architettura moderna sembravano disabitati, le grandi ville residenziali erano remote nei vasti giardini invasi dai fiori tropicali che devono più acqua dell'intera popolazione.

Di fronte all'albergo dove avevamo sostato per la colazione erano accorsi alcuni ciarlatani con scimmiette addomesticate e battevano sui tamburelli per indurre a danze grottesche le intristite bestiole. Vennero anche gli incantatori di serpenti coi flauti dal collo rigonfio. I cobra inoffensivi allungavano la testa piatta, misteriosa, dal cesto scoperto e oscillavano ambigui alle note stridule eseguite su di una sola, esasperata tonalità. Da sacchi rigonfi uscirono grovigli di serpenti boa d'ogni dimensione, viscidi e repellenti. Commilli aggiogati al carro avanzavano lenti col loro stupido passo disarmonico lungo le vie quasi deserte.

L'incontro con l'Oriente favoloso non poteva essere più deludente, si fece doloroso alcune ore dopo, quando la visita alla città fu meno superficiale. Con un amico avevamo noleggiato uno scooter-ricscì, non avendo osato salire su un risciò-risciò perché vedere quel ragazzo dalle gambe magre animare sui pedali per portarci in giro, ci era sembrato offensivo e disumano. Eppure, molti pakistani guadagnano qualche rupia solo pedalando sotto il sole e portando a spasso chi può pagarsi la corsa all'ombra di una sconnessa tendina. Andammo a visitare i «luoghi belli» di Karachi, cioè alcuni viali, un giardino pubblico e la spiaggia. Qui, da una vasta spianata, si domina una serie di giardini digradanti in lento declivio verso il mare e attraversati da una scalea lunga quasi un chilometro. Nell'ampia baia, neri spuntoni di rocce emergevano dalle acque che il sole, affogato nelle nuvole di sabbia, tingeva di giallo opaco.

La visita alla solenne tomba di un santone musulmano ci introdusse, inopinatamente, nel mondo orientale. In un tetro cortile, alcuni uomini accoscianti eseguivano una musica flebile con flauti e primitive chitarre. Sotto un'arcata, adraiato su un rigido divano, il capo circondato da una corona dorata, un notabile riceveva l'omaggio di alcune donne che gli mettevano al collo, e subito glie le toglievano, pesanti corone di fiori per un rito che sfuggiva al nostro cicerone sempre spiegarci. Venti metri sopra di noi, chiuse in una torre come prigioniere, alcune donne protendevano le braccia attraverso alle inferriate che proteggevano le finestre e gridavano non so quali frasi. «Sono le prostitute sacre del tempio, disse la guida. Scenderanno alle sette di sera e balleranno per gli uomini, ma a voi non sarà consentito vederle».

Questa faccenda delle prostitute sacre è un'usanza della religione indù. E mi sembra strano che i pakistani, musulmani fanatici, abbiano accolto nei loro riti austeri questo dettaglio pagano. Evidentemente, gli fa ceva comodo temperare la severità coranica con qualche prestito dalla aborrita religione di Shiva e Visnù, che non rifugge dalle lascivie. Su questo argomento, la nostra guida non seppe, o non volle darci spiegazioni, ritornò loquace quando gli dicemmo di portarci alla casa natale del defunto Aga Khan, una bassa costruzione in arenaria gialla eretta su una lieve ondulazione che, per la piattezza del deserto circostante, assume il glorioso nome di collina.

Una lapide di marmo posta nell'ingresso ricorda che qui, il 2 novembre 1877, è nato il 48° Imam degli ismailiti il quale, per la sua pace eterna, ha però preferito farsi erigere un sontuoso mausoleo sulle sponde del Nilo anziché nel deserto dove nacque. Dinanzi ad un ritratto suo e dell'Imam in carica, il giovane e sorridente principe Karim, cliente abituale delle più mondane stazioni invernali europee, alcune rose appassivano in un bicchiere d'acqua. Il palazzotto è ora un convalescenziario, con lettucci disadorni per gli ospiti, i quali, penso, dovano aver contribuito nella misura delle loro possibilità ai fastosi doni d'oro e gioielli che ogni anno i pakistani offrono al loro Imam per i suoi svaghi in Europa.

Scendendo dal palazzotto-convalescenziario attraversammo la Karachi segreta, meandri di capanne di fango in cui centinaia di migliaia di uomini, donne, bambini trascorrono la loro disperata esistenza. Dalle soglie delle basse capanne, bambini ignudi tendevano la mano in un gesto di saluto, che era anche un invito a lasciar cadere la monetina del bakshish, che non è l'elemosina, ma la mancia, un piccolo dono. In quei ciechi labirinti di fango erano numerosissimi i «rifugiati», altra piaga di questi contrade. L'intolleranza religiosa e politica ha spinto milioni di persone lontane dai luoghi dove sono nati ed hanno vissuto; i musulmani sono fuggiti dall'India verso il Pakistan; gli indù, i buddisti, i parsi sono fuggiti dal Pakistan verso l'India, in una migrazione dolorosa che non conosce soste. Ora vivono in capanne di fango e attendono una casa e il lavoro, ma è difficile che possano trovare l'una e l'altro a Karachi, capitale nuova di zecca, ma priva di industrie e soffocata dal fato arido del deserto.

Domandai alla nostra guida se anche gli abitanti di quei fangosi slums orientali contribuiscono al dono annuale per l'Imam. Sorrise amaro e non rispose: spinse sull'acceleratore sperando che la sabbia e il vento mi facessero tacere, e così avvenne. Ripartimmo da Karachi a notte fonda, dopo aver percorso strade deserte scarsamente illuminate da radi lampioni. Sui marciapiedi, migliaia di uomini già dormivano il capo avvolto in stracci di tela per proteggerlo dalla sabbia. Spiccato il volo, l'apparecchio puntò verso Bombay, ancora due ore e siamo approdati all'India autentica.

Francesco Rosso

Dulles esce dalla clinica per rivedere il suo cane

Il Segretario di Stato ha fatto una breve visita a casa e poi è tornato in ospedale

(Dal nostro corrispondente)

New York, 9 marzo.

La coppia Dulles è una coppia patatica, e il popolo la ama. Son due volti onesti, una famiglia per bene. Lui, indomabile. Lei, una creatura fine e sorridente, che sa certo nascondere con dignità la sua preoccupazione per lui. Ha passato con lui le vita, gioie e dolori, successi e lotte, gli ha dato bravi figli. Marito e moglie han sempre trascorso insieme le brevi vacanze, in qualche ritiro campestre. Un *cottage*: non servì, loro soli, e lui che aiuta lei a far da mangiare e a rifare i letti.

Son cose che gli americani, quando le vengono a sapere e le vedono, non le dimenticano. Questo popolo, che crede a tutto quel che gli dice la pubblicità, queste cose non le domanda alla pubblicità; le viene a sapere per via d'amore. Anzi il velo romantico con cui circonfonde i suoi eroi.

Anche coloro che ce l'hanno con la politica di Dulles (e non son pochi) per questi aspetti lo ammirano, lo amano, ne sono orgogliosi. Così, ieri, ha fatto piacere a tutti la notizia che Dulles è uscito, per ben due giorni di seguito, dall'ospedale. In macchina, con la moglie al fianco. Il secondo giorno, approfittando della bella giornata (già preannuncio, specie a Washington, di primavera) ha fatto anche una capatina a casa. E' andato ad accarezzare il suo cane, Pepi. Per chi sa cosa sia il cane, nella vita domestica americana, questa carezza fatta a Pepi, da un vecchio buon padrone malato, sia, non è cosa da nulla.

E poi, ci son segni che l'uomo, anche se la sua salute si riprenderà, non durerà a lungo al Dipartimento di Stato.

Gli attacchi per i quali, due settimane fa, il sono chieste con molta insistenza le sue dimissioni, pare che, allora, gli abbiano procurato un paio di giorni veramente neri. Tanto che ci vollero tutto l'effetto e la forza del Presidente, a rimandarlo. Eisenhower ha restituito a Dulles, in questo periodo di degenza ospitaliera e di cura, tutta l'energia che Dulles gli aveva dato quando lui stesso, il Presidente, era stato infermo.

Allora, si dovette soprattutto a Dulles — ci ha detto qualche giorno fa Rowland Evans Jr., dell'*Herald Tribune* — se Eisenhower si convinse che avrebbe avuto la possibilità di resistere e, anzi, di ripresentarsi alle elezioni, vincendole, come poi s'è visto. Adesso, è il Presidente che dice a Dulles: «Anche tu puoi resistere, finché senti liberi il cuore e il cervello».

Tuttavia, il senatore Humphrey è ritornato alla carica, chiedendo le dimissioni da segretario e dimostrando la necessità della sua urgente sostituzione.

a. b.

Volevano sopprimersi insieme

Lascia morire la moglie poi ha paura di uccidersi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 marzo.

Volevano morire insieme, ma all'ultimo momento lui ha avuto paura e soltanto lei è morta tenendogli stretta la mano. I protagonisti del dramma sono il professore di greco e latino in pensione Basile Regatas, di 56 anni, e sua moglie Ariane, di 42 anni. Un pescatore, Serge Pilion, li ha scoperti all'alba di ieri mattina in una barca piena d'acqua immersa in uno stagno vicino al paesetto di Clermont, non molto distante da Parigi.

Ha dichiarato testualmente il pescatore al commissario di polizia: «Andavo a fissare le mie lenze e potevano essere presa a poco le cinque e mezzo. Percorrevo in motoretta la riva dello stagno e stavo per arrivare al posto prescelto, sul ciglio del bosco, quando il mio faro illuminò il profilo d'un uomo che sembrava accucciato sull'acqua. Mi avvicinai e vidi il corpo d'una donna che galleggiava in una vecchia barca per tre quarti immersa. La donna sembrava coricata sul lato sinistro, aveva una mano sul petto e con l'altra teneva stretta quella dell'uomo che le stava accanto. Era una visione allucinante, ebbi paura e fuggii per andare a bussare all'uscio di casa d'un amico, al quale dissi ciò che avevo visto. Decidemmo di andare subito ad avvertire la guardia forestale che dormiva ancora, la quale si incaricò di chiamare i gendarmi. Quando ritornai con loro sul posto, cinque ore dopo, i due personaggi della barca erano sempre nella stessa posizione».

Dalle poche precisazioni che è stato possibile avere risulta che l'uomo sembrava inebetito. Si è saputo poi che aveva preso una forte dose di barbiturici e bevuto molto alcool prima di avviarsi con la moglie verso lo stagno dove avevano deciso di annegarsi. Scorgendo una vecchia barca quasi immersa nell'acqua, vi si coricarono tenendosi per mano, ma l'uomo, improvvisamente, ebbe paura e si alzò per stare seduto, lasciando nell'acqua soltanto la parte inferiore del corpo. Ma continuò a tenere stretta la mano della moglie, la quale poté credere così di non morire sola.

Quando i gendarmi arrivarono, la mano della morta teneva con tanta forza quella del marito che sembrava non volerlo abbandonare. L'uomo non riusciva più a tenersi in piedi e fu necessario sostenerlo: «Non la lasciate mica lì!», mormorò con voce stanca. Più tardi, interrogato dalla polizia, precisò: «Avevamo deciso di morire insieme. Eravamo ammalati e a varie riprese mia moglie mi aveva chiesto di aiutarla a farla finita con la vita. Io le avevo promesso di seguirla nella morte, ma poi ho avuto paura. Ho pensato soprattutto alla nostra figliola». Incapace di proseguire, il prof. Regatas è scoppiato in singhiozzi, ed era evidentemente sincero. E' stato lasciato in libertà provvisoria.

l. m.

L'ex-imperatrice Soraya sposerà Raimondo Orsini?

Il Vaticano non si opporrebbe alle nozze purché i figli vengano allevati nella religione cattolica

Londra, 9 marzo.

Il *Daily Sketch* di stamane pubblicava, fra l'altro, quanto segue: «La principessa Soraya nei giorni scorsi ha accompagnato il principe Raimondo Orsini in automobile all'aeroporto di Colonia e gli ha dato il bacio dell'addio. Questo si è verificato al termine di una inattesa visita di tre giorni durante la quale il principe italiano — fratello dell'Orsini che è amico di Belinda Lee — ha inviato a Soraya degli enormi mazzi di rose. Tutte le sere sono usciti insieme. Cosa anche più significativa, egli è stato ricevuto dai genitori di Soraya, Khalil Esfandiari, ambasciatore persiano nella Germania Occidentale, e sua moglie. La notte scorsa, al ritorno a Roma, il principe Orsini mi ha detto: «Non posso ancora dire nulla. Dovete trarre le vostre conclusioni».

Da quando si sono incontrati a St. Moritz cinque mesi fa, Soraya e il bell'italiano non sono mai stati molto lontani l'uno dall'altra. Ieri sera da Colonia la signora Esfandiari mi ha detto: «Certo che il principe è stato nostro ospite per qualche giorno. Ma io non so nulla di un fidanzamento. Io non posso dire se e quando mia figlia intenda sposarsi di nuovo». Il viaggio di Orsini, comunque, gli è servito a raggiungere uno scopo: «Sono riuscito a persuadere la principessa — egli mi ha detto — ad abbandonare l'idea di un viaggio negli Stati Uniti e a venire invece a Roma».

Il Vaticano non si opporrebbe ad un matrimonio del principe Orsini con Soraya purché essi si impegnino ad allevare i figli nella religione cattolica».

Denunciato da un pittore il proprietario del «Rugantino»

Roma, 9 marzo.

Dopo lo spogliarello della ballerina turca, il ristorante di Trastevere «Rugantino» è di nuovo di scena e si fa un po' di pubblicità supplementare a proposito di una mostra di quadri allestita nei suoi locali. Autore dei quadri, è il pittore veneziano Mario Massarin, il quale espose, fra gli altri dipinti, anche tre nudi. Uno di essi era intitolato «Nudo algerino» e faceva, si dice, riferimento abbastanza palese alle fattezze della ballerin protagonista dello spogliarello che tutti ricorderanno.

La mostra provocò un nuovo intervento da parte del commissario di P. S. del rione, che fece chiudere il «Rugantino» perché il locale non aveva l'autorizzazione ad allestire mostre d'arte.

Il proprietario del ristorante, signor Crisciotti, a locale ormai chiuso, temendo che la polizia nel corso di un sopralluogo trovasse i tre nudi incriminabili, li fece sparire. E a qualcuno ci ha tenuto a dire: «Ho fatto sparire le mie figlie». Avuto sentore della cosa, il pittore Massarin ha affidato la questione ad un legale, l'avv. Italo Scalera. L'avvocato, dopo aver diffidato il Crisciotti alla restituzione dei dipinti e avendo avuto risposta, ha sporto denuncia alla Procura della Repubblica.

felicissima formula sempre perfezionata

Da oltre mezzo secolo il successo costante della Crema Venus Bertelli è dovuto alla felicissima formula insuperata, ma continuamente aggiornata all'evoluzione scientifica. Milioni di donne hanno sperimentato prima di voi che la Crema Venus conserva la freschezza del volto attraverso gli anni.

CREMA Venus ...e con dimenticate le Venus Trasparente, che cura, protegge e lisciscia le mani

BERTELLI

TELEVISORI ZENITH

Prodotti originali americani di qualità insuperabile. Sono arrivate grandi novità assolute con importanti perfezionamenti tecnici che permettono la visione ripetuta senza disturbi con vero senso di rilievo: COMANDO SPAZIALE A DISTANZA SENZA FILI. Importatore esclusivo, assistenza tecnica, TORINO:

TV CARMINE - Via Mazzini 22

CERCANSI MACCHINE DOSATRICI

per polveri - acqua da tavola - Tipo «720/2»

A.C.M.A. - Casella 131 N - S.P.I. - MILANO

COLONIE FRANÇAISE

et

SOCIETE FRANÇAISE DE BIENFAISANCE DE TURIN ET DU PIEMONT

Le Jeudi 12 mars 1959, près le Consulat Général de France, corso Stati Uniti 19, à Turin, se tiendront:

— *à 15 h. 15 l'Assemblée Générale Annuelle de la Colonie Française;*

— *à 15 h. 45 l'Assemblée Générale Annuelle de la Société Française de Bienfaisance.*

Tous les Sociétaires sont priés de bien vouloir assister à ces Assemblées Générales. Y sont également invités tous les Français non Sociétaires.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Grock, Modugno e la Baker in "Musica alla ribalta,,- L'amicizia tra una bimba ed un cane - Baseggio, vecchio principe reazionario, in una mordace commedia veneta

Serata di domenica un po' sbrigativa. Un'ora di «Musica alla ribalta», il piccolo film sui cani e alle 22 e 30 in punto già cominciava il telegiornale con la rassegna sportiva. Comunque dobbiamo dire che il primo numero di «Musica alla ribalta» — cui toccava il compito di sostituire «Rascel City» — è stato, nel complesso, uno spettacolo piacevole. L'inizio ha ricordato «Parry Como Show» (che era stato trasmesso nel pomeriggio: forse due programmi di varietà nella stessa giornata, a distanza di due ore l'uno dall'altro, sono troppi): Edy Campagnoli, non più confinata al solo «Lascia o raddoppia», ha presentato rapidamente gli ospiti d'onore: Grock, Modugno e Joséphine Baker. Poi il compito di condurre lo spettacolo è passato nelle mani del fioco ma simpatico cantante Marino Barreto jr.

L'esibizione di Grock, il celeberrimo clown, ha avuto il potere di risuscitare per pochi minuti — con evidenza un mondo lontano dal gusto del pubblico d'oggi; e ha dimostrato la tenace vitalità dell'artista che tra alcuni mesi compirà ottant'anni (ma appena uscito tra le quinte, Grock, sopraffatto dallo sforzo eccessivo, è stato colto da malore). E' seguito Domenico Modugno, nervoso e gesticolante, che ha cantato l'immancabile «Piove», «Io» (dedicandole, con tremula voce di circostanza, ai felici padri come lui): e una novità, «Le farfalle». Infine è apparsa la Baker che ha interpretato con finezza e commozione noti brani del suo repertorio. Hanno completato lo spettacolo canzoni di Marino Barreto e compagni e le ballerine di Paul Steffen alle quali era stato concesso di non ingoffarsi con pesanti abiti.

Il ritmo ci è sembrato vivace, buona l'idea di cambiare la orchestra ad ogni numero e di chiamare grossi nomi; se nuovi per la tv e d'attualità, tanto meglio. E niente paura con le gambe delle ballerine: s'addicono ad un music-hall che voglia essere gaio e a patto che siano graziose e mostrate senza volgarità non pensino offendere nessuno.

Seppur piena di accenti patetici, che paiono immancabili in vicende come queste, anche la seconda delle «Storie vere dei nostri cani» è stata trattata con affettuosa semplicità e senso della misura. Il filmetto, sullo sfondo dell'Alaska affollata e tumultuosa dell'estate, si è snodato abbastanza agilmente sino alla gentile conclusione: l'amicizia profonda e sincera tra una bambina e un cane. Ma il programma è finito qui; veramente scarso per una sera di domenica.

«Scandalo sotto la luna» di Eugenio Ferdinando Palmieri è una bella commedia dialettale, asprigna e mordace sotto la vernice delle solite «ciacole». C'è una satira quasi feroce di certa nobiltà veneta di provincia e le figure e figurette che animano la vicenda sono sbozzate con gusto comico di prim'ordine. Viva, colorita, ieri sera, la recitazione della compagnia Baseggio. Nella parte di un vecchio principe reazionario, ridicolmente legato alle tradizioni e alla formalità, Cesco Baseggio ha dato ancora una volta prova della sua forza e autorità d'interprete: gradevoli e spontanei gli altri attori fra cui Elsa Vazzoler, Carlo Lodovici e Giorgio Gusso. Tranne qualche parola, penalmo che il vento del testo sia stato accessibile a tutti i telespettatori.

Corretta la ripresa dal Teatro Nuovo di Milano. Di tratto in tratto si è sentito, forte, il suggeritore e specie all'inizio del second'atto le battute sono state disturbate da un persistente rumore di fondo, troncato più tardi da un energico zittio.

u. bz.

Forse Domenico Modugno canterà davanti al Papa

Roma, 9 marzo.

Corre voce che Domenico Modugno, dopo l'imminente tournée che sta per compiere negli Stati Uniti, rientrato in Italia sarà ricevuto dal Papa. Si dice che il cantante abbia composto per l'occasione una nuova canzone che canterà alla presenza di Giovanni XXIII. La notizia non è per altro confermata negli ambienti vaticani.

Si apprende intanto da Napoli che davanti al pretore capo dott. Maffei è iniziata stamane la discussione del ricorso presentato dal maestro Ense Alta, autore di una canzone dal titolo «Piove» composta nel 1959. Il ricorrente, ai sensi della legge sui diritti d'autore, ha chiesto alla magistratura napoletana il sequestro e addirittura la distruzione degli stampati e dei dischi con incisa la canzone «Piove» di Domenico Modugno.

Alla discussione erano presenti il maestro Alta con il suo legale avv. Parlato e l'avv. De Gasperis, di Roma, in rappresentanza di Domenico Modugno, di Edoardo Verde, autore delle parole della canzone «Piove» vincitrice del recente festival di Sanremo.

La udienza di stamane si è svolta a porte chiuse, si è potuto soltanto apprendere che la discussione del ricorso verrà ripresa il 13 marzo.

I cantanti ritornano dal Giappone

Il tenore Ferruccio Tagliavini e il mezzo soprano Giulietta Simionato sono rientrati ieri in volo da Tokio. In Giappone hanno ottenuto un vivo successo nella stagione d'opera italiana: alla partenza molta gente ha loro recato doni d'ogni genere (Tel.)

La Radio meglio del previsto resiste agli attacchi della tv

Gli utenti sono ora più di sette milioni e continua senza soste la vendita di apparecchi - Trasmissioni sempre ascoltate: la musica, il giornale radio, il radioteatro i suoni e le parole diventano un quotidiano sottofondo al lavoro e al riposo

Roma, 9 marzo.

La televisione si sta mangiando la radio. Si tratta di un'affermazione esatta e attendibile? Per la verità è la convinzione di molti, almeno nelle città grandi e medie, ma il nuovo mezzo di diffusione ha preso, nel breve volgere di questi due anni, un incremento inaspettato, imprevedibile anche per i competenti più ottimisti nel settore delle emissioni e della produzione industriale di apparecchi.

Il milione e più di abbonati alla tv (che lo sono automaticamente anche alle radio-diffusioni) non intralcia la marcia della radio, che ha attualmente 7 milioni di abbonati tuttavia in aumento con un ritmo sostenuto. E se anche si può calcolare che davanti ad ogni video, per gli spettacoli a forte richiamo, si radunino sei persone in media, le radio aperte anche di sera (e talora ad eccesso volume) rimangono molte, nelle città e soprattutto nei paesi. Per molta gente, anzi, i suoni e le parole emessi dall'altoparlante sono come un rumore di fondo della vita e del quotidiano lavoro, che — a differenza della tv — non costringe alla tesa attenzione e non annulla ogni altra attività.

La tv non trasmette per tutto il giorno. Lascia alla radio numerose ore vuote che sono separate di continuo da due programmi (il nazionale e il secondo) ai quali vengono ed aggiungersi, per un più ristretto tempo giornaliero, le emissioni culturali del terzo. Rimangono poi tipicamente legati alla radio taluni generi: un po' tutta la musica, dalla sinfonica alla leggera (escluso forse qualche programma di varietà di miglior risalto alla tv); il Giornale-radio (che alla tv si confonde le tele-attualità e non l'arida lettura di notizie fatta da uno «speaker»); una particolare specie di radioteatro, precipuamente gli atti unici, le brevi riviste, gli «sketches» e soprattutto i lavori di fantasia scritti appositamente per il microfono.

Ma non è tanto questa individuazione di tempi e di programmi che interessa per inquadrare il problema e vedere fino a che punto la radio abbia conservato e possa mantenere la sua vitalità di fronte all'incalzante fenomeno televisivo. La domanda da porsi è una sola: l'attuale impostazione dei programmi radio, che risale all'immediato dopoguerra (a quindi al periodo pre-televisivo), è ancora la migliore o si palesa invece superata, disadatta, non più consona ai tempi, alle accresciute esigenze, ai gusti mutati?

Se ci viene domandato all'improvviso quale programma radio ci abbia colpiti nel '58 lasciando in noi una traccia, possiamo certo rispondere, ma dopo un po' di riflessione per rinvangare nella memoria. Lo stesso fatto non succede per la tv. Le cause sono più d'una: la novità del «mezzo», la sua maggiore completezza che aggiunge l'immagine al parlare e ai suoni, ma anche l'interesse intrinseco degli spettacoli. Quasi ultimi resta il risultato di un intenso sforzo realizzativo (ai notino, a questo proposito, il «Mattatore» e, d'altro canto, «Stasera a Rascel-City» il quali il pubblico ha fatto accoglienze così diverse) e altresì della importazione di alcuni pezzi di idee e spunti che ben si adattavano alla mentalità e al gusto italiani («Lascia o raddoppia» e il «Musichiere»).

La politica dei programmi radio non può essere analoga a quella della tv, in fase di conquista del suo pubblico. La radio ha qualche attuale rubrica di successo: «Ventiquattrosima ora» e il «Gonfalone», ascoltati da un largo strato popolare. Ma ha certo perduto terreno, almeno come «sensazione» e «curiosità». Ormai di anni elemento normale, abituale della vita di ogni giorno e di tutto il giorno, si dovrebbe ridurre, come taluni vorrebbero, al livello di «juke-box» a domicilio? O, mutando l'impostazione e la varietà, l'alternanza e l'originalità dei programmi, confermare la sua vitalità che i 7 milioni e oltre di abbonati comproverebbero? E' ciò che vedremo proseguendo questa breve indagine.

a. n.

TEATRO CARIGNANO

Stasera ore 21.15

NINO TARANTO

nella più originale commedia di Raffaele Viviani

«MORTE DI CARNEVALE»

Grande successo comico

I tre festivals di Venezia

A riposo la Biennale d'arte, si stanno completando i programmi per cinema, teatro e musica - Ai convegni parteciperanno Arthur Miller, John Ford, Barrault, Menotti - Per la prima volta un concerto elettronico

Venezia, 9 marzo.

A Ca' Giustinian, sede degli uffici della Biennale, c'è già grande attività anche se quest'anno i padiglioni dei Giardini resteranno chiusi, poichè per la rassegna d'arte figurativa, cade il turno di riposo. In suo luogo, si terrà a Ca' Pesaro la Mostra della pittura del Seicento veneziano, organizzata dal Comune.

Si lavora, dunque, per i tre festival, il maggiore dei quali, costituito dalla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, profila di già novità ed interessanti aspetti.

La commissione per la scelta dei film è già al lavoro dal primo gennaio; e una ventina di giorni or sono, si è incontrata con i capi degli uffici stampa delle case cinematografiche straniere rappresentate in Italia, per una proficua indicazione delle migliori pellicole che dovranno comporre il materiale di scelta. Fra le novità che faranno corpice all'avvenimento, due sono di particolare rilievo. Primo è il Convegno Internazionale «Tavola Rotonda» che si terrà dal 7 al 10 settembre nella sala del Congressi del Palazzo del Cinema e avrà per tema «La musica nel film». L'iniziativa, approfondendo in forma critica questo problema dell'espressione cinematografica, si propone di manifestare la necessità di una maggiore e più stretta collaborazione fra il regista del film e chi deve musicarlo, oggi troppo spesso costretto a svolgere il proprio lavoro in condizioni sfavorevoli, con l'inevitabile conseguente scadimento della produzione musicale.

Al Convegno parteciperanno, tra gli altri, i musicisti Rossellini, Petrassi, Cicognini, Auric e l'italoamericano Giancarlo Menotti.

L'altra manifestazione è il Convegno Internazionale «Cinema e civiltà», promosso in unione con il «Centro di cultura» della Fondazione Cini e che si terrà dal 6 al 10 settembre nell'isola di San Giorgio. Si propone, questa iniziativa, di chiarire le varie direttrici delle spinte che il Cinema, quale mezzo d'espressione, tende ad illustrare, a influenzare ed affinare. Essa, particolarmente, tratterà i seguenti temi: Cinema e persona, Cinema e comprensione delle diverse culture, Cinema e violenza. L'interesse del Convegno è soprattutto dovuto agli illustri nomi dei partecipanti: hanno infatti finora dato la loro adesione Arthur Miller, Tennessee Williams, Cesare Zavattini, Roberto Rossellini, Paolo Stoppa, John Ford, Jean Louis Barrault e Richard Brooks.

Se la fisionomia della Mostra cinematografica è già precisata nelle sue linee fondamentali, non altrettanto può dirsi del Festival del Teatro di Prosa e di quello della Musica Contemporanea, che si terranno nel tardo autunno e la cui struttura è ancora in fase di elaborazione. Per il Festival teatrale sono in corso trattative con diverse compagnie italiane e straniere. E' certa finora la partecipazione del maestro di Eduardo De Filippo, che, con la commedia «Pulcinella in cerca di fortuna per Napoli» probabilmente inaugurerà il Festival.

Il Festival Internazionale di Musica contemporanea, che quest'anno è alla XXII edizione, si annuncia articolato sulla programmazione di musiche tutte di recentissima creazione e d'ogni tendenza, onde offrire un efficiente quadro della musica contemporanea. Per la prima volta, il Festival veneziano accoglierà arditamente, accanto alle ormai consuete forme espressive della produzione musicale d'oggi, anche un concerto di musica elettronica intorno al quale verrà aperto un pubblico dibattito.

a. l.

La Lollo chiesta in sposa da un miliardario americano

Roma, 9 marzo.

Il settimanale francese «France Dimanche» nel suo ultimo numero rivela che otto anni fa il miliardario americano Howard Hughes aveva chiesto a Gina Lollobrigida di sposarlo dopo aver divorziato dal dott. Milko Skofic. Howard Hughes è uno dei più grandi produttori cinematografici di Hollywood ed è stato lui a lanciare Jean Harlow, Jane Russell e Katharine Hepburn.

Gina Lollobrigida intervistata oggi a Roma nella sua villa, così ha risposto: «Si tratta di una accaduta otto anni fa e preferisco non riparlarne. Quello che voglio dire, invece, è che il signor Hughes sta tentando di impedirmi di girare un film in America. Allora, nel 1951, egli mi offrì un contratto per sette anni, che è ormai scaduto. Non ho mai ricevuto denaro dal signor Hughes e non ho nessuna intenzione di interpretare un film per lui».

Due sistemi a confronto: socialismo e capitalismo

Ieri pomeriggio presso l'Unione culturale, sotto gli auspici dell'Associazione per i rapporti culturali dell'Urss si è tenuto un dibattito su: «Due sistemi a confronto: socialismo e capitalismo». Il prof. Bobbio ha impostato e diretto la discussione alla quale hanno partecipato con serietà scientifica e critica il prof. De Maria, dell'Università di Milano; il prof. Lombardini, dell'Università cattolica e il prof. Pesenti dall'Università di Parma.

Nel suo breve discorso introduttivo, il prof. Bobbio, «ostinato a augurarsi (come si è qualificato) della necessità del dialogo», si è augurato che il conflitto storico tra i due sistemi possa trovare una soluzione pratica tale da consentire tra essi un «modus vivendi».

Il clown Grock svenuto dopo l'addio al pubblico

E' apparso domenica sui teleschermi - Il malore lo ha colto dietro le quinte - Ha 79 anni e non potrà più recitare

Milano, 9 marzo.

Le condizioni di Grock, il celebre clown colto ieri sera da improvviso malore mentre si esibiva al «varietà musicale» trasmesso per televisione dal teatro alla Fiera, sono migliorate. Il vecchio artista potrà lasciare Milano fra qualche giorno.

Grock, si era sentito male sul palcoscenico, ma con incredibile forza di volontà aveva portato a termine il suo numero mentre scroscialvano gli applausi, barcollando, il vecchio «clown» tentava di raggiungere il suo camerino, ma fatti pochi passi entro le quinte, cadeva a terra privo di sensi.

Attorno a lui sono subito accorsi il cantante Modugno e Joséphine Baker; un medico gli ha praticato un'iniezione. Tornato in sé, Grock ha chiesto un bicchiere d'acqua ed ha pregato il suo segretario di raccompagnarlo in albergo.

L'artista ha 79 anni, essendo nato il 10 gennaio 1880 a Reconvillier nel Giura Bernese; iniziò la sua carriera a 14 anni come prestigiatore funambolo e uomo-serpente. Ha manifestato da tempo il proposito di ritirarsi, ma è sempre tornato al teatro. «Lo sforzo ch'egli compie ogni volta che calca il palcoscenico, può essergli fatale», ha dichiarato un medico.

E' quindi probabile che il pubblico non vedrà più Grock. Ieri era stato detto che il celebre clown voleva dare con quell'esibizione l'addio allo spettacolo: la dichiarazione era stata fatta altre volte. Ma ora, dopo l'incidente da non sottovalutare, Grock — alla soglia degli ottant'anni — non adopererà mai più la truccatura del clown.

Concerto Rai al Circolo stampa

Domani alle 17,30, organizzato dalla Rai-tv, la violinista Gioconda De Vito terrà al Circolo della stampa, con la collaborazione pianistica di Tullio Macoggi, un concerto di musica da camera col seguente programma: Haendel, Sonata in re; Bach, Sonata in la minore; Leclair, le Tombeau; Beethoven, Sonata in la magg. op. 47 (la Kreutzer). I soci possono farsi accompagnare da un familiare o da un ospite.

TEATRO ROMANO — Lo spettacolo «Cabaret '59», che avrebbe dovuto avere luogo ieri sera, è stato rinviato a data da stabilire a causa di una indisposizione dell'attore Gian Carlo Cobelli.

CAMIGNANO — Stasera alle 21,15 la Compagnia di Nino Taranto rappresenterà «Morte di carnevale» di Raffaele Viviani.

SOCIETA' MUSICA DA CAMERA — Domani alle 21,15, al Conservatorio, suonerà per la prima volta a Torino il quartetto Amadeus. In programma musiche di Haydn, Bartok, Schubert.

CONSERVATORIO — Stasera alle 21,30, per gli Amici della Musica, concerto del violinista ungherese Dénes Kovacs; al piano Riccardo Castagnone. In programma: sonate di Bach, Brahms, Hindemith e Beethoven.

PRO NATURA — Stasera alle 21,15 al Teatro S. Giuseppe (via Andrea Doria 18) conferenza di S.E. D. Riccardo Peretti Griva. Illustrerà con proprie diapositive a colori il tema: «Impressioni di viaggio». Ingresso libero.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14: «Telescuola»: a) 14: Esercitazioni di lavoro e disegno (tecnico); b) 14,30: Religione; c) 14,40: Geografia ed educazione civica.

15,10: Campionati del mondo di hockey su ghiaccio, in ripresa diretta da Praga: la tv si collegherà con Praga tutti i giorni fino al 18 per la telecronaca del girone finale: telecronista Giuseppe Albertini.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori» convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Presenta Fabo Conti - 18,30: Telegiornale.

18,45: «Una risposta per voi», colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori.

19: Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel, in ripresa diretta dall'Auditorium del Foro Italico in Roma. In programma: Brahms: Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98.

19,45: «Arte e paesaggio: Venezia», a cura di Giorgio Ponti e Sandra Orienti. Nuova serie di trasmissioni che hanno per tema l'accostamento tra paesaggio pittorico e paesaggio autentico e che prendendo il via da Venezia, città che più di tutte ha ispirato i pittori e che conserva tuttora intatto il suo aspetto antico, porterà i telespettatori a Firenze, a Roma, a Parigi e in altri luoghi consacrati dall'arte.

20,15: «In famiglia», conversazioni di Padre Mariano. 20,30: Tic-tac: Telegiornale - 21,00: Carosello.

21: «Passo falso», originale televisivo di Philip Levenson. L'ambiente in cui si svolge questo «giallo» è un po' insolito: un tranquillo istituto di ornitologia, i cui membri sembrano non occuparsi d'altro che di migrazione, di covi, di canti d'uccelli. Uno di questi studiosi viene ucciso e le indagini più intelligenti e meticolose non riescono a concretare i sospetti dell'ispettore di polizia: sarà un bambino incidentalmente dovuto al caso a mettere delle sue mani la prova decisiva contro l'assassino. Le scene di questo originale televisivo erano una ventina, di cui una metà realizzata nello studio televisivo e le rimanenti rappresentate da macerti cinematografici. Di questi ultimi, alcuni o stati appositamente realizzati per la tv all'aeroporto della Malpensa e a Londra, altri sono di repertorio cinematografico ed alcuni sono tratti dal programma televisivo «In bocca al lupo». Per l'arredamento si è chiesta la consulenza del prof. Edgardo Moltoni, direttore del Museo di Storia Naturale di Milano.

Interpreti del lavoro sono: Mario Ferrari, Giuseppe Pagliarini, Loris Gafforo, Dino Peretti, Carlo Alighiero, Luisa Rivelli, Giuseppe Caldani, Romolo Costa, Nan Lago, Anty Ramazzini ed altri. La regia è di Vittorio Cottafavi.

22,30: «La canzone napoletana», giorata impressioni napoletane di Domenico Rea presentate da Aldo Giuffrè. E' questa una panoramica sulla evoluzione della canzone napoletana dalle origini ad oggi: il programma esaminerà la canzone napoletana nei suoi vari aspetti da quello tradizionale a quello modernissimo. Alla trasmissione parteciperanno due orchestre: quella «tradizionale» di Carlo Esposito e il modernissimo complesso di Piero Umiliani; canteranno: Fausto Cigliano, Nunzio Gallo, Dana Ghia, Miranda Martino, Maria Paris, Enrico Pianori e Luciano Rondinella. Regia di Lollo Golisti.

23: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Cronacondo; 11: Per le scuole;

Ore 11,30: Musica da camera; 12,10: Orchestra Fragna; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, Appuntamento alle 13,25; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche o figurative e cronache musicali;

Ore 16: Radiocronaca dell'arrivo a Ventimiglia della Parigi-Roma ciclistica; 17: Giornale radio, Programma per i ragazzi: Settecolori; 17,30: Orchestra Scierilli; 17,45: La nostra casa si trasforma; 18: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio;

Ore 21: Passo ridottissimo: «Giulietta e Romeo», commedia in tre atti di J. Maria Peman; 22,40: Orchestra diretta da M. De Martino e P. Umiliani; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Capolinea; 10: Disco verde; 11: Il signore della 13 presenta: pingpong; Voci dallo schermo; La collana delle sette perle;

Ore 12,30: Giornale radio; Scatola a sorpresa; Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Vmi di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio; Orchestra Ferro; 16: Terza pagina;

Ore 17: Quattro quarti: Poker d'assi; Buona Taigano; Macchere e mantiglie; Colonna sonora; 18: Giornale radio; «Il poeta dal cuore di mammola»; 18,30: Orchestra Conte; 19: Classe unica; 19,30: Italiana musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Il sentiero dei ricordi, Confidenze musicali di Angelini;

Ore 21: Mike Bongiorno presenta: «Il gonfalone»; 22: Telescopio; 22,30: Giovani talenti; Trasmissione scambio con la Francia; Al termine ultime notizie; 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Storia dell'arte e storia dell'arredamento; 18,30: Novità librarie; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. Geminiani, L.V Beethoven, F. Poulenc;

Ore 21: Il giornale del terzo; 21,20: Il neorealismo, a cura di G. Piovene; 21,55: Inediti rossiniani; 22,30: La rassegna; 23: Musiche di A. Honegger.

STAZIONI A M. F. — Ore 12: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,50: Musiche di Mozart e Rimskij-Korsakov.

Necropoli del periodo punico scoperta con scavi a Palermo

Palermo, 9 marzo.

Scheletri antichissimi vengono alla luce nel suolo delle cosiddette catacombe cristiane di corso Alberto Amedeo, quasi nel centro della città di Palermo, a circa 800 metri dal Teatro Massimo. Si tratta in realtà d'una vasta necropoli contenente tombe che vanno dal VII sec. a. C. (periodo punico) al I sec. d. C. (periodo romano).

Durante la seconda guerra mondiale la zona fu in parte adattata a rifugio antiaereo. In seguito, nel corso della ricostruzione edilizia ancora in fase di sviluppo, molte fondamenta di case bioccarono e ostruirono diverse gallerie. In questi giorni la Sovrintendenza al Monumenti aveva predisposto un'opera di risanamento e di ripulitura, non di scoperta.

E' stato in corrispondenza d'un pozzo d'aria che gli esperti inviati sul posto dalla Sovrintendenza ai Monumenti hanno avuto l'idea di arrivare fino allo strato primitivo. Hanno cominciato a scavare togliendo tutto il terriccio e i detriti accumulati e hanno avuto la prima sorpresa: sono venute alla luce alcune armi, che si presume risalgano ai primi del secolo scorso: un fucile, un pugnale, lame di spada, ecc.

Continuando a scavare è avvenuta la sensazionale scoperta: scheletri umani quasi certamente di millenni addietro giacciono in lunghe file sepolti a distanza regolari nella terra dei viottoli sotterranei di questo dedalo di gallerie a di cunicoli scavati nel tufo.

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE — Ore 17 (3: Danze L. 350, Cav. L. 350 compresa consum.; ore 21 Danze.

CLUB DANZE PRINCIPE — Ore 21: Concorso di canto indetto dal M° Massaro VOCI DI PRIMAVERA 2ª Selezione - Orchestra Ettante

SALA DANZE GAY — Ore 17 e 21 Alberto Franchi i suoi solisti e Tony d'Angela.

FARO CLUB DANZE — Ore 21: Grande serata premi. Grande successo Henghel Gualdi

EL TROCADERO — 17 (3: 21 grande serata con Assegnazione della 4ª Palma d'oro. Partecipa Fenia Cosmetic Berlin e Rai de Roma, nonchè personalità del Mondo Artistico RAI TV e sportivo.

DANZE HOLLYWOOD — Ore 21: III serata musica leggera MOLE D'ORO 1959

OGGI ASTOR OGGI

ECCO IL SORDI GRAN CAMPIONE NELLA PARTE DEL BEL NANDO CHE IMITANDO MARLON BRANDO, TI SI PAPPA LE TARDONE

IL GIOVANE LEONE

con ALBERTO SORDI

DOMANI LUX DOMANI

JAMES STEWART - KIM NOVAK

UNA STREGA IN PARADISO

Domani al REPOSI

GLENN FORD

INFERNO SUL FONDO

CinemaScope Metrocolor

Inimmente al Corso

ROBERT HAGGIAG presenta

FEMMINA

un film di JULIEN DUVIVIER

BRIGITTE BARDOT ANTONIO VILAR con DARIO MORENO

DANCOLOR TASTMANCOLOR

Dal romanzo di Pierre Louis LA DONNA E IL FANTOCCIO

GARY COOPER MARIA SCHELL KARL MALDEN

L'ALBERO DEGLI IMPICCATI

TECHNICOLOR

RIVIERA LEVANTE

vendesi 6000 mq. terreno fabbricabile Mulinetti/Rocco carrozzabile, zona tranquilla, vista mare vicinanze Via Aurelia. Scrivere: Cassetta 17 N, S.P.I. GENOVA

Vendesi VILLA SULLA SPIAGGIA

POSIZIONE PRIVILEGIATA - PARCO ALBERATO

Riviera Ligure Ponente - Centro turistico

SCRIVERE CASELLA M A - S.P.I. - SANREMO

MUSEO DEL CINEMA

PALAZZO CHIABLESE

Da oggi, alle ore 17,15 e 21,15:

MAX LINDER

in

MAX DIVENTA ALTO

(1912, minuti 7)

IL RE DEL CIRCO

(selezione, 1926, minuti 18)

HAROLD LLOYD

in

IO E LA PALLA

di S. Taylor e F. Newmeyer (1922, minuti 50)

La proiezione è offerta ai visitatori del Museo. Esauriti i 120 posti della saletta non verranno rilasciati altri biglietti d'ingresso al Museo (L. 200)

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 42-113.

Alfieri: Riposo. Domani ore 21,15 unica eccezionale serata «Caravana Carnesone».

Carignano: Comp. Nino Taranto, ore 21.15 «Morte di Carnevale» di Raffaele Viviani.

Teatro Stabile: recita a Casale Monferrato.

Museo del cinema: (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Max diventa alto» con Max Linder (1912) minuti 7; «Il re del circo» (selezione) con Max Linder minuti 26; «Io e la palla» di S. Taylor e F. Newmeyer con Harold Lloyd (P.D.C. '32, min 80)

Art Ancien (corso Matteotti 40): Francisco Goya: Mostra opere complete. I Capricci, La Tauromachia, I Disastri, I Proverbi.

La Bussola (Po 9): Mostra personale di André Mahon.

Galleria Rotini (v. C. Alberto 13): dipinti di Italo Mus ore 10-12 16-20

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17 the; 21-1 Complesso G. Romano, canta Sandro Luconi.

Arlecchino Danze (S. Secondo 57, telef. 587-137); ore 21-1 Orchestra Michelino, canta Ugo Dini.

Bruno (Valentino): Danze ore 21

Cantina del Jazz, v. Volta 4: ore 21

Castellina Danze: 17-21 Rosaciot.

Edeo: ore 21 Padovani-M. Bay.

Gandio: ore 16,30-21 M° Spadaccini

Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: 21 Orch. Turi-Collino

La Cleia Danze: 21 Orch. Lana.

La Furia: ore 21 M° Pippo Feano

La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.

La Serenella: ore 21 Miguel Cuoco. Dame 150, cav. 200 cons. compresa

Lutrario: ore 21 Alberto Vigni W. Mosso. Lezioni danze gratuite.

Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione

Principe: 21 Compl. P. Rittante.

Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio

Trocadero: 17-21 Compl. Bonasselli

Chatham (v. T. Rossi, t. 46-316): Franco Monaldi e suo quartetto.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Franco Morosini.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tavole separate» Rita Hayworth, Deborah Kerr, David Niven, W. Hiller, Burt Lancaster. Orario: 14,30-16,20-18,20-20,30-22,30

Astor: «Il giovane leone» con Alberto Sordi e Magali Noël.

Corso: «Europa di notte» cinemancolor di Alessandro Blasetti.

Cristallo: «Destino di un'imperatrice» in agfacolor con Romy Schneider e Karlheinz Bohm.

Daria: «Calypso» in cinemancolor CinemaScope di Franco Rossi.

Lux: «La signora mia zia» tecnicolor, Rosalind Russell.

Repeal: «Lo sperone insanguinato» Scope colori con Robert Taylor, Julie London. Ult. giorno.

Romano: oggi riposo

Rubino: «Le sette meraviglie di Sinbad» Sc. tecn., K. Mathews, K. Grant.

Arlston: «Missili in giardino» Scope colori con Paul Newman, Joanne Woodward e Joan Collins.

Arlecchino: «Tom e Jerry al 3° round» Scope tecnicolor.

Augustus: «La Maja desnuda», tecn., technirama, Ava Gardner, Anthony Francisca. Ult. 22,10.

Nazionale: «Primo amore» con C. Gravina, L. De Luca, Mattioli.

Torino: «Pescatori in blue-jeans» «Le trichèuse» di Carné. Ap. 10. Ultimo giorno.

Alexandra: «La vendetta del tenente Brown» Sc. col. Rory Calhoun, Beverly Garland.

Capitol: «La vendetta del tenente Brown» Sc. col. Rory Calhoun, Beverly Garland.

Faro: «La vendetta del tenente Brown» Scope col. Rory Calhoun, Beverly Garaind.

Fiamma: Mostro della California.

Hollywood: «Decisione di uccidere» Richard Todd, B. Drake.

Ideal: «Fascino del palcoscenico» tech., H. Fonda. Ore 16.15 e 21.15. Riv. Mara Del Rio «Melodie 1959»

Maffei: Le [illegible] di D. [illegible] Riv. Ferrero-Morgan-Zavari 16,15 21,15. Film: Rivolta del Seminole.

Massimo: «I 27 giorni del Pianeta Sigma» G. Barry, French.

Principe: «Decisione di uccidere» Sc., Richard Todd, Betsy Drake.

Sassaè: «Decisione di uccidere Sc. Richard Todd, Betsy Drake.

Statuto: «I 27 giorni del Pianeta Sigma» Gene Barry, V. French.

Adriano: «Orgoglio e pregiudizio» Doc. Raduno Granatieri Torino.

Alcione: «Furia omicida» e Riv. Mazzarella-Drei. Or.: 16,15-21,15.

Algi: «L'assassino ha lasciato la firma» con Robert Lorgia.

La Perla: «Tre [illegible] in barca» Sc. tech., L. Harvey, J. Edwards.

Regina: «Montparnasse» Gérard Philipe. Lilli Palmer, L. Padovani

Asti: «Gunt Polsto F. Mc Murray, Dorothy Malone. Apert. ore 10.

Milano: «Dominatore di Fori Raistone» e «I falsari di Cuba». A. 10.

Olimpia: «Tigre del Kumaon».

Po: «Il conte di Matera».

P. Nuova: «Occhin alle donne», «La legione straniera». Ap. 10.

S. Felice: «Combattimento ai passi Apaches» Scope con B. Cooper.

Esperia: «30da infernale» Mature Giardino: Maigret dirige inchiesta Italiano: «Sul sentiero del sole».

Mirafiori: Dunja figlia della steppa

Vinaglio: «La rosa nel fango» tech., Maria Schell. Viet. minori.

Ellisse: «Vertigine» technicolor con Gene Kelly, Nathalie Wood.

Fréjus: «Il mondo sarà nostro» J. Mistral, M. De Lesa, Berni.

Nuova: «Sfida del desperado».

S. Paolo: «Diplomatico e avventuriera» con Eddie Constantine.

Belgio: «Rodan mostro alato».

Corallo: «Il forte del massacro» technic. Sc., J. Mc Crea.

Eridano: «Il quarantunesimo».

Grugo: «Gli arditi degli abissi».

Radium: «Colui che deve morire»

V. Veneto: «Figaro qua Figaro là» con Totò e Rascel.

Astra: «G. Men della 5ª strada» Y. Wexler, N. Haze.

Bernini: «Grande sfida» tec. [illegible]

Cibrario: «Centrabbandiera».

Ellisse: «Il Maestro» A. Fabrizi.

Europa: «La legge contro Billy Kid» technicolor.

Excelsior: «Maniac cazaza senza veli» con Brigitte Bardot.

Massaua: «Pia de' Tolomei» Maria Occhini, Jacques Sernas, Bella Darvi, Sc. col. 1ª vis. Torino.

Quirin: «Il grande seduttore» tec. Fernandel, Carmen Sevilla.

Star: «Gli ussari del Bengala».

Adua: «A colpo sicuro» con Eddie Constantine.

Aurora: «L'uomo e il diavolo», techn., D. Darrieux, A. Lualdi.

Bresala: «Rivoltosi di Boston»

Edelweiss: «Avventure in Cina».

Erdan: Tamburi lontani».

Fortino: «Vittoria amara» Scope

Maior: «Là dove scende il fiume»

Nord: «Le piogge di Ranchipur»

Sc. tech., Lana Turner, Burton.

Palermo: «Ragazzo d'oro» Holden

Sociale: «Racconti d'estate» Sc.

Zenit: «Tom e Jerry 2ª fantasia».

Cabiria: «Il gioco del pigiama» tec.

Colosseo: «Ritorno a Warbow» Phil Carey, Catherine Mc Leod.

Continental: «I tre banditi» Sc. tech., Randolph Scott, O'Sullivan.

Flora: «Inferno uomini del cielo» con Alan Wood.

Italia: «Anonima omicidi».

Moderno: «La saga dei pionieri» «Salva la tua vita».

Piemonte: «Kamikaze torpedini umane» T. Ishiwara, S. Hidori.

S. Carlo: «Le vestali di Salem»

Spezia: «Arma del ricatto».

Diana: «Cacciatorpediniere maledetto».

Ibera: «Aggressione armata».

Rama: «Sierra Baron».

Umbria: «Storia B. Keaton»

Alba: «Traguardi di gloria».

Ambra (via Chies

Sabato a Roma un convegno di presidi e professori

Lo studio del latino è necessario anche agli uomini moderni?

Molti sostengono di no; si ribatte che ottimi ingegneri hanno avuto una prevalente preparazione umanistica - Una verità riconosciuta da tutti: i metodi di insegnamento sono antiquati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 marzo.

Vi ricordate quel Ferruccio gridò a Maramaldo alla battaglia di Gavinana, mentre giaceva per terra grondante sangue? Or bene, la stessa invettiva ripetono oggi i professori di latino all'indirizzo dell'ex-ministro della Pubblica Istruzione. Essi dicono: «O Moro Aldo, tu uccidi una lingua morta».

Si riferiscono a una circolare dell'11 febbraio con cui è stata abolita la versione dall'italiano in latino agli esami di licenza media. E' una questione grossa, e che vede schierata da una parte la maggioranza dei professori, dall'altra la maggioranza degli studenti e dei genitori.

Sostengono i primi che l'abolizione della versione dall'italiano determinerà inevitabilmente uno scadimento nello studio del latino. Replicano gli altri che di latino ce n'è persino troppo nelle nostre scuole, a scapito delle lingue vive, delle materie scientifiche e di tutte quelle conoscenze che i tempi moderni esigono sempre più perentoriamente. Perciò, in definitiva, ci troviamo di fronte a un conflitto dei più seri fra scuola e famiglie.

Dire chi abbia ragione e chi torto, è impossibile; questa del latino è una questione molto delicata e complessa, la quale non consente di trinciare tutta la ragione da una parte e tutto il torto dall'altra. Hanno certamente ragione gli organi ministeriali quando fanno presente che solo i ragazzi delle scuole medie, nonostante la tenera età, vengono assoggettati a ben sei prove scritte; mentre negli esami che conferiscono un diploma o che attestano della maturità dei giovani sul diciotto anni le prove scritte sono quattro o cinque. E gli stessi organi ministeriali continuano ad aver ragione quando asseriscono che non si può pretendere una buona padronanza del latino da ragazzi sui tredici anni, i quali sanno di essere destinati a diventare geometri, periti industriali o commerciali, ragionieri, capitani marittimi e che, di conseguenza, nel corso della loro vita non dovranno mai servirsi del latino.

Ma come dare torto ai professori quando spiegano che lo studio del latino costituisce la migliore palestra mentale e contribuisce a formare la personalità degli studenti? Ha detto in proposito il prof. Ettore Paratore, ordinario di letteratura latina all'Università di Roma: «Lo studio del latino avvia il giovane alla conoscenza delle leggi che regolano l'espressione, l'articolarsi del pensiero, e quindi costituisce il migliore addestramento dello scolaro a penetrare quel mondo di rapporti logici che condizionano ogni attività dello spirito: di qui le particolari attitudini sempre dimostrate per ogni genere di studi dagli allievi provenienti dalla maturità classica».

E' molto ben detto, è tutto giusto. Si sa da tutti che nella stessa ingegneria, una materia fatta prevalentemente di numeri, gli studenti che hanno alle spalle una preparazione classica, umanistica, spesso primeggiano. Mi dice un ufficiale di Stato Maggiore della Aeronautica che ogni anno, nei corsi che si tengono in America sulle nuovissime tecniche, i primi posti sono occupati puntualmente da ufficiali italiani, francesi, tedeschi: ossia da giovani che, pur senza avere alcuna specializzazione, posseggono quell'apertura mentale che viene dallo studio delle materie umanistiche. E mi dice il rappresentante italiano di una delle maggiori fabbriche americane di apparecchi elettronici che egli annualmente manda negli Stati Uniti una decina di giovani ingegneri a specializzarsi in cervelli elettronici, memoria magnetiche ed altre diavolerie del genere. Ebbene, ogni anno, invariabilmente, i giovani italiani figurano quasi tutti ai primissimi posti. E' diventata ormai una tradizione.

Una conferma più diretta che la specializzazione nuda e cruda, lo studio delle sole materie che possono avere una qualche utilità pratica nella vita, è un sistema pedagogico per lo meno difettoso, ci viene dalla stessa America. Di là dell'Atlantico sono in corso vivaci polemiche perchè i giovani siano ricondotti alla scuola umanistica. I risultati parlano da soli: anche nelle scienze esatte, nello studio, mettiamo della fisica nucleare o dell'elettronica, gli americani vanno sempre più riconoscendo di aver compiuto grandi progressi solo grazie all'apporto degli studiosi europei: di scienziati, cioè, che avevano dietro di sè lo studio del latino e del greco, dei poeti e dei pittori, dei grandi architetti del Rinascimento. La specializzazione, si va sempre più ripetendo negli Stati Uniti, costituisce una specie di paracenchi: si riesce a vedere magari benissimo, senza alcuna distrazione, un certo campo, ma tutto rimane ignoto e misterioso al di fuori di quel ristretto angolo visuale.

Per concludere, hanno ragione anche i professori quando, con tutto lo slancio di cui sono capaci, si accaniscono nel difendere lo studio del latino; anche un agrimensore o un veterinario o un capitano di lungo corso, se infarinati di latino, avranno uno sviluppo mentale e in definitiva una personalità superiore di chi di latino non può che determinare un abbassamento nel livello medio della gioventù studiosa italiana; e ha ragione anche il Ministero quando asserisce ch'è una vera esagerazione sottoporre i ragazzi sui tredici anni a ben sei prove scritte.

Allora, hanno ragione tutti? Non è possibile. La verità è quella che si diceva all'inizio: hanno tutti ragione e torto nello stesso tempo. E' una materia molto complessa, e solo un'aperta, larga discussione consentirà di sceverare il buono dal cattivo nell'insegnamento del latino. Perciò salutiamo con soddisfazione il convegno per la difesa del latino che si apre domani a Roma. Poichè è indetto dal sindacato presidi e professori di ruolo, quel convegno è destinato a far sentire il suono di una sola campana. Speriamo che in seguito anche gli altri interessati facciano sentire il suono delle loro campane.

Nicola Adelfi

Il ministro Medici sulla polemica del latino

Modena, 9 marzo.

Con l'intervento del ministro della Pubblica Istruzione, si è svolto un convegno regionale emiliano di insegnanti medi.

Durante un suo intervento, il sen. Medici ha detto che la profonda trasformazione della società moderna chiede una analoga trasformazione ed un corrispondente rinnovamento della scuola.

Riferendosi ai recenti dibattiti sul latino, il ministro ha sottolineato la necessità di non presentare unilateralmente il problema, ma di intenderlo con senso di responsabilità i bisogni della società democratica. Solo in questa prospettiva, senza alcuna preclusione ai valori tradizionali, bisogna studiare i nuovi ordinamenti scolastici e, soprattutto, quei metodi che corrispondano all'interesse dei giovani nell'età in cui si aprono alla espansione della loro personalità.

Udienza a porte chiuse per l'assassinio dell'agente di custodia a Napoli

La vedova e la figlioletta dell'agente di custodia Gennaro Santacroce, ucciso dai quattro minorenni (Tel.)

Le richieste del P.M. per i minorenni omicidi

Sedici anni per i due maggiori responsabili, 15 per il terzo complice, 11 per il più giovane di essi

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 9 marzo.

Si è svolta oggi al tribunale dei minorenni la prima udienza del processo ai quattro giovani che, la notte del 27 novembre, uccisero un guardiano della prigione-scuola «Gaetano Filangieri», l'agente di custodia Gennaro Santacroce, e che furono sorpresi, subito dopo il delitto, mentre segavano con furia spasmodica le sbarre di una finestra al piano terreno.

I lunghi corridoi del maestoso palazzo borbonico stamane brulicavano di folla, ma come prescrive la legge quando si tratta di minorenni, il dibattito avveniva a porte chiuse, e alla gente accorsa sulla scia del ricordo di quel dramma non è rimasto altro che attendere perchè da qualche parola udita nell'aprirsi dell'uscio o da alcune indiscrezioni potesse farsi un'idea di che cosa avveniva al di là del muro.

Primi a giungere dei quattro avvocati che avevano sostituito quelli nominati d'ufficio nei mesi scorsi il sen. Raffaele Petti e Carlo Tozzi, del Foro di Salerno e Avellino, rispettivamente difensori di Alfredo Fiore e Armando Ruta. L'avv. Petti, prima di entrare nell'aula, ha informato che avrebbe chiesto il rinvio del processo per tre ragioni: mancato «avviso ai difensori» secondo le norme del codice, la esistenza di due contraddittorie perizie psichiatriche per il Fiore, richiesta per ottenere che all'attuale fascicolo venisse allegato quello di una precedente causa a carico dello stesso Fiore.

Queste le tre frecce che il penalista salernitano avrebbe scagliato appena si fosse aperta l'udienza, ma — come egli stesso dirà nell'uscire al termine di questa prima giornata — i dardi sono caduti senza far presa sul tribunale, che ha accettato invece l'opposizione del P.M. Luigi Palmieri; fra l'altro il rappresentante dell'Accusa aveva facilmente tagliato alla radice l'argomento del mancato preavviso alla difesa dimostrando senza possibilità di equivoci che, per una decisione presa dalla Corte Suprema a sezioni unite nel maggio '58, tutti i processi riguardanti i minorenni devono svolgersi con la procedura e la istruttoria sommaria e conseguente decreto di citazione del P.M. in luogo della sentenza di rinvio a giudizio; e ciò esclude per legge la nullità invocata dal difensore.

Dopo Tozzi e Petti, sono venuti gli altri due avvocati Giorgio Garofalo, difensore di Giuseppe Cinquegrana e Franca Forienza, che assiste Aniello Sorrentino.

L'arrivo degli imputati suscita un fremito di curiosità nella folla: essi giungono uno dopo l'altro; ognuno è ammanettato e scortato non da carabinieri, ma da agenti di custodia che indossano sotto il cappotto un doppio-petto grigio senza fregi, camicia bianca e cravatta nera.

Tre dei quattro giovani imputati vestono l'uniforme che avevano nel riformatorio: un abito nero con cravatta azzurra. Il Sorrentino, il più piccolo — egli ha appena quindici anni — è il solo che cammini a capo basso con gli occhi gonfi di pianto. Fu lui che — come risultò dalle prime indagini comunicate alla stampa — quando vide il guardiano grondare sangue dal viso sotto i colpi, terrorizzato gridò: «Ma che fate? volete proprio ucciderlo?». Armando Ruta invece cammina con aspetto smarrito come presago dell'espiazione che l'attende.

Chi avanza con passo agile da lottatore è Giuseppe Cinquegrana, il «braccio» dalla gang. Il suo atteggiamento è reso ancora più spavaldo dal crudele sguardo di felino che ogni tanto balena nei suoi occhi a mandorla e obliqui, da cinese.

L'unico che non veste più l'uniforme è Alfredo Fiore, «mente» della piccola banda ribellatasi quella notte di novembre. Il 2 gennaio scorso egli ha compiuto i 18 anni nel carcere di Poggioreale e — come vuole il regolamento — dal «reparto minori» è stato trasferito in uno dei «padiglioni-adulti». Non porta cravatta e la camicia ben aperta. Ed è lui che causerà l'unico incidente della giornata. Infatti nel corridoio trattenuti da un cordone di carabinieri vi sono i parenti della vittima, povera gente d'Abruzzo venuta da Sulmona e Pratola Peligna. Il gruppo si nota subito per i suoi abiti a lutto. Fra gli altri v'è la moglie dell'agente ucciso, Matilde, che ha

Alfredo Fiore, il capo della banda dei minorenni (Tel.)

in braccio il secondo bambino, Giuseppe.

Il comportamento di questa gente verso i responsabili della morte di Gennaro Santacroce rispettivamente figlio, marito, fratello è stato dei più umani. Essi sono presenti, ma per non infierire, nessuno si è costituito «parte civile». Nel vedarli, il Fiore ha un ghigno e scopre i denti in un riso sinistro. Quel riso è come uno schiaffo, un insulto che i parenti del morto avvertono in pieno. E allora la vedova non resiste più e nel rinfocolato dolore urla maledizioni.

L'ingresso dei giudici nell'aula è intravisto dallo sventolare delle toghe nere nel cristallo di una vetrata. Che cosa sia accaduto nell'aula durante sei ore rimane ignoto. Si apre dopo delle dichiarazioni di alcuni avvocati che i giovani hanno confessato, che il Cinquegrana ha ammesso di aver colpito lui l'agente mentre gli altri lo tenevano fermo, ricostruendo con lo sgabello usato per il delitto e fatto portare nell'omicidio la spaventosa scena. E si saprà pure che il Pubblico ministero ha chiesto per il Fiore e il Cinquegrana sedici anni e cinque mesi, per il Ruta un anno meno dei primi due e undici e mezzo per il Sorrentino più tre anni di libertà vigilata per tutti oltre a talune pene minori. Il processo è stato rinviato al 20 di questo mese.

c. g.

abbigliamento biancheria

fodere di ogni tipo

tende arredamento

Bisogna fare punto saltando, da millimetro in mm curiosissima cartolina postale e spedirla alla Bemberg s. p. a. Milano via Broca 21, quartiere postale n. 100. Riceverete, gratuitamente, un opuscolo illustrato con notizie utili circa le varie applicazioni del filo Bemberg.

Bemberg

Poliziotti e scienziati di 60 Paesi riuniti a Parigi per combattere il vizio

Ogni anno i tossicomani consumano 1500 tonnellate d'oppio

Lo stupefacente, da cui si estraggono morfina ed eroina, arriva in Europa dal Medio Oriente, soprattutto dall'Iran - Francia ed Italia i maggiori distributori: 200 Kg. di eroina all'anno inviati negli Stati Uniti - Le astuzie dei contrabbandieri: la droga è nascosta negli strumenti musicali, nel "fiore,, dei cavoli, nei salvagente

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 marzo.

E' incominciato stamane a Parigi, nei locali dell'Interpol, un convegno internazionale che si protrarrà fino al 28 marzo durante il quale i delegati d'una sessantina di vari Paesi, fra cui l'Italia, esamineranno a porte chiuse il problema degli stupefacenti, il traffico internazionale di essi, i metodi di lotta della polizia e l'indispensabile collaborazione fra quelle dei vari Paesi. L'aspetto sociale del problema non verrà trascurato ed è significativo il proposito che al convegno non partecipino soltanto funzionari di polizia, ma anche scienziati. Oggi ha preso la parola lo svedese Goldberg, appartenente ai servizi di sanità del suo Paese, per una conferenza sui derivati dell'oppio.

Vengono raccolte annualmente duemila tonnellate di oppio in tutto il mondo, ma principalmente in Cina e nel Medio Oriente, e da esso si estrae la morfina e l'eroina: la quantità necessaria per i medicinali e le attività legali come le ricerche scientifiche si limita a 50% tonnellate; le altre 1500 sono usate dai tossicomani sotto varie forme, ma soprattutto in iniezioni di morfina ed eroina. I tossicomani diluiscono la polverina bianca in un po' d'acqua distillata e si fanno l'iniezione.

Ma l'oppio non è la sola droga il cui consumo è nocivo per la salute. La Società delle Nazioni nel 1931 dette una definizione dello «stupefacente» che poi fu ripresa dalla commissione speciale dell'Onu: un prodotto che «provoca l'invincibile desiderio a un bisogno di continuare a consumarlo e di procurarsene ad ogni costo; che provoca nel consumatore la tendenza ad aumentare le dosi, che crea nella persona che vi è dedita una dipendenza di carattere psichico e talvolta fisico rispetto agli effetti provocati dal prodotto». Questa definizione è stata ricordata oggi, osservando tuttavia che non si applica al tabacco nè all'alcool, bensì a quattro categorie di prodotti: l'oppio e i suoi derivati, la coca, da cui si trae la cocaina, la canapa indiana e le sue varietà, gli stupefacenti sintetici, la cui fabbricazione è complicata e che soltanto i laboratori possono fornire legalmente.

Il convegno attuale si svolge a Parigi, probabilmente perchè la Francia è considerata, insieme con l'Italia, il cardine del traffico clandestino di droghe. Dal Paese d'origine, che è il Medio Oriente e soprattutto l'Iran, per andare fino al Paese dove il consumo è il più elevato, gli Stati Uniti, gli stupefacenti passano dall'Italia e dalla Francia, dove i laboratori clandestini fabbricano annualmente 200 chili di eroina per rifornire i sessantamila intossicati americani, che costituiscono la loro clientela.

In che modo l'oppio passa la frontiera? E' anche su questo argomento che si discuterà nei prossimi giorni al convegno parigino. «Le astuzie dei trafficanti sono incredibili. Per noi è una lotta contro le ombre», ci ha detto uno specialista francese, aggiungendo: «Soltanto di quando in quando riusciamo a scoprire un indizio e a sequestriamo». Poi ci ha dato alcuni esempi: alle volte è un musicista che insieme con la sua orchestra passa in dogana con una quindicina di chili di oppio nascosti nel contrabbasso; è frequentissima la valigia a doppio fondo; oppure una barca immerge a limiti delle acque territoriali dei salvagenti pieni di oppio che un'altra barca di pescatori va a raccogliere di notte; oppure i trafficanti hanno la compiacenza d'un marinaio di petroliera. L'oppio alle volte attraversa il deserto nascosto nello stomaco dei cammelli; tempo fa furono trovati cavolfiori pieni di morfina su una nave mercantile che transitava da Madagascar. Il «fiore» era stato tolto e sostituito con uno di materia plastica perfettamente imitato e pieno di droga. Quei cavolfiori falsi si trovavano mescolati in mezzo ai veri, nella camera frigorifera della nave.

Raramente i trafficanti vengono scoperti per caso. Gli informatori sono per la polizia preziosissimi. Senza di loro non scoprirebbe quasi mai nulla: sembra impossibile ad esempio visitare da cima a fondo ogni bastimento che sosta in un porto, e ciò non servirebbe a nulla del resto perchè i nascondigli possibili sono innumerevoli: falsi tubi di riscaldamento, false gambe di tavolino, impianti doppi, ecc. Lo sforzo della polizia è rivolto soprattutto alla scoperta dei laboratori clandestini. Prima della guerra preferiva dare la caccia ai tossicomani per costringerli in prigione a fare una cura di disintossicazione; ma poi ci si accorse che non si sopprime il male diminuendo il numero delle vittime, e oggi invece ci si serve soprattutto di loro sorvegliandoli strettamente per scoprire i fornitori e i fabbricanti.

In Europa la quantità di tossicomani è relativamente limitata. In Francia sono circa 1500, schedati e noti alla polizia specializzata. A Parigi si ritiene che vi siano una trentina di fumerie di oppio, che vanno dal salotto elegante del ricco industriale o dell'attore, i quali insieme gli amici a trascorrere una serata fumando qualche pipa, alla cantina sporca, col pavimento coperto da qualche stuoia con altrettanti cuscini, dove qualche povero derelitto, quasi sempre cinese, va a fumare un po' di pessima droga per poco più di cento franchi la pipa. La polizia non può nulla contro le fumerie-salotto, frequentate alle volte da personalità altolocate, e non ha tempo da perdere per scoprire le fumerie-cantine.

La cecca che l'Interpol vuole intensificare è quella ai trafficanti, che in Francia pagano l'eroina 1000-1200 franchi al grammo e la rivendono a 6000-7000 in America.

Loris Mannucci

Problema del carovita e attività commerciale

Anche i francesi vogliono ridurre l'alto costo della distribuzione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 marzo.

Il segretario di Stato al commercio, Fontanet, sta preparando un programma per la riforma del sistema di distribuzione, quale mezzo per la lotta contro il carovita. Come in Italia, anche in Francia problema essenziale è di ridurre il costo della distribuzione, con il triplice obbiettivo di contenere i prezzi, migliorare il tono di vita, razionalizzare la vita economica. I progetti, che il Consiglio dei ministri ha già preso in esame e che il governo presenterà fra non molto al Parlamento, non riguardano soltanto gli alimentari, ma tutto l'assieme dei prodotti agricoli ed industriali. Nonostante il riserbo ufficiale, la stampa francese ha già potuto indicare i punti essenziali della riforma:

1) diretto intervento dello Stato per accelerare la modernizzazione delle strutture commerciali del paese, sovente superate;

2) Stimolare la concorrenza e offrire possibilità eguali a tutte le forme di distribuzione;

3) contributo governativo per meglio equipaggiare il «commercio tradizionale», cioè essenzialmente la rete di distribuzione capillare.

Il programma ufficiale, soprattutto sul primo punto, è molto più ambizioso di quanto sia stato pensato finora in Italia. Si spera di realizzarlo nel quadro di una vasta riforma urbanistica (che in varie parti della Francia appare urgente): eliminazione dei quartieri insalubri, creazione di città-satelliti nei grandi agglomerati urbani, nuovi piani regolatori. Nei centri e nei quartieri nuovi, che sorgeranno nei prossimi anni, verranno applicate norme commerciali rigide e razionali: autorizzazione limitata ai negozi ben equipaggiati e con un minimo garantito di vendite, istituzione di «centri commerciali» con funzione di guida e di calmiere.

Particolare cura sarà data alla distribuzione dei prodotti alimentari: dei «Marcati d'interesse nazionale» (qualcosa di simile ai Mercati generali, ma con criteri diversi) dovrebbero offrire frutta e verdura a prezzi più bassi, più stabili e ben noti al pubblico, così da evitare le speculazioni. L'assieme di queste riforme, scrive il *Figaro*, dovrebbe avere risultati profondi, su scala nazionale, entro un decennio.

Per stimolare la concorrenza nell'interesse del consumatore, ed insieme offrire la stessa possibilità a tutte le forme di commercio, il governo francese ritiene indispensabile una certa concentrazione del sistema distributivo, ma evitando di accordare a taluni privilegiati condizioni di monopolio. Le misure studiate dagli specialisti non sono ancora note, ma si ritiene che la legge si proporrà due obbiettivi: *a)* eliminare la posizione di vantaggio in cui si trovano certi grossisti che vendono anche al minuto; *b)* mettere i piccoli commercianti al minuto in grado di vendere di più ed a migliori prezzi, attraverso cooperative di acquisto, prestiti per la modernizzazione degli impianti ecc.

Si ritiene, inoltre, che dovrà essere compiuto un grande sforzo per migliorare la preparazione professionale dei piccoli commercianti. Centinaia di migliaia di negozi sono amministrati con criteri vecchi, irrazionali, con ripercussioni negative sulle vendite e sui prezzi: la conoscenza delle tecniche amministrative e commerciali più moderne potrebbe recare un grosso guadagno sia al venditore, sia al consumatore.

c. c.

La produzione di acciaio nel mondo lo scorso anno

Washington, 9 marzo.

Il dipartimento del Commercio, nella sua relazione provvisoria sulla produzione mondiale di acciaio, rileva che la Russia e la Cina comuniste hanno realizzato l'anno scorso notevoli progressi, mentre la produzione ha segnato il passo ed è anche diminuita nella maggior parte del mondo libero. La Cina comunista avrebbe ottenuto un aumento del 120 per cento nella produzione di acciaio, portandola a 12 milioni di tonnellate. Il Dipartimento aggiunge che non esistono informazioni sulla qualità dell'acciaio cinese, parte del quale è stato prodotto in numerosi impianti di piccola capacità.

La produzione della Russia è aumentata di circa 4 milioni di tonnellate e si è portata a 60,5 milioni di tonnellate, mentre la produzione degli Stati Uniti è diminuita di 27 milioni di tonnellate, ed è stata di 85,25 milioni di tonnellate. La produzione degli Stati Uniti nel 1958 ha subito una forte contrazione a causa della recessione economica e della diminuita vendita di automobili. Quest'anno essa è tuttavia in promettente ripresa.

La Russia e la Cina considerate assieme, hanno contribuito per quasi il 25 per cento alla produzione mondiale di acciaio del 1958, mentre gli Stati Uniti hanno prodotto il 28 per cento circa del quantitativo mondiale. La produzione nel mondo è diminuita a 301 milioni di tonnellate, risultando così inferiore di 21 milioni di tonnellate alla produzione del 1957.

La Francia è stato l'unico principale paese dell'Occidente che abbia registrato un aumento della sua produzione; tale aumento risulta di 500 mila tonnellate.

Volantini in Austria con la croce uncinata

Vienna, 9 marzo.

Piccoli volantini con la croce uncinata sono stati diffusi in grande quantità a Vienna davanti alla casa del reduce della comunità ebraica e intorno al tempio israelita. Molti di questi manifestini sono stati sparsi anche nella foresta viennese e incollati a pali della luce elettrica. La comunità israelitica di Vienna ha presentato denuncia alla polizia.

Inoltre, in occasione del 30° anniversario dell'andata di Hitler al potere, si è svolta a Linz (Alta Austria), nell'osteria «Grieskirchnerstueberl» un'adunata di oltre cento membri della «Gioventù fedele alla Patria», sotto il motto: «Per un ordine nuovo». Gli oratori ufficiali non hanno potuto parlare perchè già stati arrestati in seguito alla pubblicazione di articoli di carattere nazista. Un certo Fred Borth, che ha parlato in loro vece, ha detto che oggi «in Austria domina l'angoscia, poichè ogni volta che viene bussato alla porta si deve temere che sia la polizia». Un altro nostalgico del nazismo, un certo Alois Wolf, ha affermato che «mai la gioventù in Austria è stata ridotta in schiavitù come oggi».

Morta in conseguenza di operazioni per ringiovanire?

New York, 9 marzo.

In una camera d'albergo a Las Vegas, è stata trovata morta la sessantottenne Lorraine Manville Baxter, sorella del «re dell'amianto», Tommy Manville. Il decesso sembra avvenuto per collasso cardiaco. La donna aveva divorziato l'anno scorso dal trentatreenne Charles Baxter, attore della televisione americana.

Durante il processo di divorzio, Lorraine Manville aveva accusato il giovane marito di «freddezza» nei suoi confronti, freddezza rivelatasi subito dopo la celebrazione delle nozze. Il Baxter, dal canto suo, aveva deposto che l'anziana consorte era dedita agli stupefacenti, fin dal tempo in cui, per sopportare certi interventi chirurgici di ringiovanimento, aveva cominciato a far uso di morfina.

Il nome dei Manville compare con particolare frequenza nelle cronache dei giornali, soprattutto per le iniziative matrimoniali del «re dell'amianto». Il sessantaseienne Tommy Manville, infatti, ha sposato ben dieci donne, divorziando da tutte, meno una che lo lasciò vedovo. Multimiliardario, egli continua a passare gli alimenti a tutte le ex-mogli.

Undici persone processate per "tratta delle bianche,,

Ragazze ingaggiate nei night-clubs con l'impegno di mostrarsi gentili con i clienti - In cambio avrebbero fatto le ballerine all'estero

Roma, 9 marzo.

Ralph Liguori, l'italo-americano che, a parere di molti, sarebbe stato il luogotenente di Lucky Luciano negli Stati Uniti, è al centro di un processo nel quale è imputato di tratta delle bianche.

Insieme con lui sono coinvolti: Alceo Gianni, Virgilio Uberti, Basile Simos, Anita Tartaglia, Isola Robino, Giulia Ceccherini, Arturo Comezzuoli, Rodolfo Recchia, Giovanni Picotti, Laura Calcinai.

Secondo la indagini della polizia il primo sospetto che si trattasse di un'organizzazione clandestina sorse proprio quando Laura Calcinai, nel novembre del 1956, allora sedicenne, si presentò in questura per ottenere il passaporto che le doveva servire per motivi di lavoro. Il funzionario chiese alla ragazza a quale genere di lavoro si sarebbe dedicata nei Paesi da lei prescelti, Grecia, Libano e Siria, ed essa candidamente spiegò che doveva recarvisi per fare la ballerina.

Ciò fu il punto di partenza che condusse la polizia ai night's club «Columbia» e «Broadway», dove venivano convocate le ragazze desiderose di trasferirsi all'estero. Era possibile così rintracciare alcune fanciulle già pronte alla partenza: Silvana Di Filippo, Rossana Bassini, Maria Teresa Petrecchia, Anna Rita Petrecchia, Luciana Mancinelli, Maria Clara Sartini, Dina Giammarini, Giacomina Vargiu, Erminia La China, Erdacon Yuksel.

Interrogate, le ragazze spiegarono che gli imputati si erano dati da fare per agevolare il loro impiego. Inoltre si erano sentite dire: «Parete le ballerine. Nei Paesi ci quali siete destinate potrete guadagnare molto denaro soltanto se sarete un po' gentili con i clienti dei locali dove lavorerete».

Inoltre alcuni degli imputati li dovranno rispondere di un altro reato e cioè di corruzione di minorenni, in quanto avrebbero indotto le ragazze alla «carriera» in Italia con la promessa di forti guadagni e regali in oro e gioielli.

Nella udienza di stamane sono state interrogate alcune testimoni, tra le quali Maria Teresa Petrecchia e Lina Giammarini. Entrambe hanno confermato di essere state «ingaggiate» dagli imputati con promesse di fruttuosi lavori all'estero. La Petrecchia ha detto: «Mi si spiegò che dove saremmo andate potevamo guadagnare molto denaro. Era sufficiente mostrarsi gentili con i clienti dei locali. E questi non sarebbero state persone qualunque, ma gente scelta». Uguale dichiarazione ha fatto la Giammarini.

Dopo la deposizione dei funzionari della Questura che avviene le prime indagini, l'udienza è stata rinviata al 4 aprile.

Tifoso alla partita di calcio muore al goal della vittoria

Treviso, 9 marzo.

Il vigile del fuoco Mario Pavan, di 47 anni, si era recato ieri come di consueto allo stadio comunale per assistere alla domenicale partita di calcio tra il Treviso e la Sanremese. Il Pavan che si trovava in tribuna con alcuni amici aveva seguito le fasi dell'incontro accalorandosi non poco e gridando.

Al 43° minuto della ripresa, quando il Treviso dopo 87 minuti di giuoco a reti inviolate segnava il *goal* della vittoria con il contravanti Bressa, il Pavan si accasciava sul cemento della tribuna privo di sensi. Subito trasportato all'ospedale è morto poco dopo.

Annullate le nozze del marchese Du Plessis

Roma, 9 marzo.

Pamela Goldberg, figlia di Harry Goldberg, meglio noto come il «re del carbone», e il marchese Eremberto Du Plessis, entrambi cittadini italiani, non sono più marito e moglie o, ad essere più precisi, non lo sono mai stati nonostante il matrimonio celebrato non molto tempo fa. In questi giorni, infatti, la Magistratura italiana ha delibato la sentenza della Magistratura olandese, che dichiarò nulle, per vizio di consenso, le nozze.

La decisione della Magistratura italiana è tanto più importante, in quanto è stata presa nonostante l'assenza di una delle parti. Il marito infatti, marchese Du Plessis, da quando si è trasferito nel Pakistan lasciando la moglie in Europa, non ha dato più notizie di sè.

La signora, assistita dall'avv. Marcello Guidone, assunse la iniziativa di chiedere a un tribunale olandese la dichiarazione di nullità del matrimonio, adducendo che nessun valore potevano avere le sue nozze, inficiate da vizio di consenso. Il magistrato nominò un curatore che rappresentasse in giudizio il marchese Du Plessis e dichiarò nullo il matrimonio. La sentenza straniera è stata poi portata all'esame del magistrato italiano per la delibazione.

Portate la DENTIERA?
Ricordate che L'OXZYNASE contenuto nel
PER.DE.CO. è balsamo ai dolori delle vostre gengive
CHIEDETELO NELLE MIGLIORI FARMACIE
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA
AG. GEN. PER.DE.CO via BEAUMONT 21 TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (in Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in serie fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi abbreviazioni che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito della corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendo gros 37 metri portata Kg. 600 e silos tedesco per cereali capacità 360 quintali. Telefonare 47-805 M3361

ABBIANO argani, betoniere, betoniere, elevatori, gru a torri servizio, compressori, Edile, Madama Cristina n. 111, Telefonare 652-842. Rateazioni

ABBIGLIAMENTO macchine vitelli, nuove ed occasione, metallerie meccaniche ed apparecchiature, trafile per termoplastici, cedesi ottime condizioni pagamento. Telefono 695-505, via Figlietta 39, Torino. 570

ATTENZIONE! Brendonal con garanzia: affettacarni, affettatrici, bilance, tritacarne, qualsiasi marca. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, tel. 50-277; via Belfiore 60, tel. 683-728. 1738

ATTIVITA'. Fallimento macchinari, attrezzature, materiali, stabilimento meccanica carpenteria vendesi. Assegnazione [illegible] e prezzi [illegible] separatamente o in blocco. Trattasi anche parte [illegible] capannoni industriali, attrezzature servizi moderni. Rivolgersi in luogo [illegible] 14 alle 18 presso Sifat a duecento metri casello III Agrate al sottopasso chilometro autostrada Milano-Bergamo, Telefono n. 72-34. Agrate rete di Vimercate 3320

BANCHI scolastici [illegible] stato altri arredi vendonsi. Telefonare mattino 46-271.

BETONIERE, montacarichi, riparazioni, trasformazioni, occasioni. Telef. 690-071

BREFETTI, Italiano-Tedesco-Usa, per macchina grissini torinesi, pirati già funzionanti, novità, vendonsi. Scrivere sig. Pittella Juvara 11, Milano. 3914

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Massini 33. Telefonare 871-713. 1020

CERCASI puntatrice elettrica con temporizzatore anche occasione purchè buono stato per meccatura parti valvole elettroniche. Scriv. cassetta 7298, SPI, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni « Silvar » via Sizia 32, telef. 683-076. T3384

COMPRO ingrasso costruzione usato. Telefonare 40-682. 84107

CONDUTTORI elettrici Ponti, Massini 31. Telefonare 872-234. 16003

DISPONGO bellissimi bozzetti, campioni pieghevoli, cartelloni, etichette vetrine eco. Scrivere cassetta 7229, SPI, Torino

LISTELLI ecenuit. Invetriata, perline ricuperi vende. Corso Novara 99, telefonare 30-503 L3473

MAGLI a bilancia funzionanti da kg. 40-75 vende FILP, C. P. 373, tel. 781-128.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sorlelica 157. 7566

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, aerotermici, chiusi costruzione germanica, Stephan Gubernati, Telefono 22-748. 674

OCCASIONE tipografia per aprombra locali. Stagger porta alloy, cassetti, banchi ribalta, scaffalatura varia, porte, finestroni, adatti officine, magazzini. Via Vandalino 23 83702

REDDITO giornaliero considerevole possedendo distributore automatico dolciumi o figurine. Metodo preciso sicuro pratico per guadagnare di più senza vendita, ne occupazione. Un guadagno supplementare a oggi indispensabile. Assicurazione con il distributore « Record », Economatic, Roma, Cesare Beccaria 24. 3076

RETE zincata, affusta per reclati, paletti, filo zincato e spinato. Scribante, corso Trapani 168, 554

RILEVEREI attrezzatura completa bona condizioni per bar [illegible]. Scrivere dettagliando cassetta 4032, SPI, [illegible] Lanzo

STAMPAGGIO lamiera, affini, presse [illegible] 300-1650x1260. Carpenterie metalliche. Lavorazione lamiera, affini, tubo, sedili per autobus. Lavorazioni accurate, consegne sollecite. Rosingana, Pinerolo 6 tel. 683-932. 7567

VENDESI autogrù Unic 8 tonn. come nuova. Tel. 389-748. 3659

VENDESI macchinario falegnameria tranne tre-quattro teli seghe nastro. Corso Novara [illegible] L4262

VENDO stozzatrice, seghetto « Opus » per stampiti, oppure cambio con frese. Telefonare 385-698. M3812

VERNICIATURA piccolo impianto compressori aria vendonsi. Telef. 60-698.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

APPARECCHIATURE elettromeccaniche elettromeccanici riparazioni accurate manutenzioni convenienti garanzia. Telefono [illegible] 794-252 L3070

LAPIDELLATURA qualsiasi particolare non superiore mm. [illegible] eseguesi breve. Telefonare 279-918. G3436

OCCHIALI prodigiosi « Farmilen » rinfrescanti conservatori vista. servizio modico, S. Massimo 42 12673

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telefonare 528-821. 13213

ARTICOLI sportivi, vicinanze Porta Palazzo, cedo 900.000, volendo tutto Gabetti, Giulio Cesare 56. 3782

ATTENZIONE! A persona volenterosa offresi sicura fortuna, avviato negozio singolare, mobili, 5 vetrine, magazzino 350 mq., laboratorio attrezzato, alloggio anche separatamente; dilazioni pagamento, facilitazioni, Balma, Sacchi 34

ATTENZIONE! Alimentario 65.000 giornaliere aumentabili anche senza reddito, due frigoriferi, cassa, tre bilance, affettatrici, tutta attrezzatura cedesi causa matrimonio, 4.000.000. Balma, Sacchi 34. 2926

ATTENZIONE! Autorimessa 180 macchine, reddito 6.500.000; altra 100 macchine 5.000.000; altra 100 macchine 3.000.000, muri 800 mq., reddito 10 per cento avendesi 15.500.000; muri 180 macchine 36.000.000, muri 100 macchine 32.000.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE bazar ferramenta casalinghi coloni avviatissimo cedesi anziani. Telefonare 296-861. 92530

ATTENZIONE! Caffè bottiglieria esportazione 45.000 giornaliere, cedesi occasione 3.000.000. Balma, Sacchi 34.

ATTIVA azienda decennale commercio e riparazione contatori e apparecchi elettrici cedesi. Ottima occasione per ingegnere o tecnico, possibilità sviluppo. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino.

AUTORIMESSA autoriparazioni imbocco autostrada cedesi. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. M3858

AUTORIMESSA capacità 50 macchine, officina, lavaggio, cedesi 1.200.000. Camilleri, Saluzzo 21.

AUTORIMESSA Crocetta, bellissima, 150 macchine, filo mite, cedesi 3 milioni. Telefonare 45-770. 815

AUTORIMESSA Santa Rita, [illegible] salone, fitto mite, reddito garantito, 3 milioni cedesi. Telefonare 45-770. 815

AUTORIMESSA reddito [illegible] cedesi. Telefonare 596-838. G2228

AUTORIMESSA 200 macchine, 100 accoster, meraviglioso salone piano terra, zona signorile, utile mensile 220.000, cede 7.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200

AUTOSOVVENZIONI immediate, esperimentando. Risultato massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Finotex, P. Micca 4, telefonare 47-346. 2564

AVENDO clientela cerca [illegible] importante piccola quota per collaborazione. Telefonare 383-100. 83820

AVVIATISSIMA autorimessa ottima zona, 100 macchine in proseguo linea, affitto mite, vendesi per separazione soci. Allo reddito. Scrivere cassetta 1183, SPI, Torino. 626

AVVIATISSIMA cartolibreria prospiciente scuole, cedesi 6.100.000. Affarone, forte incasso garantito. Tratta: Com Angiolo, Nizza 9. [illegible]

AVVIATISSIMO alimentari pasta fresca posto commerciale cedo. Cravenzola, Cernaia 40. 3369

AVVIATISSIMO pasticcio 40.000 giornaliere cedesi. Telefonare 45-796 84177

AZIENDA parti auto cerca socio apportando 2-4 milioni funzioni amministratore. Scriv. cassetta 7290, SPI, Torino.

BAR superlusso-lici, zona signorilissima, angolare, spazlosissimo, serie vetrine, affarone, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

BOTTIGLIERIA superlusso-lici 2.200 [illegible] incasso 20.000, cede: Napoli, corso Francia 3, telefono 511-648. 2173

CAFFE bottiglieria, trattoria, 45.000 giornaliere, cede 5.700.000. Gabetti, Giulio Cesare 56. 2763

CASALINGHI plastica, centrale, facile conduzione, reddito 100.000 mensili, cede 1.200.000 Gabetti, XX Settembre 17.

CAUSA esperto cedesi o garenzia negozio pellettrice, Telef. 285-732, pasti.

CAUSA salute cedesi avviatissima pasticceria caffè grande centro Asligiano. Scrivere cassetta 8092, SPI, Torino.

CAUZIONANDO cerco subito negozio panetteria, rivendita pane, latteria. Telefonare 873-479. 3976

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere azienda? Rivolgetevi ufficiamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Affaroni alimentare ventiseiquennale, polizze, incasso 70.000 giornaliere, cedesi 2 milioni [illegible] 500

CAVALLERA, Saluzzo 21 [illegible] bar superlusso-lici, televisione, cedesi mancanza personale.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cartolibreria cancelleria giocattoli, incasso dimostrabile, cedesi 2.500.000 facilitando. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21 commercialità drogheria, zona commerciale, cedesi, permutasi alloggio. 589

CAVALLERA Saluzzo 21, rinomata tabaccheria giochi bocce (provincia) cedesi 700 mila. 589

CAVALLERA, [illegible] 21. Torneria meccanica moderna, affezionata clientela, cedesi occasione 589

CEDESI avviato negozio ferramenta. Telefonare 521-055 ore negozio L3518

CEDESI licenza e fiscalizzo fabbricazione liquori, sciroppi, analcoolici. Telefonare 758-657 84008

CEDESI magazzino ingrosso materie plastiche scaffalature nuove L. 1.800.000. Telefonare 779-841. F2353

CEDESI pescheria con, unita alloggio S. Mauro Torinese [illegible] 558-390

CEDESI ristorante zona Porta Nuova. Telefonare 533-645 dalle 16 alle 18.

CEDESI trattoria superlusso-lici con alloggio, garage, Bertolla 107. Telefonare 693-233 dalle 12 alle 14. 84072

CEDO causa maiattia eleganta centrale negozio pellettrice reddito dimostrabile anche rateando. Telefonare 583-339.

CEDO licenza esportazione vini, drogheria, commestibile, alloggio retro. Prezzo, affitto mite. Telefonare 779-815.

CEDO [illegible] negozio [illegible] zona centrale su corso. [illegible] 872-824.

CEDO rivendita pane zona [illegible] passeggio 2.300.000. Telef. 553-097.

CENTRALISSIMA [illegible] chincaglieria cartoleria, attissimo reddito giornaliero dimostrabile cedo permesso casa martel. Tratta proprietario Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino. M2533

CERCO gerente bar, rivendita pane, latteria, eventualmente acquisto. Tel. 41-078

CERCO urgentemente socio serio attivo azienda bonissima attività contratto reale. Telefonare 772-181. C2696

CERCO gerente bar, rivendita pane, latteria, eventualmente acquisto. Tel. 41-078

CERCO urgentemente socio serio attivo azienda bonissima attività contratto reale. Telefonare 772-181. C2696

COMMESTIBILE reddito 200.000 mensili cause Fiat, ultra occasione, cedesi 2 milioni 600.000. Quirico, Garibaldi 3.

COMMESTIBILE, 40.000 giornaliere, fortissimo passaggio, cede 2.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 56. 2763

COMMESTIBILI avviatissima zona signorile, arredamento nuovo, cede: Napoli, Francia 3, telefonare 511-648. 2173

ESPERIENZA maginesi ambienti località climatica riconosciuto Torino [illegible] combinazione apporto capitali [illegible] installazione completa per avviamento ristorante bar alla moda grande avvenire. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino.

DISPONGO un milione eventualmente macchina esaminarsi [illegible] opporo offerta lavoro decoroso disposto viaggiare. Referenze primordine. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino. 83972

DROGHERIA alimentare, zona signorile, arredamento moderno corredissimo, forte [illegible] dimostrabile, cede Gabetti, Carlo Alberto 132. 2763

EDICOLA bellissima, [illegible] con blocco locali vari 2.600.000. Telefonare 42-776 615

ENOTECA ristrutturata, via commerciale, 35.000 incasso garantito, cede, cambia alloggio. Gabetti, XX Settembre 17. 2763

ELETTROLAVAGGIO secco, tre ritiri, grande lavoro, utile mensile garantito documentabile oltre 250.000 cedesi, 5.500.000. Telef. 795-925 ore pasti.

GERENTI abili cercheremo per boomissimo bar su piazza mercato e per rivendita pane 300 Kg. zona sviluppo. Rovero, Corso [illegible] 41. 558

GERENTI cercansi per [illegible] bar su piazza mercato, mili prima. Borra, Carlo Alberto 41. 558

LABORATORIO maglieria centrale attrezzatissimo, avviato, cedo occasione. David, Arolvencovado 6. Telef. [illegible]17.

LATTERIA privilegiata centrale, forte reddito, alloggio, cedesi. Racca, S. Tomaso 6. P2224

LATTERIA 170 litri maternità avviata 3.000.000 incasso [illegible].000. Casalegno, d. [illegible] 47. B4421

LATTERIA 250 litri, mezzo 50.000 giornaliere, alloggio, cede 5.700.000 [illegible] Vittorio Emanuele 200. 2763

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque lavoro, cedonsi. Castelleria, Saluzzo 72. 1814

LICENZA commestibili, bottiglieria, frigo, tre bilance, affettatrice, scaffali, 1 milione 600.000, vende: Napoli, tel. 511-648

LATTERIA collinare 300 litri [illegible] vacchiala cedesi 4.000.000; altra buonissima [illegible] con muri compresi 7.000.000 con facilitazioni. Rosso, Carlo Alberto 41

LICENZA salumaria, [illegible] (privilegiata) vendesi migliore offerente. Castelleria, Saluzzo 72. 589

NEGOZIO Sori Lingotto, ampio retro abitazione, cedesi, affittasi gerenza, condizioni favorevoli. Telefonare 49-770.

NOLI [illegible] occasionissima redditizia pensione cedesi causa [illegible] proprietaria. Telefonare Torino 268-906.

OFFICINA [illegible] riconosciuta Pinin Farina cedesi. Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino. M2905

PANETTERIE Torino provincia, [illegible] quintalati, rimettiamo facilitando. Castelleria, Saluzzo 72. 1814

PANETTERIE! L'ufficio Cagliero & Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telefonare 63-524.

PANIFICIO quintali 4 farina, negozio, controllabili, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 573

NEGOZIO centrale avviato buona clientela redditizio, forniture elettriche elettrodomestici radio televisione attrezzatura casalinghi cedesi o permutasi causa salute. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.

PASTA fresca, S. Paolo, avviatissima urge vendere motivi familiari, Telefonare 49-770. 815

PASTICCERIA, posizione invidiabile, modernissima, 40.000 giornaliere, cede 5 milioni 400.000 Gabetti, Giulio Cesare 56

PASTIFICIO industrialissimo, negozio salumeria con licenza, prezzi eccezionali, facilitazioni, cede Gabetti, Giulio Cesare 56

PELLETTERIA, biglietteria, profumeria avviatissima zona altissimo commerciale reddito annuo 12.000.000 garantito cedesi [illegible] dilazionando. Cravenzola, Cernaia 40. 615

PER camioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi Gabetti Beccuti, piazza Carignano 3. Telefonare 46-091. Massima serietà. 10205

POLLI conigli uova, avviatissimo, attività quindicennale, cede 2.000.000. Gabetti, Cardinal 132. 2763

POLLI conigli, uova grande avvenire, fortissimo incasso, causa trasferimento, cede [illegible] Gabetti, Cardinal 132.

PROFUMERIA, amenna parrucchiera, 35 mila giornaliera, cede 5.000.000 trattabili Gabetti, Giulio Cesare 56. 2763

RICILLO avviamento cinque anni licenza vendita giacche pelle riparazioni rilevando attrezzatura. Telefon. 296-572.

RILEVEREI negozio pellettrice oppure stesso locale adatto, indicare prezzo, posizione. Scrivere cassetta 8075. SPI, Torino. F2228

RIMETTERI negozio parrucchiere [illegible] abbigliamento maglieria vicino scuole. Telefonare 341-146. 13926

RIVENDITA pane vari tipi e drogheria avviatissima cede privato. Tel 553-886

RIVENDITA pane kg. 120-200 cedonsi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 573

RIVENDITA pane, kg. 150 giornalieri cedesi 6.400.000; altra kg. 230 occasionissima. Quirico, Garibaldi 3. 820

SALUMERIA avviatissima, grande [illegible] incasso naturale 40.000, cede 4.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200

SALUMERIA con locali per lavorazione propria cedesi o gerenza. Telef. 772-763.

SALUMERIA [illegible] zona popolarissima L. 3.800.000 incasso 16.500.000 annui. possibilità d'ampio lavoro. Telefonare [illegible]-200. M3112

SUCCURSALE studio dentistico quindicennale [illegible], cedesi convenientemente comodità treno pullman. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. M3371

TABACCHERIA bar centrale forte lavoro, cede: Napoli, via Drovetti 3, telefonare 511-648. 2173

TABACCHERIA bar reddito [illegible] annue dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 820

TABACCHERIA reddito 220.000 [illegible] affarone, cedesi 10.500.000, Quirico, Garibaldi 2. 820

TABACCHERIA 600.000 [illegible] settimanali cede: Napoli, corso Francia 3, telefonare 511-645. 2173

TENDUTI confezioni avviatissimo, grandioso sviluppo, occasione. Cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200 2763

TINTORIA [illegible] cedo causa malattia. Corso R. Margherita 93 bis, [illegible]. L3803

TORREFAZIONE caffè [illegible] 100.000 dimostrabile, richiesta 12 milioni, Discreto Sant'Anselmo 73

VENDO commestibili medico prezzo macchina convenienza, serietà, mezzi. Telefonare 324-437. L2962

VENDESI latteria con alloggio. Via Saluzzo 18 bis L2910

ZONA Moncalieri rinomata Trattoria Stazione con giuoco bocce, biliardo, Strada Torino 5, Moncalieri Telefono 641-246.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendesi camera cucina. Pianezza 8, telefonare 661-308. 847

A buone condizioni alloggi moderni, definiti accurate, vendonsi liberi ed occupati, affittasi 1-2-3 camere tinello servizi. [illegible] pagamento. Magazzini, negozi, case reddito. Rivolgersi Largo Lancia angolo Isonzo, Madonna Rose 40. Telef. 298-507, 670-318. 768-893.

A buone condizioni [illegible] signorile Unione Sovietica, vende. Telef. 45-129.

A buone condizioni vendesi o affittasi negozio barriera Milano nuova costruzione. Telef. 42-308 [illegible] 15-17. F2475

A [illegible] appartamenti posizione pregevolissima, zona centrale, affacciosa, ridda mare, vende direttamente impresa Marchetti, corso Imperatrice 30 (telefono 33-36). 1212

A seria impresa, affidiamo terreno Santa Rita, progetto approvato, totale pagamento cambiale. Cernilli, A. Doria 15.

A speciali condizioni vendiamo corso Napoli 16 ultime camere libere adatte anche reddito ed numero occupate proprietario soleggiatissima adiacenza Porta Palazzo. Visite ore 14-16. 2285

A Torre del Mare siete invitati visitare ancestra centro balneare prospiciente spiaggia Bergeggi [illegible] Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti, Organizzazione battaglia lunga rateizzati, Tizzoni, via Durazzini 4, Milano, telef. 795-538 2047

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 584-134; [illegible] 1563

ABITABILE subito 2-3 camere corso Brescia 58 [illegible] pavimento, facilitazione. Telefonare 768-696. F1696

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 69 angolo Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili 1-2 camere tinello garage, mutuo. Visite pomeriggio. 583

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello moderni. Corso Agnelli 98. 633

ABITABILI agosto vendiamo via Ossasco angolo via Millio, alloggetti signorili camera, tinello, cucinetta. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, [illegible] 33. 635

ABITABILI primavera vendiamo adiacenze Stadio Communale alloggi signorili 50% contanti. rimanenza mutui et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 33, telefono 511-050. 636

ABITABILI 1-2 camere tinello, via Gorizia angolo S. Marino, vendonsi. Visite pomeriggio. M3071

ACQUISTASI [illegible] ottima zona, ben avviata, reddito. Telefon. 53-812.

ACQUISTASI terreno, casa suburbana, semicentrale. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino. 1143

ACQUISTERei villa prossi Cavoretto Moncalieri con giardino orto frutteto. Scrivere, dando precise indicazioni, cassetta 7211, SPI, Torino M3918

ACQUISTO affittasi casa nuova o vecchia signorile 80-130.000.000 semicentrale. Telefonare 53-812. F3727

ACQUISTO alloggio 2-3 camere soli servizi zona Cernaia Solferino. Telefonare pasti 35-017. L4104

ACQUISTO in contorni sulla collina torinese terreno o villa con terreni, scrivere cassetta 8050, SPI, Torino. F2095

ACQUISTO villetta terreno costruzione corso Sebastopoli (Grammadre). Tel. 292-907.

ACQUISTO 2 camere tinello cucinino terrene [illegible]. Astigliano scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. M3285

A seria impresa, affidiamo terreno Santa Rita, progetto approvato, totale pagamento cambiale. Cernilli, A. Doria 15.

ADIACENZE corso Vittorio (Boringhieri) vendonsi alloggi signorili bene arieggiati, doppi servizi, prossi marzo, mutuo trentennale. Telefonare 682-917, mattino. Visibili pomeriggio via Valdieri angolo Monforte. 1603

ADIACENTE parco impresa vende alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino accessorio. Corso Monte Grappa 30. Telefonare 772-002 U1965

AFFARE [illegible] vende affittata nuova bellissima costruzione scala 14 alloggetti 2 negozi totale 32 camere 40.000.000 pel mutuo. Visite pomeriggio. Corso Belgio n. 148. B4195

AFFARONE privato vende casetta 2 camere cucina servizi terrazzetto, zona Lanzmann. 3.500.000. Telefon. 781-311.

AFFARE 2 camere cucina servizi zona Crocetta vendo. Telefonare 45-129.

AFFARONE San Paolo 2 [illegible] cucina servizi vendesi [illegible] Informazioni 384-153 F3713

AFFARONE vendesi alloggio bloccato 4 [illegible] piano rialzato 1.800.000. Via Revello 56, Collegno. L4133

AFFARONE 1-2 camere cucinino servizi, Spaventa 10, Membaglio 39, Mutuo agevolazioni. Visite 15-18. Telefono 41-298. L3211

AFFIDANDOCI (tentativo vendita alloggi) finanziamo serie imprese edile Domus, Garibaldi 23. 635

AL Nicolino 10 camere servizi, casa moderna vendo occasioni. Telef. 45-129

ALASSIO vendesi splendidi locali adiacenze mare passeggiata Cadorna. 10 camere grandi terrazzi. Rivolgere Vigilani, via S. Barnaba 8, Milano, telef 551-610

ALBENGA, 1500 mt., villa 20 camere, giardino, cappella privata, adattabile colonia, seminario, convalescenziario, albergo dancing, occasione. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino 3932

ALLOGGETTI tutti confortevoli, due camere, tinello, cucinino; [illegible] convenientemente Crocetta. Telefonare 273-843.

ALLOGGETTI via Napione 1-2 camere, casa vecchia, liberi occupati, vendo. Telefonare 32-318 83610

ALLOGGETTO recente costruzione due camere tutti servizi, vendesi 3.100.000. Nolli, Garibaldi 20, 526

ALLOGGI nuovi 2 camere [illegible] servizi 2.550.000; camere cucina servizi 1.900.000; due camere cucina accessori 1.700.000; tre negozi bloccanti 5.500.000. Corso Belgio 142, visite 16-18. 842

ALLOGGI panoramici 1-2-3 [illegible] servizi, vendonsi S. Rita. Cernili. A. Doria 15. 589

ALLOGGI signorili 2-3 camere, servizi, autorimessa, giardino. Palazzina prestigiosi, 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 656

ALLOGGI 1-2 camere servizi, pronti, vendonsi liberi, con reddito, mutuo, via Lanzi 122, angolo via Nizza, via Principessa Clotilde 95, alloggi 1 camera servizi uso ufficio, pied-à-terre, mutuo. Geometra Cantatore, telef. [illegible]

ALLOGGI 1-2-3 [illegible] cucina, negozi, autorimesse, magazzini, prossi agosto, vendonsi direttamente, [illegible] rateazioni. Cantiere via Vandalino ang. Eritrea (Madonna). L1223

ALLOGGIO bellissimo, 2° piano centrale, 5 camere, cucina volendo libero, e a occasione vendesi Quirico, Garibaldi 3.

ALLOGGIO, camera tinello cucinino bagno, zona Fiat, vendo 1.800 000. Telefonare 892-598 650

ALLOGGIO centralissimo libero, superficie 100 metri, luminosissimo, due terrazzi, adatto pittore, vendesi 3.200.000. Telefonare 40-770. 615

ALLOGGIO corso G. Ferraris, 9 camere, doppi servizi, mq. [illegible] vista incantevole, esenta tasse, 23.000.000. Peretti, telefonare [illegible] 597-774.

ALLOGGIO signorile centrale 5 camere cucina servizi terzo ascensore vendesi. Buzzi, telefon. 80-791. 2096

ALLOGGIO signorile, libero, corso Ilario, 200 mq., doppio ingresso, 9 milioni, Rag. Furbetto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi via Madama Cristina presso corso Vittorio, primo piano, adatto anche studio medico, vendesi Telefonare 44-435. 770

ALLOGGIO [illegible] Cibrario, 2 camere cucina, nuova costruzione, 5° piano, terzo particolare elettrico, reddito [illegible] annue, avendesi 2.600.000. Foletti, telefonare 596-627. 597-774. 3538

ALLOGGIO [illegible] Prati 3, 3 camere cucina fuoco termo, Borgo Dora, Telefonare 280-109. 284-284. M3030

ALLOGGIO 2 camere cucina cantina, [illegible] Duca Abruzzi, libero vendesi. Telefonare ore pasti [illegible] 317, attico 312-777.

ALLOGGIO 2 camere, [illegible] servizi, costruzione recente, [illegible] Bix, vende Gabetti, Giulio Cesare 56, tel. 276-643.

ESTATE Marina vendo cerreni zona panoramica (ira 1500-2500 mq. Telefonare 522-950, Torino. B3586

APPARTAMENTINI rifiniti, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Mongioverto, Telefonare 752-720 16211

APPARTAMENTO Nizza 4 camere cucina servizi due camere cucina camere cucina. Telefonare 761-840, 778-181.

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, tripli servizi, vista locatizzata Po, collina, soleggiatissimo, tranquillità, vendesi, Telefonare 511-400. 84571

AREA fabbricabile costruzione complessa camere 400, progetto approvato otto piani fronti corso e vie, divisibile anche a lotti, vendesi zona commerciale residenziale corso Brescia, [illegible] Giulio Cesare. FIN-VAL, Monte Pietà 2, telef. 527-410. 527-411. 654

ATTENTISSIMI Salice d'Ulzio, vendesi villetta 5 camere, bagno, [illegible] terrazzo, garage, giardino, pineta, eventuale arredamento, 6.500.000. Permutasi alloggio, terreno. Balma, Sacchi 34.

BIANZE' 35, vendiamo ultimi alloggetti liberi 2-3 [illegible] servizi terrazzo, Visite 15-17. 656

(Continua a pag. 11)

5 VENDITE AUTO, MOTO, BICICLETTE L. 100 p.p.

ALFA Romeo 1900 berlina, 1956, 1957, 1958, vendesi. Telefonare 45-129

Sabato l'elezione del segretario della d. c.

Continuano le polemiche sul «ritorno» dell'on. Fanfani

Il Quotidiano attacca la politica di centro-sinistra e si schiera contro la rielezione - Il Popolo ribatte: «Nessuno ha il diritto di ingerirsi negli affari interni del partito; i responsabili della d. c. non hanno bisogno di consigli e ammonimenti» - Zoli e Piccioni appoggiano l'ex-presidente

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 9 marzo.

Il Presidente del Consiglio, on. Antonio Segni, è ritornato a Roma dalla Sardegna dove ha pronunciato, ieri a Macomer, un discorso politico. Il senso generale di quelle sue dichiarazioni, pronunciate nel corso di un raduno dei dirigenti democristiani dell'isola, è molto semplice e molto chiaramente compendiabile: «Questo è un governo di democristiani, che attua un programma democristiano».

Non è un concetto nuovo, anzi può dirsi che sia uno «slogan» vero e proprio, con il quale l'odierno presidente si prova a mettere a tacere le opposizioni interne, che si stanno mostrando abbastanza vivaci. Il richiamo al programma, l'obbiettiva osservazione che tutti gli uomini al governo sono democristiani, dovrebbero difatti procurare una distensione, propizia all'avviamento del lavoro concreto. Si stanno, infatti, compilando calendari, scadenziari ed agende, e stasera si annuncia che il Parlamento sarà chiamato a trattare qualche minore questione (elezione di sette componenti del Consiglio superiore della Magistratura), che prenderà poi le vacanze pasquali incominciandole dal giorno di San Giuseppe, e che in aprile finalmente darà inizio all'esame dei bilanci dei vari dicasteri.

Il programma, in sostanza, è quello di un governo molto sicuro di se stesso, come l'on. Segni desidera ed augura, e come sarebbe possibile ammettere se si tenesse conto solamente del largo margine di sicurezza di cui gode l'attuale formazione ministeriale. Senza dubbio, è il più largo che si ricordi dai tempi di De Gasperi, non per diversi indizi non appare troppo sicuro. I liberali, infatti, hanno già assunto atteggiamenti di fronda, e apertamente parlano della possibilità che tutto venga rimesso in discussione: «E' un dato di fatto — hanno affermato attraverso la loro agenzia Ilsi — che l'auspicato chiarimento in campo democristiano è tutt'altro che raggiunto, onde si legittima la preoccupazione per i riflessi che la perduranti divisioni possono avere sulla politica del governo, sulla sua stabilità e, in definitiva, sulla stabilità politica generale».

Trovandosi nella condizione di alleati che si riservano di concedere un «appoggio critico» al governo, i liberali annunciano, quindi, che la loro vigilanza si farà sempre più rigorosa, e in questo annuncio è implicita una buona dose di diffidenza. Questa appare abbastanza giustificata perché nel gioco delle correnti democristiane la polemica si sta facendo sempre più viva, ed anzi ha avuto in questo inizio di settimana alcuni nuovi spunti sensazionali. E' in corso, per esempio, uno scambio di colpi tra *Il Quotidiano* e *Il Popolo* che sta a testimoniare dell'asprezza della battaglia che si conduce in vista della prossima riunione del Consiglio nazionale della dc, sabato prossimo.

L'organo dell'Azione Cattolica ha preso netta posizione contro la politica di centro-sinistra, e contro l'eventualità di un ritorno di Fanfani alla segreteria del partito. *Il Popolo* stamane ha risposto con molta durezza che nessuno ha il diritto di ingerirsi negli affari interni del partito: «Il problema sarà risolto dal Consiglio nazionale della dc tanto più serenamente e responsabilmente quanto meno *Il Quotidiano* ed altri giornali che hanno non piccola parte di responsabilità nell'insorgere delle difficoltà in cui si trova la Democrazia Cristiana determineranno consigli e ammonimenti, di cui né gli organi responsabili della dc né l'on. Fanfani hanno dimostrato di aver bisogno».

Il tono è durissimo, e la asprezza della polemica appare tanto più degna di considerazione in quanto viene affermato che le battute del *Popolo* sono state ispirate personalmente dal sen. Zoli, Presidente del Consiglio Nazionale della dc. Egli si pone in questo modo in atteggiamento di scrupoloso difensore dei diritti e dell'autonomia del partito contro gli attacchi e i tentativi di ingerenza, da qualunque parte provenienti, e così assume la veste di campione del partito, esattamente nel senso desiderato dagli amici di Fanfani. Se i «notabili» hanno fatto ricorso ad altre forze cattoliche estranee al partito per condurre la loro battaglia contro Fanfani, Zoli è venuto adesso ad ammonire i «notabili» che i frutti della vittoria si debbono godere esclusivamente nell'ambito del partito.

In qualità di presidente del Consiglio nazionale, Zoli farà sabato prossimo un discorso introduttivo dei lavori del congresso, ed aprirà la discussione sul problema del nuovo segretario della dc. Sul tema dovrà aversi una regolare votazione per appello nominale, e sarà qui possibile fare il conto dei rimasti a sostegno di Fanfani (o della sua politica) e dei contrari. Sulle base dei conti, l'on Fanfani prenderà la propria decisione, che intende mantenere rigorosamente segreta fino all'ultimo momento, fino cioè all'istante degli scrutini.

In questi giorni, d'altra parte, non intende incontrare nessuno. A quanto risulta, ha avuto contatti solo con Zoli e con Piccioni, difensori ambedue dei diritti che ha il partito ad una vera autonomia da tutte le altre forze cattoliche. Essi, a quanto si dice, sarebbero favorevoli ad un ritorno di Fanfani alla segreteria del partito, mentre in un altro gruppo di dirigenti — Segni, Colombo, Rumor, Taviani, Carlo Russo ecc. — è più diffusa la convinzione che un ritorno di Fanfani sarebbe inopportuno. E' la medesima tesi che sostiene quotidianamente l'agenzia *Urbe*, portavoce dei cattolici di destra, di concerto con l'organo dell'Azione Cattolica, e questo può servire per una prima idea di quello che sarà lo schieramento delle varie correnti democristiane in occasione del Consiglio nazionale di sabato prossimo.

Vittorio Gorresio

Da domenica in servizio le «hostess ferroviarie»

Roma, 9 marzo.

«Signore e signori, benvenuti sul nostro treno. Nell'augurarvi un ottimo viaggio, il servizio audiotreno è lieto di annunciare che, fra pochi istanti, andrà in onda un programma appositamente registrato per voi. I signori viaggiatori che gradissero ascoltarlo sono pregati di appoggiare il loro orecchio al piccolo altoparlante che si trova alla loro destra...». Così la gentile voce di una *hostess* saluterà, dal 15 marzo in poi, i viaggiatori degli elettrotreni in servizio sulle linee Roma-Milano, Roma-Genova, Roma-Venezia, Roma-Napoli e Milano-Venezia.

Anche sui treni, quindi faranno la loro comparsa, sulla falsariga delle loro colleghe in servizio sulle linee aeree, le «hostess» ferroviarie. Esse vestiranno un'uniforme blu-mare e le loro mansioni saranno, almeno per il momento limitate al servizio audio-treno; non offriranno caramelle ed aspirine né pastiglie contro il mal di treno; per le informazioni abituali i viaggiatori dovranno rivolgersi ancora ai funzionari delle FF.SS. in servizio sul treno.

Tra i requisiti richiesti alle «hostess» sono quelli di parlare correntemente due lingue, avere una bella voce e una gradevole presenza, conoscere, più che superficialmente, l'orario ferroviario delle Ferrovie dello Stato, oltre a possedere una buona cultura generale e discrete cognizioni turistiche e geografiche.

Un programma tipo — per esempio quello della linea Milano-Roma — prevede subito dopo il «buon viaggio» e il «buon ascolto», la lettura di un breve giornale radio con notizie di borsa, meteorologiche, di cronaca, ecc. quindi, dopo un breve «sketch» parodistico, verranno trasmessi ritmi sud-americani e canzonette francesi, poi novelle celebri lette da Albertazzi e da Foà. Seguirà un rubrica intitolata «Tutto su...» dove si prenderanno scherzosamente in giro cantanti ed attori illustri. A tutte le stazioni di fermata del treno il programma verrà interrotto per lasciar posto alla voce della «hostess» che darà tutte le notizie necessarie ai passeggeri che devono scendere o che sono saliti sul treno.

Segni e Pella a Bonn dopo la visita a Parigi

Roma, 9 marzo.

(r. s.) Segni e Pella, dopo la visita ufficiale a Parigi che durerà 48 ore, e cioè il 19 ed il 20 corr., si recheranno a Bonn. Essi hanno accettato, a quanto si assicura, l'invito loro pervenuto da Adenauer e Von Brentano. I circoli ufficiali si mantengono ancora piuttosto riservati sulla visita a Bonn e non si sa, quindi, se i due ministri di governo italiani andranno nella capitale della Germania occidentale direttamente da Parigi oppure si rientreranno a Roma.

Si sa per certo, ad ogni modo, che il ministro degli Esteri, Pella, ha parlato della questione con il presidente del Consiglio questa sera al Viminale.

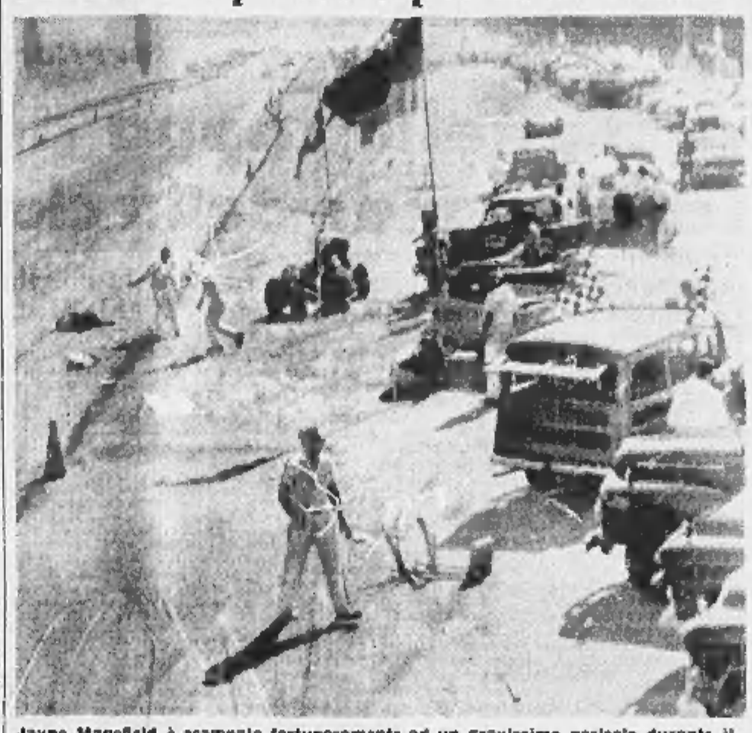
Prima di recarsi al Viminale, Pella aveva ricevuto ed intrattenuto a colloquio a Palazzo Chigi l'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, Sir Ashley Clarke. Durante l'incontro è stato discusso il regime definitivo di associazione fra i sei Paesi del Mercato comune europeo e gli altri undici dell'Oece, questione che sarà nuovamente esaminata lunedì a Bruxelles alla conferenza dei ministri degli Esteri della Comunità europea, alla presenza di Pella. Durante il soggiorno nella capitale belga, il ministro degli Esteri italiano avrà scambi di vedute sui problemi internazionali del momento con i colleghi francese e tedesco, Couve De Murville e Von Brentano.

Una proposta di legge per gli assegni familiari

Roma, 9 marzo.

Gli on.li Magrietti ed altri hanno presentato alla Camera una proposta di legge che prevede innovazioni nella concessione degli assegni familiari per i figli e per le persone a carico non conviventi. In base al provvedimento i figli e le persone equiparate nell'ambito del nucleo familiare si intendono a carico del capofamiglia quando «questo concorre attualmente al loro mantenimento».

Tremendo pericolo per la Mansfield



Jayne Mansfield è scampata fortunosamente ad un gravissimo pericolo durante il Gran Premio automobilistico di Pomona in California. Una macchina è uscita di strada ed è andata a finire contro la fila delle auto parcheggiate a breve distanza. L'attrice è stata sfiorata dal bolide che ha ferito gravemente tre persone (Radiof.)

Svelato un nuovo episodio della vita del grande attore

Il primo amore di Rodolfo Valentino vive a Roma sposata da mezzo secolo

E' nata a Genova ed è la moglie d'un impiegato torinese - Conobbe il giovane che studiava agraria a San Ilario Ligure - "Quando ci sposeremo, ci faremo una casetta qui,, - Ma non ebbe fortuna - La partenza per l'America e le disperate lettere all'innamorata - Nel '22 l'artista già famoso tornò in Italia e cercò di lei

Felicita Sessarego col marito nella sua casa di Roma

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 marzo.

Il primo grande amore di Rodolfo Valentino, forse la sola ragazza veramente amata dal famoso attore quando era giovanissimo ed ancora ignoto, è la signora Felicita Sessarego, sposata da mezzo secolo ad un impiegato torinese, il dott. Ernesto Giudice, abitante a quell'epoca a Torino in via Belvedere 17, e ora residente a Roma.

La protagonista del primo idillio di Rodolfo è una genovese ed aveva conosciuto il futuro attore quando Valentino, appena diciottenne, frequentava a S. Ilario, sulle alture di Genova, un corso di agraria presso la scuola «Marsano». Felicita Sessarego è nata il 20 novembre 1890 ed è la maggiore delle tre figlie dei coniugi Fortunato e Caterina Marsano. Tanto il padre che la madre lavoravano alla scuola che portava il loro stesso nome, il primo come cocchiere, la seconda come cuoca. Il la loro abitazione era poco distante dall'edificio scolastico. La giovane Felicita, per ammissione generale, era la più bella delle tre sorelle: alta, bruna, aveva un visino sottile e il suo volto ispirava serenità e fiducia. Rodolfo Guglielmi — questo il vero nome di Rodolfo Valentino — si innamorò subito di Felicita: «Vedrà, signorina Feli, — le diceva — che io prima o poi la sposo».

Quella che doveva diventare uno dei più famosi attori cinematografici del mondo, giunto a Sant'Ilario nel 1910, all'età di 15 anni, accompagnato dalla mamma vedova e tutta per la scomparsa del marito, «Sono pittosto preoccupata specialmente per il carattere di Rodolfo, — aveva detto la signora al segretario della scuola agraria — ma spero che qui si troverà bene e metterà la testa a posto».

Sant'Ilario Ligure operò una specie di miracolo: l'indisciplinato alunno divenne il primo della classe. E' difficile immaginare il «figlio dello sceicco» nelle vesti di un alunno coscienzioso, ligio al proprio dovere. Eppure nei due anni di permanenza a Sant'Ilario, fu sempre il migliore e concluse i suoi studi con questi voti: agraria 9, economia 9, chimica e industria agraria 7, agrimensura 8, lingua italiana 8, lingua inglese 9, geografia e mineralogia 8, condotta 8 e mezzo. Unica macchia nera in tanti splendidi voti, la «condotta»: in questo campo Rodolfo Valentino non brillò.

Fino all'inizio dell'ultima guerra, negli scaffali della scuola agraria di Sant'Ilario era possibile trovare qualche compito in classe sostenuto da Valentino; la guerra e i «saccheggi» delle «vedove inconsolabili» hanno ormai fatto il vuoto. Molti ancora, però, ricordano l'amore dello studente in agraria per la bella Felicita e le lunghe attese in piazza del ragazzo innamorato nella speranza di veder passare la fanciulla dei suoi sogni. Egli era sinceramente innamorato e parlava sempre di matrimonio. «Quando saremo sposati — diceva alla ragazza — faremo costruire una casa qui...» e indicava dall'alto di un piazzale sulla collina, avvolto tra agavi rampicanti, olivi e cipressi, il mare di Nervi.

L'uomo che doveva, invece, diventare il marito di Felicita era già a Genova: si trattava di un giovane ed attante impiegato delle Ferrovie dello Stato, il piemontese Ernesto Giudice di 21 anno, che s'era fatto trasferire da Torino a Genova per poter essere vicino alla madre, la signora Enrica Sengno, maestra elementare a Sant'Ilario.

«Rodolfo lo ricordo bene — racconta adesso la signora — era il più bello di tutti i ragazzi che frequentavano la scuola. Lui lavorava nei campi sperimentali e qualche volta lo incontravo. La sera però veniva a trovarmi sotto le finestre di casa e mi chiedeva di suonare la chitarra o il mandolino per lui. «Signorina Foly, — mi diceva — lo so che sono innamorato di lei». Allora scappavo via per paura che la mamma sentisse quelle parole. Bene, io ormai lo posso dire tranquillamente, — prosegue la signora Sessarego — quel ragazzo mi era simpatico. Pensavo che doveva essere molto bravo ed intelligente e che certamente sarebbe avuto fortuna. Ma non ero innamorata. Una volta che cercò di fermarmi in strada vicino a casa mia, lo sorprese il mezzadro della scuola e lo prese a scappellotti».

Trascorsero così due anni e Rodolfo Guglielmi, lasciata la scuola di S. Ilario, partì come emigrante per gli Stati Uniti. «Prima di andarsene venne sotto le finestre di casa mia, mi chiamò e mi mandò un bacio sulla punta delle dita. Piangeva, poverino; ed anch'io ero molto commossa. Poi per qualche tempo non seppi più nulla di lui. All'improvviso cominciò ad arrivarmi la sua corrispondenza. Erano biglietti, cartoline, lettere d'amore — prosegue Felicita Sessarego —; ma io ormai ero innamorata di Ernesto e già avevamo fissato la data delle nozze. Così non risposi più a quelle missive. L'ultima di lui io ricordo arrivò ai primi di aprile del 1914. Diceva: "Lo so che lei non pensa più a me, io però non la dimentico...". Il 25 aprile dello stesso anno mi sposai con Ernesto».

Felicita Sessarego nel 1912

Da quel momento le vite di Felicita Sessarego e di Rodolfo Valentino presero due strade molto diverse: Felicita, sposata ad Ernesto Giudice, rimase per qualche tempo a S. Ilario, poi si trasferì a Roma in una bella casa della periferia dove abita tuttora, in viale Camillo Ferri. Il suo matrimonio fu allietato dalla nascita di una figlia, Lucia Clara, che divenne ottima pianista ed interpretò anche, fra l'altro, due film: «Mater dolorosa» e «L'angelo bianco». Rodolfo Valentino, negli Stati Uniti, ebbe la vita movimentata, celebre, avventurosa e tragica che si conosce. Tuttavia il «bellissimo» dello schermo non dimenticò mai Felicita Sessarego, e quando tornò in Italia, nel 1922, venne a Genova e si recò alla vecchia scuola per chiedere notizie del suo primo amore. «Felicita è sposata», gli dissero i conoscenti. «Peccato — mormorò l'attore —, avrei voluto rivederla».

Trascorse ancora qualche anno, ma Felicita non seppe mai nulla della carriera percorsa da Rodolfo. Fu soltanto nell'agosto del '26 che alcune amiche di Genova le scrissero per domandarle se possedeva ancora qualche lettera di Rodolfo Guglielmi. «Non sapevo neanche più chi fosse — confessa Felicita, un po' vergognosa di avere ignorato per tanto tempo un così famoso attore cinematografico —, poi domandai il perché di quella strana richiesta... Mi dissero che Rodolfo Valentino, il mio antico innamorato, era morto il 23 agosto di quell'anno a New York». Felicita Sessarego ha una soltanto un dispiacere: quello di non avere mai visto un film interpretato da lui.

c. m.

Multe per oltre un miliardo ai trafficanti di valuta in Spagna

Circa seicento individui incriminati - Coinvolte nello scandalo personalità del regime franchista

(Dal nostro corrispondente)
Barcellona, 9 marzo.

All'azione giudiziaria a carico delle numerose persone coinvolte nel traffico di valuta estera scoperto tempo fa dalla polizia di Barcellona, i giornali spagnoli non hanno dato finora grande rilievo, limitandosi ad accennare al comunicato del giudice speciale per i reati valutari apparso nel bollettino ufficiale dello Stato. Dal primitivo elenco di 872 nominativi, risulta che 149 sono stati depennati, essendo stata comprovata la cittadinanza straniera degli interessati, mentre, per motivi di indole diversa, ne è ancora stata chiarita la posizione di altri 145.

Il numero delle persone nei cui confronti il giudice speciale ha proceduto è sceso a 578. Di queste ultime soltanto 369 sono state accusate di illecito possesso di valuta all'estero. Delle rimanenti 209, 22 sono state prosciolte in istruttoria da qualsiasi responsabilità, essendo risultate in regola con le vigenti disposizioni; le rimanenti sono ancora *sub judice*.

Complessivamente sono state inflitte pene pecuniarie per 117 milioni di *pesetas* (1 miliardo e 200 milioni di lire) e l'ammontare della valuta estera illegalmente posseduta dalle persone coinvolte nello scandalo, calcolato sulle attuali quotazioni del mercato libero, viene fatto ascendere a circa 180 milioni di *pesetas*, cifra assai inferiore a quella di cui si parlò con insistenza dopo il fermo del signor Rivara, agente della «Société de banque suisse».

Le ammende di un milione e più di *pesetas* sono ventidue. Tra le multe più alte vi sono quelle inflitte a Carlos Sobrino Alvarez di Madrid (26 milioni) ed a Ricardo Gorina Oliver di Barcellona (8 milioni).

La prima sensazione causata dalla pubblicità data alle decisioni del giudice speciale per i reati valutari, è che rendendo note le somme contrabbandate il governo abbia voluto conferire allo scandalo dimensioni assai più modeste di quelle che in un primo tempo le sono state attribuite; tuttavia non si esclude che dal primitivo elenco caduto nelle mani delle autorità siano state depennate personalità del governo e del regime.

a. g.

A roma pazza per Vienna

Ruba un tram e va a spasso un ex-tranviere nostalgico

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 9 marzo.

E' stato arrestato questa notte un recidivo «ladro di tram», il quale, per la terza volta nella sua vita, è riuscito ad impadronirsi abilmente di un'intera vettura tranviaria, a metterla in moto e a percorrere con essa ben 12 chilometri di strada, in lungo e in largo per Vienna notturna.

Ieri, dopo la mezzanotte, l'ex-tranviere Franz Ponweiser tornava a casa, in ottimo stato di umore, dopo aver bevuto con degli amici alcuni boccali di birra. Ad un tratto, a un certo angolo buio, egli intravvedeva immersa nell'oscurità la sagoma di un vecchissimo tram abbandonato, come ogni notte, davanti al deposito; in quel momento Franz Ponweiser, secondo la sua stessa deposizione fatta alla polizia, sentì «rimescolarsi in fondo al petto una profonda passione».

In un batter d'occhio salì sul tram, con mano rapida ed esperta la mise in moto. Proprio in quel momento un nottambulo tentava di salire sulla vettura ma il Ponweiser in modo brusco lo fece scendere dichiarando di «dover fare solo un giro di prova per le vie della città». E si lanciava infatti, scampanellando e sferragliando, in una corsa pazza attraverso le vie deserte di Vienna. La corsa strepitosa finiva per richiamare l'attenzione della polizia e un gruppo di agenti si lanciava infine con una jeep all'inseguimento della strana tram notturno.

Dopo dodici chilometri, percorsi nella maniera più stramba ed irregolare immaginabile, l'ex tranviere bloccava la vecchia vettura e ne scendeva perfettamente calmo e soddisfatto. Si lasciava arrestare senza opporre la minima resistenza.

Più tardi, interrogato, Franz Ponweiser confessava di aver voluto rubare il tram per «struggente nostalgia». Questa curiosa forma di cleptomania tranviaria iniziava infatti alcuni anni addietro quando il Ponweiser, molto appassionato al proprio mestiere, si feriva un giorno maldestramente al ginocchio e veniva messo prematuramente in pensione. Fu da allora che l'ex tranviere non ebbe più pace; la sola vista di una vettura tranviaria, ferma o in movimento fosse, divenne per lui un'ossessione che col tempo si fece incontenibile. La passione di guidare il tram, innaturalmente interrotta in lui da un incidente, divampò e gli fece commettere già due «furti» nel 1953: nel marzo e nell'agosto di quell'anno egli, difatti, s'impadroniva di due vetture e le scatenava in una corsa furiosa attraverso le arterie notturne di Vienna. Già allora, arrestato, venne severamente ammonito; questa volta, recidivo, è molto probabile che questo eccezionale «ladro» venga anche punito.

e. b.

Consigli ai giovani inglesi che sono in cerca di impiego

"Franchezza e buona presenza,, davanti al datore di lavoro L'onesta volontà di far carriera piace, ma l'arrivismo nuoce

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 marzo.

L'Associazione nazionale dei maestri ha pubblicato un volumetto — redatto da un esperto di problemi del personale dell'Ente nazionale carboni — che contiene alcuni utili consigli ai giovani su come scegliere il proprio datore di lavoro. Pur ammettendo che la scelta degli impieghi che si offrono ai giovani, quando giunge l'età di avviarsi al lavoro, non è più vasta e ricca come era soltanto qualche anno fa, il libretto dà ai giovani alcuni consigli.

Quando il datore di lavoro ed il prestatore d'opera si trovano l'uno di fronte all'altro per giudicare a vicenda, dice il libretto, «le due unità di misura sono la franchezza e la buona presenza». Quanto poi al tipo di lavoro che viene offerto, il libretto osserva: «Quando si tratta di un impiego che merita di essere accettato, il datore di lavoro non sente mai il bisogno di essere evasivo su alcuni aspetti del contratto, come la paga, le ore di lavoro, le condizioni e le prospettive di carriera. State attenti perché anche i datori di lavoro possono essere sporchi o possono mancare di puntualità. Alcuni scrivono malissimo e non sanno assolutamente stare a tavola. Altri sono pieni di sé e amano litigare. Altri, infine, sono penosamente timidi. Tuttavia, i datori di lavoro deplorano queste caratteristiche e certamente non sono disposti a tollerare che una persona che cerca impiego cominci subito a imitarli e a fare loro il verso, per lo meno in pubblico».

Il libretto consiglia anche ai giovani di riconoscere francamente la posizione di comando del datore di lavoro. «I datori di lavoro amano pensare che ogni apprendista ha, per così dire, il bastone di maresciallo, se non proprio nello zaino, almeno nella borsa dei ferri della sua bicicletta, ma non vuole essere colpito in testa da questo bastone dieci minuti dopo che si ha assunto nel suo ufficio.

Un atteggiamento eccessivamente arrivistico può portare al disastro, mentre invece la voglia di far carriera piace sempre ai datori di lavoro. Soprattutto nel corso del colloquio durante il quale può essere decisa l'assunzione di un candidato, essi amano che il candidato si comporti con enorme onestà. Questo incontro non può mai durare molto ed il datore di lavoro ama soprattutto la sincerità. I giovani che sanno di essere un po' pigri, ad esempio, farebbero molto bene a non proclamare con voce eccessivamente alta che hanno un amore ardentissimo per il lavoro».

r. a.

Il marchese De Ferrari in libertà provvisoria

Genova, 9 marzo.

Il marchese Giulio De Ferrari, arrestato due settimane or sono in seguito all'incidente stradale, avvenuto in corso Italia, in cui persero la vita i due giovani Adanzati: Livia De Luca e Carlo Valente, è stato posto in libertà provvisoria.

La Procura della Repubblica, dopo aver vagliato l'istanza presentata dal legale del De Ferrari, in cui erano ampiamente esposti i motivi che giustificavano la richiesta di libertà provvisoria, ha accolto l'istanza.

Istruttoria a S. Marino contro il passato governo

San Marino, 9 marzo.

E' cominciata oggi l'istruttoria del processo contro i membri dell'ex governo socialcomunista, che sono accusati di lesa patria. La denuncia è stata sporta dal comitato direttivo dell'associazione volontari di Rovereto, formata dei signori Amilcare Montanari, Antonio Guardigli, Pilade Casali, Mario Casale, Valerio Saliciani.

Gli imputati sono tredici, di cui i maggiori esponenti sono i due ex capitani reggenti Giordano Giacomini e Primo Marani, i due segretari di Stato Gino Giacomini e Domenico Morganti e il comandante della milizia rossa volontaria Ercole Capicchioni. Il codice sanremese prevede per il reato di lesa patria la condanna minima a 20 anni di lavori forzati.

Fermato un altoatesino per oltraggio ai carabinieri

Bolzano, 9 marzo.

E' stato tradotto oggi alle carceri di Bolzano il contadino venticinquenne Francesco Tauferer, da Collalbo di Renon, accusato di oltraggio e resistenza ai carabinieri. Con un gruppo di giovani egli era stato sorpreso ieri sera da una pattuglia di carabinieri, nel centro abitato mentre schiamazzava. Era stato invitato a desistere, ma, malgrado questo, le grida erano continuate. I tutori dell'ordine, allora, avevano richiesto le generalità a tutti i membri del gruppo.

Poichè uno di essi si era rifiutato di dire il proprio nome, affermando di non conoscere l'italiano, era stato invitato in caserma. Durante il tragitto, i suoi compagni hanno improvvisamente tentato di sottrarlo alla custodia dei carabinieri. Questi, anche per non essere sopraffatti, hanno dovuto estrarre dalle fondine le pistole a scopo intimidatorio. Il più violento del gruppo di giovani si era dimostrato proprio Francesco Tauferer, il quale è stato fermato e trasferito in carcere di sicurezza.

Intanto, a proposito dell'arresto di quattro giovani altoatesini accusati di aver distrutto, nei giorni scorsi, numerose piante da frutta di proprietà dell'A.n.a.s. dai pressi di Appiano, il «Tiroler Nachrichten» di Innsbruck e l'«Express» di Vienna hanno scritto oggi che i giovani sono innocenti e che è stata loro estorta una confessione con percosse e torture. Risulta invece che tutti i giovani hanno ammesso spontaneamente la loro responsabilità.

ogni mattina
Ovomaltina

dá forza !

Ore 11. Momento critico, a scuola.
Qua e là tra i banchi, si notano distrazione, stanchezza, abbattimento.

Sono gli alunni che al mattino hanno avuto una colazione inadatta alle esigenze faticose di una lunga mattinata di scuola.

Ogni mattina Ovomaltina!

Ecco il segreto di chi invece si mantiene attivo, sveglio, pieno di forze!

DR. A. WANDER S.A. MILANO

Ingegnere biellese muore in un incidente in Indonesia

Dirigeva i lavori per la costruzione della galleria nella diga di Giakarta - E' precipitato da un montacarichi

Biella, 9 marzo.

L'ing. Ferdinando Mosca, di 68 anni, dirigente dei lavori per il tunnel della diga di Djatiluhr, in Indonesia, è rimasto ucciso sul lavoro venerdì scorso alle 11. La notizia è stata comunicata alla moglie l'almina Rosazza e all'unica figlia Rina di 20 anni, che risiedono a Rosazza, dal sindaco di questo comune, che aveva ricevuto un telegramma dal consolato italiano di Giacarta. Successivamente sono giunti altri due telegrammi, uno della compagnia francese da cui dipendeva il Mosca, e l'altro da un compaesano, Luigi Rosazza Bondibene, che lavorava con lui.

Secondo le ultime notizie, l'ing. Mosca stava risalendo da un pozzo allorché, per arresto improvviso del montacarichi, veniva sbalzato nel vuoto. La sciagura non avrebbe avuto testimoni. Un'autoambulanza ha trasportato il ferito all'ospedale, dove è morto pochi minuti dopo. Entro un paio di mesi la salma giungerà in Italia.

Ferdinando Mosca era nato a Campiglia Cervo e, dopo essersi diplomato capomastro presso la locale scuola tecnica edile, si era specializzato nella costruzione di gallerie. Dopo il matrimonio si era trasferito a Rosazza, ma trascorse l'intera vita all'estero: lavorò nel Congo, nel Camerun, in Egitto, in Francia e in Belgio. Di tanto in tanto tornava a Rosazza per brevi periodi di riposo.

L'ing. Mosca si era recato in Indonesia 14 mesi or sono dopo avere firmato un contratto annuale con la compagnia francese che vi costruisce una grande diga a 85 chilometri da Giacarta. E' il secondo italiano che sia rimasto ucciso nel cantiere. Nel luglio scorso l'operaio Angelo Dorè perì nell'attacco di una banda di terroristi della setta «Darul Ilsma».

Inchiesta al cimitero sul crollo della lapide che uccise un bimbo

Biella, 9 marzo.

I carabinieri di Mosso Santa Maria proseguono le indagini per stabilire le cause del ribaltamento della lapide mortuaria che ieri pomeriggio, nel cimitero di Camandona, è caduta addosso al bambino Edoardo Machetto, di 5 anni, e lo ha ucciso. Il piccino era figlio unico di due giovani sposi.

La lapide, alta circa un metro e pesante quasi un quintale, era appoggiata su di un basamento di pietra della tomba di un ingegnere morto a 27 anni di età, nel 1876 situata nei pressi del muro di cinta. Il piccino recatosi al cimitero con la mamma, signora Bianca, per visitare la tomba del nonno, si era avvicinato alla lastra per gettare al di là del muro i fiori appassiti. E' probabile che con il passare del tempo, forse per effetto dell'erosione, l'equilibrio della lapide fosse diventato precario, senza che alcuno se ne fosse accorto: sarebbe perciò stato sufficiente un lieve urto per farla ribaltare.

L'inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria tende a stabilire se il ribaltamento è dovuto a difetto di manutenzione della tomba, nel qual caso la responsabilità della sciagura ricadrebbe sui proprietari.

FALLIMENTO **Motto Livio** - MAGLIFICIO

Giovedì 12 marzo 1959, alle ore 10, in Torino - Via Pallone 10, vendita all'asta pubblica a prezzi ridotti di:

MACCHINARI E ATTREZZATURE PER MAGLIFICIO

Per informazioni rivolgersi al Curatore dott. P. L. Beltri - Via S. Francesco d'Assisi 17 - Torino - Telefono 521-809 - oppure all'Istituto Vendite Giudiziarie, via S. Ottavio 10, tel. 58-859, 851-230.

CRONACHE DELLO SPORT

La Parigi-Roma, giunta a metà percorso, entra ora in territorio italiano

Deludono gli "assi„ nella tappa di Nizza e Graczyk balza al comando della classifica

Everaert è giunto primo al traguardo, ma il francese di origine polacca ha strappato la maglia bianca a Saint Buon piazzamento di Defilippis - Rivière e Anquetil si sono controllati a vicenda - Oggi la Mentone-Ventimiglia

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza Marittima, 9 marzo

Bancarotta dei primi in classifica. Abbiamo lasciato stamattina Manosque con una graduatoria abbastanza saldamente delineata, almeno nelle posizioni di risalto, con Saint al comando, con Rivière al secondo posto, Hassi al terzo e Anquetil al quarto; ci ritroviamo stasera a Nizza, dopo una giornata di vento spaventoso, con la classifica tutta rivoluzionata. In testa (a vincere la prima parte della competizione che appunto andava da Parigi a Nizza) è balzato Graczyk, mentre Defilippis dal trentesimo che era è diventato quinto. Uno scossone ruda e francamente sconcertante: non che Graczyk, biondissimo figlio di emigrati polacchi, sia da considerare proprio uno sconosciuto; il ventisiennne ragazzo, tanto per portare un esempio, l'anno scorso si è imposto nella graduatoria a punti del giro di Francia — ma resta un mistero difficile da svelare l'apatia dei grandi campioni di fronte alla fuga che è stata capace di risolvere la corsa, regalando una grossa sorpresa.

Questa fuga è nata dopo circa un centinaio di chilometri di gara, subito dopo il rifornimento. Prima, la tappa aveva vissuto momenti di grande agitazione in una serie di tentativi che, per quanto decisi, non avevano sortito alcun effetto: il povero Saint, ad un certo punto, era stato costretto ad un inseguimento forsennato e solitario in difesa della sua maglia bianca di leader: pur raggiungendo chi scappava, Saint aveva collezionato una razione sproporzionata di fatica. Si erano ritirati Elliott, Van Daele e due della Carpano, Keteleer e Planchaert, i quali nella notte avevano sofferto le pene d'inferno per una specie di avvelenamento intestinale. L'atmosfera manteneva le promesse di battaglia nel vento dannato che soffiava con impeto in senso contrario alla corsa.

Al km. 100, vale a dire al rifornimento, il plotone passava però compatto, la reazione degli assi aveva fiaccato ogni fuga. Ma ecco che d'improvviso un'altra pattuglia di audaci si buttava nell'avventura. Erano Defilippis, finalmente in vena, Graczyk, Bonariva, Metra, Truye, Everaert, Vranken, Darrigade, Scudellaro, Picot, Barone e Anglade. Il tentativo in un batter d'occhio prendava forma e sostanza. Nel gruppo inoperoso, Saint tentò qualche timido allungo con le scarse forze che gli rimanevano, ma il giovanotto venne travolto dall'assenteismo generale. I campioni (i signori Rivière e Anquetil in primo piano) si guardavano placidamente l'un l'altro, e intanto il gruppetto dei fuggitivi filava con le ali ai piedi. Alle loro spalle si aprì presto un varco di minuti. Prima due, poi tre, poi quattro. Graczyk, che nella classifica generale era tredicesimo a 2'5" da Saint, pedalava con l'energia dei disperati e il maggior aiuto gli veniva da Defilippis.

La strada saliva verso l'Esterel, una rampa non molto lunga e non molto dura. Il gruppo con tutta calma lamentava uno svantaggio di cinque minuti. Davanti, Graczyk metteva piede a terra per una foratura. Darrigade suo compagno di squadra gli passava fulmineo la ruota, riparando così con un bel gesto di altruismo al cattivo sgambetto della sorte. Si continuava intanto ad aspettare con fiducia la riscossa dei grandi. L'ultima parte della tappa era in discesa e in pianura, l'arrivo si trovava lontano una cinquantina di chilometri, una possibilità, magari piccola, esisteva ancora per cercare di conservare a Saint la sua posizione di capolista. Invece, non capitò più niente. I fuggitivi continuarono la loro azione perdendo solo Barone colpito da una foratura, e in dieci quindi si affacciarono sul lungomare di Nizza a giocarsi la vittoria. Noi italiani speravamo in Defilippis. Ma il torinese era stanco. Fresco invece era Everaert che per essere compagno di squadra di Saint aveva succhiato le ruote» per l'intera durata della fuga. Ed Everaert era uno scattò si portò in testa per trionfare in modo netto, dando alla sua compagine l'unica soddisfazione della giornata.

Una soddisfazione piuttosto magra, a dire la verità. Il gruppo Saint giungeva a 6'6" e s'impegnava in una platonica volata che non limitava i danni della politica di prestigio assoluto disinteresse. La graduatoria generale, diramata stasera con un ritardo addirittura sproporzionato anche in rapporto alle più pessimistiche previsioni, rispecchiava la «stranezza» della tappa. Primo Graczyk, seguito nell'ordine da Vranken, Anglade, Everaert, Defilippis e Scudellaro. Saint è retrocesso al settimo posto.

La corsa continua in attesa che la battaglia privata tra i campioni più in vista offra magari qualche altro colpo di scena, lasciando campo libero alle mezze figure. Domani si entra in Italia, s'inizia il secondo tratto della competizione, si corre la Mentone-Ventimiglia di 72 km. e 600 metri, con la salita della Turbie. Nessuno azzarda più pronostici. Si può semplicemente constatare con un certo piacere il passo in avanti compiuto da Defilippis, passo in avanti che permetta al torinese, staccato di solo 1' e 32" dal *leader*, di aspirare anche al trionfo finale. Sempre che la corsa di stasera non riservi qualche episodio trascurabile oppure se si è spezzato il sottile filo che lega l'interesse alla manifestazione.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo della tappa Manosque-Nizza, di km. 202: 1. Everaert, in 5.54'28"; 2. Scudellaro; 3. Vranckem; 4. Picot; 5. Metra; 6. Truye; 7. Bonariva; 8. Graczyk, 9. Defilippis; 10. Anglade; 11. Barone, a 4'36"; 12. Salvador, a 6'5"; 13. Brankart, a 6'8" che batte in volata tutto il gruppo.

Classifica generale: 1. Graczyk, ore 30.37'45"; 2. Vranckem, a 47"; 3. Anglade, a 1'10"; 4. Everaert, a 1'20"; 5. Defilippis, a 1'26"; 6. Scudellaro, a 3'39"; 7. Saint, a 4'2"; 8. Truye, a 4'36"; 9. Rivière, a 4'52"; 10. Bahl, a 4'44"; 11. Pellegrini, a 4'45"; 12. Anquetil, stesso tempo; 13. Nencini, a 8'13"; 14. Louison Bobet, a 8'15"; 15. Brankart, a 8'30".

Coppi con due dita fratturate costretto al ritiro in Spagna

Denia, 9 marzo.

Fausto Coppi è stato costretto a ritirarsi dal Giro della Spagna orientale a seguito della caduta occorsagli ieri, caduta nella quale ha riportato la rottura di due dita della mano sinistra.

Stamane Coppi aveva tentato di riprendere il via ma i medici lo hanno sconsigliato. I sanitari prevedono per l'italiano almeno due settimane di cure. Anche Gismondi si è ritirato.

La terza tappa del giro ciclistico della Spagna orientale è stata vinta dal belga Rik Van Looy, il quale ha coperto i 254 chilometri da Denia ad Alcoy in 4 ore 32'43".

Una bella cassiera ricattata con lettere minatorie da due giovani

"O 100 mila lire o rivelo tutto a suo marito„ - Un altro pinerolese, autore di messaggi intimidatori, è stato arrestato

Pinerolo, 9 marzo.

I carabinieri di Pinerolo hanno identificato e denunziato gli autori delle lettere minatorie, che da tempo perseguitavano la giovane ed avvenente proprietaria di un centralissimo bar cittadino e due industriali. Si tratta di due casi non collegati fra di loro, sebbene siano avvenuti quasi contemporaneamente.

Maria Giuliano, di 42 anni, una bella signora che gestisce con il marito il Caffè del Teatro, un mese fa circa ricevette la telefonata di uno sconosciuto il quale la minacciò, se non gli avesse consegnato una somma, di rivelare a suo marito una presunta tresca fra lei e un suo meglio qualificato signor Quinto. La Giuliano non diede peso al fatto, credendo si trattasse di uno scherzo. Pochi giorni dopo però, un ragazzino le recapitava una lettera nella quale era scritto a stampatello: «Signora, o questa sera deposita 100 mila lire nell'aiuola del monumento a Brignone, in piazza Fontana, altrimenti informo suo marito che lei ha un amante».

Anche questa missiva non produsse l'effetto desiderato; la donna però informò il marito di quanto stava succedendo, ed i due decisero di attendere. Pochi giorni fa un giovanotto sui vent'anni, dopo avere sostato un po' nel bar, si avvicinò alla cassa e nell'atto di pagare una consumazione lasciò scivolare nelle mani della Giuliano una seconda lettera minatoria. Chiamato a gran voce dalla moglie, il proprietario del bar accorse e cercò di fermare il giovane, senza riuscirvi.

L'individuo veniva però identificato dai carabinieri per l'operaio edile Renato Castellano, di 23 anni, da Pinerolo. Messo alle strette, egli ha indicato nell'amico Michele Bocco, di 20 anni, pure operaio edile, l'autore della missiva. Il Bocco, a sua volta, ammetteva di avere ideato il tentativo di estorsione dopo avere presenziato ad una telefonata di un certo Quinto alla signora Giuliano; insisteva però nell'affermare di avere avuto l'intenzione di compiere solamente una beffa. Il Bocco è stato denunciato alla Procura per tentata estorsione continuata; il Castellano è stato denunciato per concorso nel reato.

Il secondo fatto, che ha portato al movimentato arresto del diciassettenne Enrico Civetto Bandino, idraulico, ha avuto per scena dapprima i due cantieri edili di via Des Geneis, appartenenti agli impresari Giuseppe Fiorilio, di 47 anni, e Francesco Campra, di 54. Il Fiorilio, quindici giorni fa circa, subì, nella baracca adibita ad ufficio del cantiere, il furto di un assegno da 23 mila lire intestato alla ditta di autotrasporti Merlo, di Pinerolo, assegno che venne regolarmente incassato dal ladro rimasto ignoto.

Pochi giorni dopo la baracca era nuovamente oggetto di scasso: l'ignoto visitatore, non trovandovi denaro, lasciò bene in vista un quaderno di appunti con la seguente intimazione: «O 100 mila lire da depositarsi sul muretto della palazzina della Stipel in piazza Roma, o questa casa in costruzione salta per aria. Una bomba è già pronta». Una lettera analogo contenuto veniva posta nell'ufficio dell'impresa Campra. I due imprenditori si rivolgevano ai carabinieri.

Il comandante la stazione, maresciallo Giordano, di intesa con il comandante il nucleo di polizia giudiziaria, maresciallo Scalise, architettò la trappola per catturare il malandrino. Il Fiorillo venne invitato a depositare all'ora fissata, nel luogo convenuto, una busta contenente un giornale ben piegato. Puntuale, alle 19 l'Olivetto si avvicinò alla busta; ma nel momento stesso in cui stava per intascarla quattro carabinieri in borghese lo afferrarono trascinandolo in caserma. Data la flagranza il giovane è stato arrestato e denunciato alla Procura della Repubblica.

Catturato il pazzo evaso per uccidere la moglie

Catania, 9 marzo.

L'incubo è ormai finito: Vincenzo Adorna, il pazzo fuggito la settimana scorsa dal manicomio di Palermo e diretto alla volta di Catania per uccidere la propria moglie Rosaria Millauro, è stato finalmente catturato ad Agira.

Segnalata già da qualche giorno la sua presenza in provincia di Enna da dove, come è noto, egli scrisse persino alla moglie una cartolina invitandola a raggiungerlo, i carabinieri non hanno tardato ad accentrare la loro attenzione sulla cerchia di parenti e amici che il pazzo conta ad Agira, suo paese natale. Essi nella mattinata di sabato hanno fatto circolare la voce che sarebbe stata operata un'estesa perquisizione domiciliare. E' da presumere che i parenti o amici che si erano prestati a nascondere in tutti questi giorni l'Adorna, nel timore di essere coinvolti nella vicenda si sono affrettati a farlo sloggiare immediatamente.

Il pazzo in tal modo si è trovato senza rifugio e l'altra sera, verso le ore 21 è stato riconosciuto da una pattuglia di carabinieri che ha proceduto al suo fermo. Egli non ha opposto alcuna resistenza e si è incamminato verso la caserma dell'Arma senza profferire nemmeno una parola.

Due sposi morti folgorati mentre si recano al mercato

Camminavano con le ceste sul capo - Hanno inciampato in un filo ad alta tensione

Salerno, 9 marzo.

Di una mortale disgrazia sono rimasti vittime due giovani sposi, in una stradina di Sarno, a pochi passi dalla loro abitazione. Alberto Corrado e Assunta Marchese, rispettivamente di 23 e 20 anni, erano usciti poco prima dell'alba di casa per andare al mercato, recando sul capo delle ceste con ortaggi. Il marito camminava innanzi e la moglie li seguiva alla distanza di pochi metri.

Il mercatino rionale dista alcuni chilometri dalla casa del due, che è situata in via San Vito: i coniugi camminavano spediti nell'incerta luce del crepuscolo. A un certo punto, la donna vedeva il marito stramazzare al suolo, come se inciampato in un ostacolo.

La donna, depositava la sua cesta sul bordo della strada e si precipitava verso il marito per soccorrerlo, pensando si fosse ferito. Invece l'uomo era morto, fulminato da un filo ad alta tensione spezzatosi e caduto in mezzo alla strada e che in semi-oscurità aveva impedito di scorgere.

E la morte colse pure la giovane sposa, che chinatasi sul marito fu investita dalla micidiale scarica. I due si erano uniti in matrimonio nei mesi or sono e la Marchese sarebbe diventata madre fra tre mesi.

Della sciagura si è avveduto più tardi un passante, Carmine Vitolo di 58 anni, che, soccorso i due corpi al suolo ancora a contatto col filo della corrente elettrica, dava l'allarme. Sul posto si recavano subito i carabinieri, che provvedevano a far sospendere l'erogazione dell'energia in quella zona. Più tardi le due salme venivano trasportate al cimitero cittadino.

Due squadre in testa e tre in coda rendono vivace il campionato di calcio

Milan e Fiorentina dopo le vittorie ottenute sui campi dell'Alessandria e dell'Inter sembrano le più quotate per lo scudetto - La posizione della Juventus - Affannosa lotta tra Talmone Torino, Triestina e Udinese per la salvezza - L'ennesima sfortuna del granata

Il primo dei capitoli decisivi del lungo e complicato romanzo, il cui epilogo sarà l'assegnazione del titolo di Campione d'Italia per la stagione, è stato scritto l'altro ieri a Milano, allo stadio di San Siro, ed è terminato colla vittoria della Fiorentina sull'Internazionale per tre reti a una. Sono quattro i contendenti rimasti in lizza per il primato, e quindi ne gli incontri diretti, quelli il cui risultato getta il suo peso sulla bilancia contando doppio ai fini della classifica finale. Uno, Internazionale-Fiorentina è stato giuocato domenica, due saranno luogo contemporaneamente il 22 corrente, Internazionale-Milan, e Juventus-Fiorentina, ed un quarto troverà svolgimento otto giorni dopo, il 29 di questo mese, a San Siro, fra il Milan e la Juventus. Quindici giorni appresso, il 12 aprile sarà la volta dell'incontro che al momento attuale ha l'aria di essere il principale, Fiorentina-Milan a Firenze. E la serie si chiuderà una settimana più tardi, sempre in aprile, colla gara di Torino fra la Juventus e l'Internazionale. Le rimanenti gare, quelle che mancheranno al compimento dell'opera — le tre ultime giornate del calendario cioè e quelle che si intercalano fra l'uno dei grandi avvenimenti e l'altro — passano per riempitivi: e non lo sono affatto. Perchè l'esito di qualcuno questi incontri — cosiddetti secondari — può disturbare ed anche compromettere l'equilibrio di classifica delle quattro grandi squadre.

Sia come si vuole, pure al momento in cui ci troviamo, che il gruppo di queste quattro unità dominatrici si debba scindere in due parti, non due fuggitive e due inseguitrici, Milan e Fiorentina stanno in testa, ad un punto di distanza l'uno dall'altra, e si sarebbe quasi portati a dire che il primato sarà un affar loro. Il Milan ha dovuto lavorare parecchio per spuntarla di stretta misura — due ad uno — ad Alessandria. Più netto, per quanto non meno sudato, il stato il successo realizzato dalla Fiorentina sui nerazzurri dell'Inter, ai quali la sorte ha nell'occasione nettamente volto le spalle. I due inseguitori, ad una lunghezza di distanza l'uno dall'altro loro pure, seguono staccati di quattro rispettivamente cinque punti dalla squadra toscana. I bianconeri torinesi hanno battuto per due a zero, sul proprio terreno, una Roma alquanto tesa e poco combattiva, mentre l'undici di Angelillo, come abbiamo visto, ha ceduto di fronte al viola di Firenze. Per noi che li abbiamo visti all'opera proprio in questo incontro impegnativo, sono da attribuire a questo undici milanese le minori possibilità di successo finale. Più per i non convincenti mezzi tecnici di cui dispongono, che non per la posizione di classifica che essi occupano. Nemmeno alla Juventus, per ragioni diverse e che qui sarebbe troppo lungo di spiegare, noi ci sentiamo di attribuire probabilità di successo nella lotta a distanza che essa ha intrapreso. Sarebbe veramente una impresa «gagliarda», come dicono a Roma, se riuscisse ancora ad acciuffare od a superare i due fuggitivi. Rimangono i due primi, separati da quel tenue filo che è un punto di classifica.

Un duello fra Milan e Fiorentina — duello dalla difficilissima previsione di risultato sarà quello per il primato. Duello, che, viste le egoistiche tendenze imperanti nelle nostre società, è provvidenziale che, per quanto riguarda gli incontri diretti, termini prima della partita che, in principio di maggio, deve vedere la nostra Nazionale all'opera a Londra, per l'ultima fatica della stagione. Lotta a due, in alto quindi, e lotta a tre, in basso. La questione della retrocessione può darsi che prenda più ampie proporzioni nelle dodici giornate che mancano ancora al termine del torneo, ma in questo momento, essa parrebbe circoscritta e limitata a tre unità: Talmone-Torino, Udinese e Triestina. Esse se ne stanno in coda, racchiuse nello spazio di due punti, gli ultimi, coi granata torinesi isolati in fondo alla classifica. Sono andati a Trieste l'altro ieri, i granata stessi, e, contro un avversario ridotto nelle loro stesse condizioni, hanno segnato per i primi ed hanno segnato di avere finalmente la vittoria nelle mani, dopo tante settimane di magra. Fino all'ultimo minuto della partita. Macchè, la consuetudinaria, la tradizionale disdetta — potrebbe scrivere un libro, l'undici torinese, sulle sue disavventure di questo genere nella corrente stagione — li ha atteri al varco degli ultimi secondi di gioco: e dopo di avere azzoppato il centro mediano Ganser, ha ridotto le proporzioni del successo alla metà: da una vittoria al pareggio, per una difettosa parata del portiere. Avrebbe servito ad allontanare i torinesi da quell'ultimo terribile posto, un pareggio pieno. Invece nulla è cambiato ancora.

Forse più apparentemente che sostanzialmente. Perchè, mentre il Talmone-Torino conquistava per lo meno un punto, contemporaneamente l'Udinese di Genova colla Sampdoria, l'Alessandria in casa col Milan, la Spal a Roma colla Lazio, ed il Bari sul proprio terreno col Genoa, li perdevano tutti e due. Un miglioramento generico, quindi: di quelli che possono far sentire il loro effetto in avvenire. Un avvenire che è però denso di nuvole anch'esso, il suo. Perchè, per domenica prossima è in programma come già accennato, l'incontro stracittadino torinese, su quella che non è che «pro forma» il campo dei granata: ed otto giorni dopo la squadra dovrà recarsi a Bologna. Per fortuna v'è, proprio domenica, l'incontro Udinese-Triestina, dove qualcuno dovrà pur perdere. Le disgrazie degli altri!

Vittorio Pozzo

Totocalcio: I «tredici» (36) vincono ciascuno lire 6 milioni 319 mila; i «dodici» (1344) 169.000 lire. Colonna vincente: 2-2-1; 2-1-2; 1-1-X; 2-1-1-1.

Totip: Ai «dodici» (162) toccano L. 64.623; agli «undici» (1333) L. 8362; ai «dieci» (10.623) spettano L. 967. Colonna vincente: 1-1; 2-1; 2-1; 1-3; 1-2; 2-X.

Nyers in trattative con i granata per giocare il derby contro la Juventus

Allenamenti a Torino - Una movimentata carriera - Dichiarazioni dell'allenatore Senkey

Stefano Nyers è a Torino da alcuni giorni. Vuol concludere le trattative col Talmone Torino. Spera di ritornare a giocare. Se la fortuna riprenderà a sorridergli, dopo anni di disillusioni sportive e finanziarie, l'attaccante potrebbe anche essere in campo domenica prossima nel derby contro la Juventus. La maglia granata ricrea come il ritornello di una canzone nella vita di questo strano viaggiatore internazionale di spettacoli calcistici.

Nyers esordì tanti anni fa a Budapest, nell'Ujpest, indossando una casacca rossa con la croce di Santo Stefano. Ancora con i colori granata suscitò scalpore nella nazionale ungherese, allorchè piegò le mani al grande Zehmann con un tiro «impossibile» nell'incontro di Vienna. Nel '43 doveva venire dallo Stade Français al Torino. Non combinò. Forse ci verrà ora, a quasi undici anni di distanza. Non dice più «dfol le grand Nyers», come affermava con l'ingenua gigioneria di un artista del football quando all'Inter era capo cannoniere del campionato italiano. Il «grande Nyers» ora ha bisogno di lavorare. Per lui parla la moglie, una signora biondo-rame, elegante, che ha seguito il suo irrequieto marito in un incredibile vagabondare calcistico. Si sposarono nel '44, a Budapest, poco dopo emigrarono in Cecoslovacchia a Praga. Andarono a Parigi, quindi a Milano a Roma, di nuovo in Francia, poi in Svizzera, in Spagna.

Misero su un negozio di stoffe, senza grandi risultati, trattarono un bar. Stesso esito. Ora abitano di nuovo a Roma: hanno un appartamento accanto a quello di Selmosson.

Nyers si è allenato a Torino di Quinto, sul campo della Fiamma Oro. I pallottoli-calciatori vedendolo in azione cercano di imitarne lo stile. Nyers si sente in grado di rendere bene. Compirà tra poco 35 anni. E' nato a fine marzo del '24 in Alsazia Lorena, a Mellerbach da genitori magiari trasferitisi poi a Budapest (il suo destino di girarmondo era già segnato prima che Istvan vedesse la luce). Nel fisico è sempre il ragazzino degli anni d'oro dell'Inter. Occhi furbi, atteggiamento di finta indolenza; manca però la spavalda sicurezza di un tempo.

La vita del calciatore scorre su rulli d'oro durante i primi passi, ma di colpo può incepparsi. Gli amici orgogliosi di farsi fotografare accanto all'autore del goal della vittoria, voltano le spalle se le reti segnate diventano rare. E Nyers, per il suo carattere, ha avuto molti amici, ma anche parecchi avversioni.

Due anni fa, fu sul punto di firmare per la Juventus. Anche questa opportunità sfumò e il *globe trotter* riprese a girare il mondo.

Ora mentre ci parla nella *hall* di un albergo di via Roma accende una sigaretta ma la spegne subito. Vuol essere in forma, se lo assumeranno al Talmone-Torino. Dietro gli occhi furbi tuttavia si legge l'ansia di una domanda: «Potrò giocare?».

Nyers oggi si allenerà con i granata, forse mercoledì proverà in partita, infine avrà un colloquio con il reggente Laumann.

L'allenatore Senkey è molto cauto nelle previsioni: «Smantisco, prima di tutto, di aver fatto pressioni, perchè Stefano venisse al Talmone Torino. Siamo tutti e due di origine ungherese; non vorrei si pensasse ad una *combine* nei riguardi della società granata. Non è nel mio carattere. Se Nyers servirà, sarà ben lieto di metterlo in squadra, ma solo se avrà ritrovato la forma di un tempo».

Il dott. Laumann è pure reticente. Nelle condizioni attuali di campionato il Talmone Torino ha poche opportunità di variare la formazione. L'apolide è utilizzabile, se alcune pratiche burocratiche andranno a buon fine, e oltre a tutto non verrebbe pagato molto. Avrebbe, se mai, un contratto «a tassametro», come dicono i calciatori. Un tot per partita. Durante gli anni di permanenza a Milano Nyers realizzò per l'Inter 130 reti. I tifosi nei momenti di malumore calcolarono che ogni goal venne a costare cento milione, dimenticando che parecchi goals furono decisivi e solo il vero «grande Nyers» poteva segnarli. Ora il dice che per un gettone di presenza corrispondente a meno della metà Stefano sarebbe lieto di giocare per il Torino. Nyers non fa questione di soldi. Sua moglie, più pratica, curerà la parte finanziaria.

Paolo Bertoldi

Il calciatore Nyers e la moglie in un negozio di Torino

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO				Fiat 6%		100 80	101 10
Redimib. 3½%	70 10	70 10		Fiat 6% '38		101 35	101 50
» » ctm.	70 —	70 —		Fiat 6% '51		101 75	101 95
Ricostruz. 1952	70 —	70 —		Piccoli 6%		101 50	101 50
Ricostruz. 5%	100 05	100 40		Rimed. 6% 4a 7%		104 75	105 —
» » ctm.	100 05	100 05		» 5% 7%		105 50	105 70
Redimibile 3½%	99 95	100 30		» 5% 7%		104 40	104 40
» » ctm.	99 15	99 15		» 1959 7%		106 50	106 75
Redimibile 5%	99 05	99 05		Rimedi '58 7%		103 —	103 —
» » ctm.	99 90	99 90		» 5% 7%		104 —	104 —
Miglioramo. 3½%	99 90	99 80		Elettrodi 7%		104 —	104 50
» » ctm.	83 80	83 80		Vidardi 7%		105 40	105 40
Ricostruz. 5%	83 90	83 90		» 7% '56		99 —	100 —
» » ctm.	98 10	98 10		» 7% '57		94 50	94 75
Ed. Sport. 5%	98 —	98 05		» 7% '57		98 50	98 50
Pr. R. 5% Ricostr.	95 45	95 55		Cast.-Sannaz. 7%		105 25	105 25
B.T.N. 3% 1955	95 475	95 53		Westinghouse 7%		103 50	104 —
» » 1956	105 02	104 90		Siemens 7%		101 —	101 —
» » 1957	102 05	102 02		Farmens 7%		104 75	104 75
» » 1958	101 40	101 40		Farmens 7% '58		104 30	104 30
» » 1959	100 25	100 25		Ang.-Fras 5%		99 25	99 25
» » 1960	100 05	99 975		Cartiera It. 7%		105 70	105 70
» » 1961	100 02	100 02		Cartiera It. 1956		105 95	105 95
» » 1962	100 —	100 10		Cartiera It. 1958		106 40	106 90
» » 1963	100 —	99 90		Cellul. 5%		101 50	101 50
» » 1964	100 —	99 95		» 5% '58		100 10	100 —
OBBLIGAZIONI				Ichino Carbol 4%		99 80	100 —
I.R.I. 3½%	99 25	99 25		Montedison. 5%		100 25	100 25
» 6%	100 12	100 12		» 5%		99 —	99 80
» 6%	100 —	100 15		Pirelli 6%		120 25	101 —
» 6%	100 10	100 10		Rinol 6%		102 —	102 —
» 6%	100 05	100 05		Saint 6%		100 —	99 80
Beni Stabili 4½%	84 50	86 50		Sava 6%		100 —	99 80
» 5%	106 25	106 25		Sava 5%		99 80	99 80
Beni 5%	100 —	100 —		Sipe 6%		99 25	99 25
Fiera 5%	240 —	240 —		Lepe 5%		100 —	100 —
» » ctm.	120 —	120 —		Lat Pirelli 6%		99 70	99 80
» » ctm.	— —	— —		» 6% 31		99 70	100 10
Rend. 3½%	— —	— —		» 6% 32		100 15	100 25
Riscatto 5%	122 25	122 25		» Sipel 6% 58		99 70	99 80
Risorg. 5%	98 40	98 50		Sipel 6%		101 80	102 10
Sicilia 5%	110 05	110 05		Snia 6%		100 30	100 30
Smobil. 5%	95 75	95 75		Tessenderlo 5%		98 50	98 50
Stato 5%	98 75	98 75		Tessilnord 6%		100 20	100 20
Ulter. 1951 5%	99 50	99 60		F. Marzotto 6%		— —	— —
Ulter. 1951 5½%	98 60	98 60		**AZIONI PER CONTANTI**			
» » '53	98 80	99 —		**TESSILI E MANUFATTI**			
Ulter. 1954 4½%	100 10	100 10		FISAC		— —	— —
A. C. E. F. 6%	93 75	93 75		Cotoniere Merid.		— —	— —
S. Paolo 5%	94 —	94 —		Bergamasche		12850	— —
» 4%	94 —	94 —		Piacenza		2595	2613
» 3½%	94 —	94 —		Rotondi		— —	— —
Mediocred. 5%	91 50	91 30		Sinf		— —	— —
C.I.R. Ord. 5%	97 —	97 —		Zitt		3540	— —
C.I.R. Speciali 5%	91 80	91 80		Cantoni		— —	— —
Cr. F. Sicilia 5%	98 —	98 —		**TRASP., ASSIC., FINANZ.**			
C.I.R. Risparmi 5%	97 —	97 —		Aeron.-Navi		58	66 —
» » 5%	97 —	97 —		Assic. Generali		—	—
I.F.I.R. Istituto 5%	100 65	100 65		Ass. Assic. Torino		—	35000
Istituto 5% ord.	100 10	100 07		SIFI		3085	3097
» 6% 1936	100 60	100 60		Ferr. Meridion.		—	—
I.M.I. 5%	100 10	100 10		Ferr. Mediterran.		2632	2609
» 5% 6a	99 90	99 90		Fond. Immobil.		—	—
» 5% 7a	99 90	100 —		Immobiliare		1518	1507
» 6%	100 02	100 10		Ist. Centrale		14600	14750
» 6% 4a	100 —	100 —		Meta		3800	3820
» 6% 5a	100 —	100 —		Mediterranea		—	—
Italcem 5%	95 30	95 30		M.I.T.		—	—
» 5%	94 —	94 —		Pr. Perlin		—	23 —
» 5%	99 60	99 40					

MINERALI-ESTRATTIVI		
Fabbr. Grafite	—	—
M. Bradipo	6160	6175 a
Montecatini	1300	1300
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Ilva	912 —	911 —
Ilva	309 —	308 —
Franchi	758 —	753 —
SIAS	—	—
Westinghouse	1370	—
Westinghouse	955 —	950 —
Gabbiò	17 —	17 —
Saraplano	—	—
F. Marelli	920 —	895 —
Savigliano	—	—
Riv	1649	1650
Magneti Marelli	1220	1220
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Soc. Meridionale	5490	—
F.E.L.	1275	1255
Ercole	934 —	905 —
Siemens	3250	3240
SIP	1782	1780
Meridionale	1655	1645
Edison	1678	1653
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Eridania	—	—
Eridania	—	—
Generale Bevande	—	172 50
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Farmaci Biagini	—	—
Fabbri	—	—
Cartiere Italiane	—	—
Cartiere Burgo	16950	16950
Acque Potabili	1970	1960
ACEI	3235	3235
Fucine	—	—
Cementir. Fazzi	663 —	—
CHIMICI		
Montecatini	1700	1700
Farmitalia	—	—
Schiapparelli	—	—
Rhô Ideco	—	—
SAIFA	3250	3220
Montecatini	1965	1965
ANIC	2740	—
Montecatini	2855	2820
Liquigas	525 —	522 —
Polimeri	215 —	216 —
IMMOBILIARI		
Acquedotto Pugliese	8650	8550
Beni Stabili	3925	—
Immobil. Roma	741 —	735 —
Sifac	—	—

La borsa si è iniziata con un'espressione irregolare. Il mercato ha ricevuto in consegna, dal fuoribosco di sabato, una tendenza lievemente riflessiva accompagnata da una rilevante mancanza di affari. Su questa tema sono state impostate le battute di apertura: il mercato, dopo avere sacrificato una frazione dei prezzi iniziali, ha risolto in incertezza affrontando con maggiore decisione il problema del recupero. Viscosa Ercole Marelli, Nebiolo hanno ricevuto una energica attenzione di compere; Fiat e Montecatini sono assorbite una prontezza. Al listino sono stati registrati i massimi, con scarse variazioni nei confronti dei prezzi di venerdì. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa animato da un maggior impegno di compere. Diritti. La Centrale 975.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina area 6050-6250; marengo svizzero 4300-4700; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 621-623; franco svizzero 144-145; franco francese 122-126; oro fino 764-774; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 638; franco svizz. 143,675; corona danese 89,76; corona norvegese 85,90; corona sved. 119,55; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,325; franco franc. 123,875; lira sterlina 1745; marco tedesco 148,30; scell. austriaco 23,97; peseta spagnola 10,65; scudo portoghese 21,425; peso argentino 8,65; cruzeiro brasiliano 4,35; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1263-1230; dinaro jugoslavo 0,7150; dracma greca 20,80; lira turca 41,60; sterlina australiana 1366.

MILANO — La prima riunione della settimana esordiva su intonazione piuttosto calma e in uno stato d'animo alquanto preoccupato, per le voci che si fanno correre in campo fiscale. In seguito, visto che i timori sono prematuri, se non del tutto infondati, il mercato riprendeva tono e si avviava alla chiusura con disposizioni migliori. La calma dei titoli finanziari ed assicurativi era compensata dai tessili di grosso taglio, come Cantoni, Rossari e Rotondi e nel settore degli artificiali Viscosa e Châtillon. Altri punti di forza dei listino erano la Ercole Marelli e la Stet. Ben tenuti invece gli immobiliari. I titoli a larga base mineraria apparivano resistenti, ma senza particolari caratteristiche, assai migliore il dopoborsa e le contrattazioni pomeridiane. Il settore del reddito fisso era sostenuto nelle obbligazioni, piuttosto incerto invece nei Buoni del Tesoro novennali. L'Unione Manifatture quota ex cedola 1000 lire: diritti Centrale 990.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 29.900; Bastogi 3800; Breda 3050; Fiocchi 1801; Finmare 549; Finsider 751,50; Gim 7060; Invest 3770; Centrale 14.750; Sviluppo 3422; Sifir 2370; Generali 42.700; Fond. Inc. 7280; Ras 17.050.

N. Milano 4360; Assitalia 2450; Mittel 5400.

Châtillon 5600; Cotoniere 3100; Cantoni 18.980; Val Ticino 33,50; Olcese 975; Cucirini 3660; Stampati 3410; Casc

Dopo le clamorose manifestazioni inscenate sabato scorso

Nuovi tumulti a Regina Coeli per far concedere una amnistia

Proteste anche alle Mantellate - Tre commissioni si sono già pronunciate a favore, si attende ora il parere della Commissione Giustizia - Si potrebbe archiviare gran parte di 50 mila procedimenti penali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 marzo.

Alle ore diciotto in punto, seguendo evidentemente un piano prestabilito, tutti i detenuti nel carcere di Regina Coeli hanno svolto una nuova rumorosa manifestazione per invocare la concessione di un'amnistia. L'intervento del direttore della prigione, dott. Scalia, è servito a ristabilire la calma e ad evitare che venissero arrecati danni.

Già stamani i detenuti del secondo «braccio» dopo essere stati a «prendere aria» si erano rifiutati di entrare nelle celle ed avevano inscenato una manifestazione di protesta che hanno continuato anche quando, dopo una mezz'ora, gli agenti carcerari li hanno convinti a tornare nelle celle. All'ora di vitto i detenuti del secondo e del settimo «braccio» avevano rifiutato di mangiare, ma dopo un paio d'ore si sono fatti indurre del cappellano ad accettare il vitto.

Manifestazioni di protesta si sono avute anche nel carcere femminile delle Mantellate. Di conseguenza sono state prese misure precauzionali. I due carceri sono circondati da carabinieri e da agenti del reparto celere, per impedire assembramenti da parte dei familiari dei detenuti. I permessi agli agenti sono stati revocati fin da sabato scorso.

Uno dei presentatori delle proposte di legge sull'amnistia, il socialista Berlinguer, ha dichiarato: «La manifestazione a Regina Coeli rappresenta la punta più clamorosa di un fermento esistente in tutti i penitenziari. Cataste di lettere ci pervengono dai reclusi, ma ancora più accorati sono gli appelli delle famiglie a cui si aggiungono talvolta quelli dello stesso personale carcerario, compresi i cappellani. Ciò ha influito a determinare negli ambienti parlamentari uno schieramento sempre più vasto in favore dell'amnistia, che dapprima parve fosse accolta con diffidenza. Alla primitiva proposta di legge si sono aggiunte quelle di esponenti dei due gruppi monarchici; oggi sembra che con i comunisti, si siano schierati per l'amnistia, oltre ai monarchici, anche i repubblicani e, credo, i socialdemocratici ed i liberali. Resta dunque da conoscere soltanto l'atteggiamento della d. c. e del governo, in seno al quale pesano che il ministro più direttamente interessato, l'onorevole Gonella, sia almeno in linea di massima contrario. Il problema consisterebbe dunque nel far presto».

In realtà, non soltanto i d. c. ma anche i liberali ed altri parlamentari non sono convinti della opportunità di una nuova amnistia, anche se l'ultimo provvedimento del genere fu deciso il 19 dicembre 1953. Sono passati più di cinque anni; e Italia nascita del Regno d'Italia non si era mai verificato un così lungo periodo senza provvedimenti di clemenza. Ma va anche detto che nella prima metà del secolo si è avuta quasi un'amnistia l'anno, in media.

Sulle proposte di legge dell'on. Berlinguer e del monarchico Cesare Degli Occhi si sono già pronunciate tre commissioni della Camera: quella costituzionale, presieduta dall'on. Mario Scelba, si è espressa favorevolmente, nel senso che ha riconosciuto semplicemente come l'amnistia non sia contraria ai precetti costituzionali; la commissione finanze e tesoro ha dato il suo nulla-osta per l'inclusione, nel provvedimento di clemenza, dei piccoli reati finanziari e doganali o relativi all'imposta di fabbricazione; la commissione difesa ha dato il suo benestare alla inclusione di certi reati militari (quale quello di assenza dal servizio) che la precedente amnistia del 1953 aveva compreso con imperfetta formulazione, così che solo una minoranza di militari aveva potuto beneficiarne.

Si attende ora il parere della commissione più importante, quella per la giustizia, che finora non si è potuta riunire a causa della crisi. La relazione doveva esser presentata dall'on. Amiconi, che ora è entrato a far parte del governo e dovrà essere sostituito; e ciò porterà un inevitabile ritardo. Soltanto quando si sarà pronunciata la commissione per la giustizia, il governo farà sapere se è favorevole all'amnistia e, in tal caso, se accetterà la proposta Berlinguer per includere nel provvedimento i reati punibili fino ai tre anni di reclusione e per concedere il condono della pena fino ai tre anni oppure se preferirà le proposte dell'on. Degli Occhi che prevedono la clemenza soltanto per la pena fino ai due anni. In ogni caso il provvedimento dovrebbe essere approvato dalla Camera e dal Senato; e occorrerà pertanto attendere alcune settimane, nella migliore delle ipotesi, prima che l'amnistia possa essere applicata.

Uno dei vantaggi del provvedimento consisterebbe nel far archiviare una gran parte dei 50.000 procedimenti penali nell'attesa di decisione.

g. a.

Due fratellini uccisi dallo scoppio di tre bombe

Vibo Valentia, 9 marzo.

Due fratellini sono rimasti uccisi, ed un terzo gravemente ferito, dallo scoppio di tre bombe a mano che avevano trovato in una scarpata e con le quali si erano messi a giocare.

Nel pomeriggio di oggi i fratelli Filippo, Vincenzo e Domenico Franzè, rispettivamente di 12, 7 e 6 anni, usciti dalla scuola in località Gallizzi, alla periferia di Vibo Valentia, si sono incamminati lungo una strada di campagna per far ritorno a casa. Strada facendo, uno dei bimbi ha perduto la propria penna stilografica e si è messo a cercarla con l'aiuto degli altri due.

Pensando che la penna fosse andata a finire nella scarpata che costeggia la strada, i ragazzini sono scesi nel burrone ma invece di trovare la penna hanno rinvenuto in un cespuglio tre oggetti metallici. Ignari del pericolo cui andavano incontro, i fratelli si sono messi a giocare con essi. Poco dopo però quasi simultaneamente gli ordigni sono scoppiati ed i tre bambini sono stati investiti in pieno dalle schegge.

Richiamati dalle detonazioni sono accorsi sul posto alcuni contadini, i quali hanno soccorso i ragazzi trasportandoli all'ospedale civile di Vibo Valentia. Qui purtroppo, poco dopo il ricovero, sono morti Filippo e Vincenzo Franzè, mentre il loro fratello Domenico è rimasto ricoverato in gravissime condizioni.

Una morta e un ferito per l'urto di due auto sulla Milano-Laghi

Busto Arsizio, 9 marzo.

Una morta ed un ferito grave sono il bilancio di uno scontro automobilistico avvenuto questa sera, verso le 19,30, sull'autostrada Milano-Laghi, trecento metri oltre il casello di Busto in direzione di Milano. Una Fiat 500 C targata MI 181691 e guidata dall'impiegato Stefano Bonicelli, di 32 anni, residente a Torino in via Fabrizi 77, poco dopo avere superato il casello, per cause non ancora precisate, ma probabilmente per un malore che ha colpito il guidatore, ha deviato improvvisamente dalla direzione di marcia per portarsi sul lato opposto della strada.

L'agente di commercio Gian Valentino Fittavolini, abitante in via Piava 35 a Cesate, che viaggiava a bordo di una 1100 diretto in senso inverso, buttandosi nel prato poteva evitare lo scontro. La collisione avveniva invece, violentissima, con un'Appia, targata Varese 51120 e con a bordo due signore, madre e figlia. Alla guida era la signora Teresina Clerici, di 30 anni, sposata con il farmacista gallaratese dott. Minoli, che aveva al fianco la madre, Giuseppina Puricelli ved. Clerici, di anni 60, residente in via Cardano a Gallarate.

Le vittime dell'incidente sono state immediatamente soccorse da automobilisti di passaggio. Durante il tragitto verso l'ospedale di Gallarate, Giuseppina Puricelli è morta per le gravi ferite riportate al capo.

La signora Minoli ha riportato ferite di lieve entità, tanto che è stata dimessa subito dopo la medicazione. All'ospedale di Busto Arsizio si trova ricoverato in gravissime condizioni l'impiegato torinese. Il Bonicelli è in stato di coma per la frattura del cranio.

Un macellaio a Trofarello

Si nasconde nel frigorifero per sorprendere una ladra

Trofarello, 9 marzo.

I fratelli Bordis, proprietari di una macelleria di Trofarello, in questi ultimi tempi avevano notato che dal cassetto del banco scomparivano spesso denari. I furti coincidevano con la venuta nel loro negozio di una cliente, una giovane signora, apparentemente insospettabile. Per venire a capo della faccenda, uno dei macellai, Mario Bordis, di 23 anni, decise di nascondersi nel frigorifero tutte le volte che la cliente sospettata si dirigeva verso il negozio. Il fratello, Ferruccio, l'avrebbe servita. Lui, dalla finestrella della cella rifrigerata, l'avrebbe sorvegliata.

Lo stratagemma ha dato il risultato sperato. L'altro giorno la giovane signora ha finto di doversi allacciare una calza. Il giovane che era intanto a servirla, per discrezione si è voltato dall'altra parte. Il fratello, però, dal frigorifero, non l'ha persa di vista e in tal modo ha potuto vederla mentre infilava una mossa fulminea una mano nel cassetto del banco e ritirava una banconota. Un contrattempo ha impedito al giovane di aprire la porta del frigorifero e di balzare fuori per smascherare la ladra. Questa ha potuto così andarsene indisturbata.

I macellai, tuttavia, hanno riferito ogni cosa al brigadiere dei carabinieri, Jannone. Il quale nel frattempo era venuto a conoscenza che di furti consimili erano rimasti vittime altri negozianti. Il macellaio Giuseppe Burzio di Moriondo Torinese; la calzolaia Giuseppina Tosco, l'alimentarista Maddalena Carenzo e l'elettricista Alfonso Bertolino, questi ultimi di Trofarello. La donna, convocata in caserma, ha negato recisamente di aver commesso i furti. Messa a confronto con i derubati è stata però riconosciuta.

Il ragazzo che si accusa

Il dodicenne Palmiro Togliatto Lucidi fotografato mentre esce dalla caserma dei carabinieri di Ariccia (Tel.)

Tragicamente conclusa una rissa per ventimila lire

Un dodicenne sostiene di aver ucciso un uomo con una coltellata al cuore per difendere il padre

La vittima è un fornaio di 31 anno sposato da cinque mesi - Aggredito in un vicolo buio si è difeso prima di venire colpito mortalmente - Si ritiene che il ragazzo abbia confessato il delitto per salvare i familiari ora rinchiusi in carcere

Il fornaio Ugo Fortini (a sinistra) la vittima e Raffaele Capillo, il patrigno del ragazzo di Ariccia (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 marzo.

Un uomo è stato ucciso in una strada di Ariccia ed un ragazzo si è confessato autore del delitto. Palmiro Togliatto Lucidi, il giovane dodicenne, può avere soppresso, con un colpo di coltello al cuore, il trentunenne Ugo Fortini? Ad Ariccia il piccolo paese dei Colli Albani, è, forse, da parte degli stessi funzionari inquirenti, si è propensi a credere che il ragazzo si sia accusato per salvare il patrigno, Raffaele Capillo di 43 anni.

Raffaele Capillo è un venditore ambulante che vive in un casolare abituro al centro di Ariccia insieme con Marcella Lucidi di 38 anni, e con due figli naturali, Palmiro Togliatto di 12 anni, e Pellegrino di 16. Altri due figli, Amleto di 11 anni e Rinaldo di 17, sono reclusi per furto, il primo nelle carceri di Sassari e l'altro nell'Istituto di rieducazione per minori di Velletri. Il Capillo giunse da Foggia, dove è nato, ad Ariccia dieci anni fa. E' descritto da quanti lo conoscono come un violento, avvezzo a frequentare osterie e a vivere della compravendita di ogni cosa. L'altra famiglia, che per una questione di interesse si è trovata di fronte a quella del Capillo, vive in via del Parco, un vicolo umido, dove il sole non arriva se non di riflesso. Era composta dal signor Mario Morgani, fornaio, dalla signora Maria Fortini e dal figlio di questa Ugo di 31 anno. Ugo Fortini si era sposato cinque mesi or sono e la moglie attende un bambino.

Ed ecco i precedenti che hanno portato al tragico fatto di sangue. Raffaele Capillo, due giorni or sono, vendette al Morgani un furgoncino Fiat 500 A, terza serie. Fu convenuto il prezzo di 100 mila lire, così almeno ha dichiarato ai carabinieri il venditore. Sembra invece che si accordarono per 80 mila lire; tanto infatti era stato versato in contanti nelle mani del Capillo. Questo ultimo, però, pretendeva nei giorni successivi le rimanenti 20 mila lire. Pertanto, da una settimana i rapporti erano divenuti tesi fra il Capillo e il nuovo proprietario del furgoncino. Il primo insisteva nelle sue richieste; l'altro rispondeva che tutto ormai era risolto. Ed i diverbi si facevano sempre più frequenti.

Domenica sera, verso le 18,30, alla sede della locale sezione del pci si stava svolgendo una riunione. Erano presenti, fra gli altri, anche il Capillo, il Morgani e il Fortini. Quando il Morgani ha preso la parola in merito ad una questione sindacale, Raffaele Capillo lo ha interrotto, gridando: «Zitto tu, non puoi parlare. Non sei nemmeno elettore», riferendosi così ad un precedente penale che aveva impedito al fornaio di votare. Fortini, Morgani e Capillo uscivano poi in strada e incominciavano a litigare. Anche il vecchio debito è venuto fuori nella discussione. A questo punto non si sa ancora bene cosa sia accaduto. Sembra, da quanto hanno affermato alcuni testimoni, che il piccolo Palmiro Lucidi, accorso a difendere il patrigno, abbia colpito alla testa il fornaio, dandosi poi alla fuga.

Ricostruire gli avvenimenti è difficile. In paese le versioni sono discordi. Sembra che il Fortini abbia inseguito il piccolo Palmiro Lucidi che correva verso casa. In via del Parco, dove poi è avvenuta la tragedia, sarebbe stato affrontato dal Capillo, dai figliastri di questi Palmiro e Pellegrino, e da Marcella Lucidi. Il giovane ha cercato di difendersi. Si accapigliarono, intervenne qualche passero. Fatto sta che a un tratto, nel buio del vicolo, risuonò un urlo soffocato e poi uno scalpiccio di passi che si allontanavano in fretta. Il povero fornaio si era abbattuto al suolo colpito al petto da un colpo di coltello. Soccorso, non arrivava vivo all'ospedale. La lama gli era penetrata nel cuore sopra la mesta custodia.

I risentì, poco più tardi venivano arrestati e il piccolo Palmiro Togliatto, con aria spavalda, si accusava subito del delitto: «l'ho fatto — ha detto e continua a sostenere — per difendere mio padre». La famiglia Capillo sostiene con decisione l'autoaccusa del ragazzino. Padre, madre e fratello lo hanno abbandonato a se stesso e hanno accettato immediatamente ha come uccisore del loro rivale. Il cognato della vittima, invece, è stato il primo ad avere dei dubbi. Era buio e non poteva vedere bene in mezzo al groviglio dei litiganti, ma tuttavia non gli sembra che a menare il forte colpo di coltello sia stato il ragazzino. Per tutta la giornata i carabinieri del luogo hanno continuato gli interrogatori ascoltando anche numerosi testimoni.

Palmiro Togliatto è ricoverato alla Casa protezione morale del fanciullo: il fratello Pellegrino è alla Casa dei minorenni «A. Gabelli». Il Capillo e l'amante sono nelle carceri di Genzano. Nella loro casa è stata ritrovata l'arma omicida: un coltello dalla lama lunga sei centimetri e mezzo con il manico d'osso leggermente intaccato. Sulla lama era ancora il sangue del giovane fornaio e sporco di sangue è stato trovato anche un bastone che sarebbe servito per tramortire l'avversario.

g. fr.

Due paesi in agitazione per il ritorno di un "reduce,,

Si era detto un alpino disperso nel 1942 in Russia
La vedova va a vederlo e si scopre che è un truffatore

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 9 marzo.

Nel primo pomeriggio di ieri, in un'osteria di corso Alfieri ad Asti, un uomo dal viso patito, piuttosto male in arnese, fissa un cliente che lo fissa a sua volta con aria interrogativa. Avvicinatosi, gli fa:

— Non mi riconosci?

— Sì e no — risponde l'altro, perplesso.

— Io sono Giacomo. Giacomo Rabbione, figlio di Battista, il marito di Teresa Lano, tua parente.

Egli è difatti un Lano, nipote di una cognata della signora Teresa, sicché, al colmo della sorpresa esclama: — Giacomo? Quello morto in Russia?

— Come no?

Abbracci, baci, si sieda, racconti. Ma che avventura straordinaria! E' già stato da sua moglie?

No. Il «reduce» spiega cupamente di voler prima regolare ad Asti un certo conto con un «traditore», sa dov'è, «gli spaccherà la testa», «è giusto che paghi». Se lui non lo tradiva «quando stava per passar la frontiera», sarebbe tornato a casa almeno dieci anni fa. Per colpa sua, invece... Ah, canaglia!

Scoprì, un fazzoletto alla fronte per tergere un sudore provocato dalla collera più che dal caldo, poi, i pugni tesi nel vuoto, e tosse, una gran tosse. E' un «regalo della Russia». Quante ne ha passate!

Segue un racconto pieno di neve, di fame, di consonanti a gruppi duri, di lavoro massacrante sullo sfondo nero e sofferente di non aver mai notizie della famiglia sua e di non poterglione dare.

Il Lano ascolta Giacomo Rabbione con il cuore commosso. Bè, adesso il brutto è passato, non faccia «stupidaggini», infine è ancora giovane, sua moglie non si è risposata, pensi a lei, a sua figlia. E se la porta a casa sua, in Asti, dove lo rifocilla e lo convince, finalmente, a rinunciare alla vendetta. Per mascalzoni simili, basta il disprezzo.

— Sì, sì, hai ragione. Basta il disprezzo.

Ma il Rabbione ha qualche

La vedova Teresa Lano

piccola pendenza da regolare ad Asti.

Il Lano può essere così gentile da prestargli cinquemila lire? Come no? Eccole subito.

Essi restano intesi di recarsi subito dopo «dalla Teresa». Appuntamento in casa Lano, alle quattro e cinque, precise.

Il Lano lo precede. Egli si precipita a San Paolo Solbrito dove dice a Teresa con aria eccitata di andar subito ad Asti, c'è suo marito che l'aspetta.

La donna ha un colpo al cuore ma frenato dal buonsenso. L'ultima lettera di suo marito, soldato dell'8° Alpini, è del 10 gennaio 1943, poi più nulla. Le hanno comunicato la notizia di vedova di guerra. Tuttavia si reca ad Asti, dove arriva alle quattro e dieci. Il «reduce» non si è ancora visto. Non lo si vedrà neppure in seguito. Intanto la notizia del suo ritorno è volata fino in Val Gozzano, paese d'origine del Rabbione, da dove un camion colmo di conoscenti punta su San Paolo Solbrito per festeggiarlo degnamente.

Epilogo alle sette circa nella questura di Asti, dove il «reduce» è facilmente identificato per un certo Lano, neanche parente dei Lano suddetti, già recidivo «nel tornar dalla Russia» a danno altrui, perché la speranza di chi soffre non pone limiti all'ottimismo.

a. a.

Si è costituito al magistrato l'uomo che accoltellò la sposa

La donna è fuori pericolo

Bologna, 9 marzo.

Questa mattina, verso le 11, Carlo Caracenì, l'anconetano trentaseienne che domenica pomeriggio ha ferito con sette coltellate la consorte Liliana Gabbianelli, pure di Ancona, con la quale viveva in un locale già adibito a autorimessa in via Vermena 49, si è costituito al sostituto procuratore dott. Messina. Immediatamente venivano revocate le ricerche che la squadra mobile e i carabinieri avevano intrapreso subito dopo la fuga dell'uomo.

Gli avvocati Vincenzi e Baggi, arrivando stamane alle 9 nel loro studio di via Marsili, trovavano ad attenderli un uomo dall'aspetto sconvolto, il quale chiedeva di essere assistito nella penosa vicenda di cui era stato protagonista.

L'uomo dichiarava di essere il Caracenì e di avere colpito il giorno prima la moglie. Richiesto circa le cause del suo atto criminoso, egli, senza entrare in particolari, accennava a motivi di gelosia.

I due legali, dopo averlo ascoltato, lo convincevano a costituirsi e lo accompagnavano dal magistrato, il quale, dopo averlo interrogato, lo affidava ai carabinieri che lo traducevano alle carceri di San Giovanni in Monte. Il Caracenì ha dichiarato di essere pentito per quello che ha commesso.

La polizia tuttavia ritiene che il Caracenì non abbia agito in un momento di esaltazione mentale ma con premeditazione. Le condizioni della Gabbianelli hanno accennato a un sensibile miglioramento. Com'è noto essa è stata colpita verso le 13 dal marito con sette coltellate. Invocando il nome del suo secondo bimbo di appena sette mesi e perdendo sangue dalle ferite, la donna è riuscita a scendere in strada dove si è accasciata sul cofano di una macchina ferma. Lo stesso proprietario dell'auto l'ha soccorsa e portata all'ospedale.

S'è lanciato dalla finestra

Suicida un magistrato presso la Corte dei Conti

Roma, 9 marzo.

Il Sostituto procuratore presso la Corte dei Conti, dott. Giuseppe Dioguardi, di 60 anni, si è ucciso, stamane, poco dopo mezzogiorno, lanciandosi dal balcone del suo appartamento, sito al terzo piano.

Il Dioguardi, raccolto in fin di vita, è stato trasportato d'urgenza al Policlinico. Qui, purtroppo, ha cessato di vivere poco dopo il ricovero.

Il suicida, che era affetto da una grave forma di esaurimento nervoso, lascia la moglie e due figli.

E' morto il dottor Biey pioniere del pneumotorace

Aveva 81 anni - Durante la prima guerra mondiale, si era prodigato nella lotta alla «spagnuola» - Fu primario, per 28 anni, al San Luigi di Torino

Il dott. Casimiro Biey

Chieri, 9 marzo.

(s.) Nella sua villa di Marentino, dove si era ritirato da qualche anno, è morto il dottor Casimiro Biey, una fra le figure più note nel mondo torinese della medicina. Aveva 81 anni e, tolto il periodo della prima guerra mondiale aveva sempre svolto la sua attività nell'ospedale San Luigi di Torino.

Entrò all'ospedale nel 1899, come allievo interno; laureatosi medico percorse tutti i gradi della carriera, dapprima come «aiuto», poi vice primario ed infine come primario, dal 1922 fino al 1950, quando fu collocato a riposo con la qualifica di primario ospedaliero emerito. Tisiologo insigne, insieme con il collega dott. Masetti fu un pioniere nell'applicazione del pneumotorace artificiale. Tentò con successo i primi esperimenti nel 1907 e dovette superare non poche difficoltà (fra l'altro fu spesso richiamato dai giudici dell'epoca, i quali non credevano nell'efficacia del sistema e lo ritenevano anzi pericoloso al paziente). Nonostante i pochi aiuti finanziari e il materiale rudimentale e primitivo, riuscì ad imporre il metodo di cura: ed il tempo gli dette ragione.

Durante la guerra 1915-18 diresse parecchi ospedali da campo al fronte e si distinse nella lotta contro la nefasta influenza «spagnuola»; per la sua coraggiosa azione si ebbe riconoscimenti ufficiali, encomi e benemerenze. Anche dopo essersi ritirato a Marentino, nel '30, continuava a mantenersi in contatto con i suoi antichi collaboratori e non molti anni fa volle partecipare ad un congresso medico sulla tbc a Saint Vincent. Nel paese collinare dove viveva solo (era vedovo e non aveva avuto figli) si era conquistato le simpatie e l'affetto dei contadini. Quando sapeva che in qualche cascinale vi era un ammalato, lo curava respingendo ogni compenso. Non di rado veniva chiamato per consulti e nonostante la veneranda età i suoi consigli erano apprezzati. Era stato nominato consigliere comunale e presidente del locale asilo infantile.

Da un anno era malato e costretto a letto. E' spirato ier l'altro, assistito dai cugini Paola Vergnano (vedova del gen. Cacconi e nipote del maresciallo Giardino) e Giuseppe Raspi. Ai funerali, che si sono svolti stamane, erano giunti da Torino numerosi famigliari ed amici. Fra gli altri il direttore sanitario e quattro primari dell'ospedale San Luigi. Ha lasciato ogni cosa in eredità ad un ente benefico di Marentino.

Illesi i piloti americani di due aviogetti precipitati

Cagliari, 9 marzo.

Due aerei a reazione dell'aviazione statunitense, sono precipitati verso le ore 13 nei pressi di Muravera. I due piloti si sono lanciati col paracadute: uno di essi, il capitano Wraj C. Blair è stato quasi subito raccolto illeso in mare, al largo di Porto Corallo, da una imbarcazione della guardia di finanza; il secondo, il tenente Don Kinkaid ha dovuto raggiungere la costa con mezzi propri presentandosi ai carabinieri di Villaputzu quando ormai tutti lo ritenevano perito tragicamente.

Domenica a Montalto Dora

Sciopero di fedeli contro il nuovo parroco

Ivrea, 9 marzo.

Montalto Dora ha manifestato ieri in modo singolare contro il nuovo prevosto don Giacomo Torasso. I fedeli cioè, alle 10,30 di domenica, invece di recarsi in chiesa per la Messa solenne radunarono tutti al cimitero a pregare sulla tomba del vecchio parroco. L'agitazione è guidata da una donna che sta per compiere i 92 anni.

Il malumore verso il nuovo parroco è antico. Già nello scorso anno, in ottobre, si erano svolte manifestazioni di ostilità. Gli abitanti di Montalto desiderano infatti avere un altro sacerdote nella loro parrocchia.

Rinviato il processo per le querele provocate dalle polemiche sull'olio

Contestata una diversa imputazione al dott. Angelo Costa

Roma, 9 marzo.

Il dott. Angelo Costa, già presidente della Confindustria e attualmente presidente di una industria olearia e del comitato della Confindustria per i problemi economici, e il professor Arnaldo Foschini, direttore dell'Istituto di merceologia presso l'Università di Roma e presidente del Consiglio merceologico dell'Unione nazionale consumatori, protagonisti già di una viva polemica, si sono ritrovati oggi davanti al tribunale per una reciproca querela di diffamazione originata da una inchiesta sulle adulterazioni dell'olio pubblicata dal settimanale *L'Espresso* alcuni mesi fa.

Il processo, che iniziava oggi e che è stato rinviato all'udienza del 13 aprile, ha la sua origine dalle interviste concesse da due personaggi della vertenza, a proposito delle frodi olearie.

Il professor Foschini rispondendo a precise domande de *L'Espresso* riconobbe l'esattezza di quanto pubblicato.

Per tutta risposta il dottor Angelo Costa querelò il professor Foschini per avere questi nella sua polemica usato «argomenti capziosi, tesi arroganti e linguaggio villano e avere inoltre affermato che il Costa si faceva forte del danaro accumulato negli anni che egli invece aveva dedicato allo studio scientifico volto alla difesa del consumatore». Inoltre il dott. Costa in una conferenza stampa contestò le affermazioni del professore e le dichiarazioni dell'ex presidente della Confindustria apparvero su molti giornali e provocarono l'immediata reazione del professor Foschini che a sua volta querelò il dott. Costa per aver affermato: «Che egli professor Foschini, cosiddetto esperto, aveva avallato con le sue dichiarazioni le sciocchezze sostenute da alcuni giornalisti in riferimento alle frodi olearie». Inoltre il dott. Costa aveva tacciato il suo antagonista di ignoranza in materia.

Nell'udienza di stamane il tribunale ha accolto un'istanza presentata dall'avv. De Martino, difensore del prof. Foschini, tendente ad ottenere nei confronti del dott. Angelo Costa la contestazione del reato di diffamazione specifica invece che generica. Il rinvio al 13 aprile è dovuto al fatto che i difensori dell'ex presidente della Confindustria — avv. Filippo Ungaro e Costa — hanno chiesto un po' di tempo per la difesa relativa alla nuova imputazione contestata al loro cliente.

Salvato un uomo in punto di morte

Un cuore torna a funzionare per mezzo di impulsi elettrici

Firenze, 9 marzo.

In un ospedale di Firenze il settantacinquenne Umberto Bacchini di La Spezia è tenuto in vita da un cuore elettrico. L'uomo è affetto da morbo di Adam-Stokes, che si presenta con un succedersi di sincopi e svenimenti dovuti al fatto che la estrema lentezza della pulsazione non fa giungere al cervello sufficiente quantità di sangue.

Durante una crisi, il malato è oggi caduto al suolo, riportando leggere contusioni alla testa, per cui doveva essere ricoverato nella divisione chirurgica dell'ospedale di Careggi.

Tutto è andato bene fino alle 20 di stasera, quando il malato è stato colto da una nuova crisi del male, più violenta del solito. Il blocco dell'attività cardiaca è stato quasi completo. I medici però hanno immediatamente tentato l'applicazione del «Pacemaker», questo è il nome scientifico del cuore elettrico che trasmette al muscolo cardiaco direttamente gl'impulsi. Bisogna inserire nello spessore del cuore uno dei fili dell'apparecchio, mentre l'altro polo è collocato sotto la pelle. L'apparecchio viene collegato nella rete della corrente elettrica e regolato per un numero d'impulsi al minuto corrispondente alla normale pulsazione.

L'apparecchio ha dunque dato un nuovo ritmo al cuore; il Bacchini, alla fine dell'intervento, respirava regolarmente e già mostrava di risentire gli stimoli del mondo esterno.

Una sposina si uccide perché non ama il marito

Roma, 9 marzo.

Una giovane sposa, Antonietta Grussu, di 22 anni, si è annegata nel Tevere, perché non amava il marito: il ricordo del primo uomo che aveva avuto nella sua vita, non le dava tregua.

Ieri la giovane è scesa sul greto del Tevere, si è tolta le scarpe, si è tolta il soprabito che ha lasciato in terra e si è buttata in acqua. Un giovanotto che l'aveva vista cadere si è tuffato e ha tentato invano di raggiungerla e trarla in salvo: quando già stava per afferrarla, la corrente gliel'ha strappata di mano e l'ha trascinata lontano. Poco dopo la donna scompariva definitivamente tra i gorghi.

Venuta a Roma dalla natia Sardegna, la ragazza aveva conosciuto un rappresentante della quale si era innamorata. Ma un giorno l'uomo le aveva rivelato che non avrebbe mai potuto sposarla. Antonietta Grussu ne era rimasta sconvolta. Qualche mese più tardi aveva conosciuto un operaio, un bravo ragazzo che l'aveva chiesta in moglie: aveva accettato, credendo di trovare nell'affetto del marito la forza per dimenticare. Ciò, purtroppo non è avvenuto. Dopo un anno di matrimonio, disperata, s'è uccisa.

è il pranzo del venerdì!
Preparatelo in quattro minuti! Il pesce rende il doppio ed è più buono con
GELATINA IDEAL
TUTTA NATURALE
Sciolare, versare: fatto! Un piatto di lusso che costa solo 100 lire.
Richiedete il pratico ricettario a: REBAUDENGO - Corso Ferrucci, 24 - reparto 12 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Jacques Soustelle battuto a Lione da un radicale

Sensibile declino dell'estrema destra nelle elezioni amministrative in Francia

L'Unione per la nuova Repubblica e gli indipendenti di Pinay hanno perduto il 12,4 per cento dei suffragi Avanzata dei comunisti - Le perdite di voti subite non significano sfiducia verso De Gaulle - Domenica i ballottaggi: già rieletti gli ex Primi ministri Faure e Bourgès Maunoury, incerto Guy Mollet

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 marzo.

Le elezioni amministrative di ieri indicano una certa stanchezza e delusione dell'elettorato. L'opposizione ha riguadagnato le posizioni perdute nelle elezioni del novembre scorso, e il partito comunista ha approfittato di questo rovesciamento della opinione pubblica perchè, dopo l'indirizzo dato da Guy Mollet il partito socialista e dopo che il partito radicale si è separato dall'ala sinistra di Mendès-France, è rimasto il solo partito organizzato all'opposizione. I socialisti, che sono fra i principali responsabili degli avvenimenti del maggio scorso, hanno riconosciuto questo significato del voto. «Non serve a niente — scriveva infatti stamane *Le Populaire* — urlare ora all'unione di nazionali, mentre per egoismo di classe una parte di coloro che si pretendono anticomunisti hanno fatto sistematicamente con la loro politica il gioco del comunismo».

Tradotti in cifre, i risultati di ieri, limitando l'esame alle grandi città perchè per i piccoli municipi rurali il calcolo è più complicato, sono: i comunisti, che nelle elezioni legislative dell'autunno scorso avevano avuto il 19,5 per cento dei voti, hanno avuto ieri il 27,5 per cento. I cosiddetti indipendenti di Antoine Pinay sono passati dal 23 al 17,5 per cento e i gollisti dell'Unione per la Nuova Repubblica (U.n.r.) sono passati dal 27,7 al 20,8 per cento. Le posizioni degli altri partiti hanno subito variazioni di minor conto.

Il rovesciamento dell'opinione pubblica si è manifestato perciò con un massiccio trasferimento di voti dall'estrema destra alla estrema sinistra. Complessivamente, i due grandi partiti di destra hanno perduto infatti il 12,4 per cento dei voti, passati in gran parte al partito comunista, che ha guadagnato l'8,2 per cento.

Le ragioni del mutamento non devono essere probabilmente interpretate come una diminuzione della fiducia che il popolo francese espresse al generale De Gaulle in occasione del *referendum* del 28 settembre, ma piuttosto come una opposizione alla politica del governo diretta dall'U.n.r. La prima causa di questa opposizione risiede certamente nella politica economica e finanziaria decisa dai gruppi di destra, appena si sono impadroniti del potere: è una politica impopolare perchè rivolta a far pagare alle classe lavoratrice le enormi spese per la guerra di Algeria.

Ma soprattutto la delusione dell'opinione pubblica dipende dall'immobilismo della situazione algerina. Votando per De Gaulle nel *referendum* del 28 settembre, i francesi erano persuasi che il generale sarebbe stato l'unico uomo capace di risolvere quel problema, origine di tutte le sciagure nazionali. De Gaulle ha dimostrato di avere la volontà di arrivare alla soluzione, però la coalizione degli interessi coloniali gliel'ha impedito, e la situazione è ancora press'a poco allo stesso punto che con i governi precedenti.

I ballottaggi di domenica prossima attenueranno probabilmente in conseguenza del voto di ieri a causa degli accordi che molti partiti concluderanno in funzione anticomunista. Così, per esempio, a Parigi, i comunisti, che sono in testa agli altri partiti, hanno ripreso non soltanto i voti perduti nelle elezioni dell'autunno, ma hanno migliorato anche le loro posizioni precedenti, dalla liberazione in poi, e conquistato due nuovi seggi.

Nei sobborghi parigini hanno già riconquistato ventisei dei ventotto municipi in cui avevano ottenuto la maggioranza nel 1953. A Marsiglia, hanno ripreso i ventiquattro seggi che occupavano e sono in testa agli altri partiti. Situazioni analoghe si sono verificate in tutti i grandi centri, nei quali è in vigore la proporzionale, mentre invece il partito comunista perderà probabilmente molti piccoli municipi, nei quali giocheranno, per il ballottaggio, gli accordi fra i partiti, favoriti dal sistema maggioritario.

Clamorosa è stata la sconfitta della lista capeggiata a Lione da Jacques Soustelle, ministro delegato alla Presidenza del Consiglio, arrivata in terza posizione dopo una lista apolitica, ma di intonazione radicale, e dopo quella comunista. Notevoli perdite dell'U.n.r. si sono verificate anche a Tolosa e Lilla. Guy Mollet rischia di perdere la carica di sindaco di Arras se al secondo turno non riuscirà a far votare per lui i democristiani e le destre.

Molti ex-deputati dei partiti tradizionali, battuti nel novembre scorso, sono stati rieletti consiglieri municipali. Ci sono, fra gli altri, Robert Lacoste e gli ex-presidenti del Consiglio Edgar Faure e Bourgès-Maunoury. François Mitterrand è in ballottaggio. Il primo ministro Michel Debré e il ministro delle Finanze Antoine Pinay sono stati eletti nei rispettivi municipi.

Pierre Mendès-France non era candidato, però nel suo municipio di Louviers la lista mendesista ha battuto quella dell'U.n.r., capeggiata da Remy Montagne, che gli aveva portato via il seggio parlamentare nel settembre scorso.

Commentando i risultati della giornata elettorale *Le Monde* scrive stasera: «Offrendo con la sua persona e il suo prestigio una speranza nuova e positiva, il generale De Gaulle aveva fatto in settembre e in novembre ciò che nessun capo di governo era riuscito a fare in più di un quarto di secolo; aveva fatto rifluire l'ondata comunista montante dal 1928. L'occasione non potrà essere ritrovata altro che con la pace e con l'equità».

s. v.

Il primo missile francese a 280 chilometri d'altezza

Parigi, 9 marzo.

Il primo razzo francese, del tipo «Veronica», è stato lanciato iersera dal poligono di Colomb-Bechar, vicino al confine tra l'Algeria e il Marocco, circa 700 km. a sud del Mediterraneo. Secondo i tecnici, i risultati del lancio possono considerarsi molto soddisfacenti, anche se «Veronica» non ha emesso la nube artificiale al sodium che si attendeva dal missile una volta raggiunta l'altezza di 80 Km.

Si tratta di un razzo ad un solo stadio, del calibro di 50 centimetri, pesante 1455 chilogrammi, e della lunghezza di 7 metri e 35 centimetri. Questa sera dal poligono di Colomb-Bechar sarà lanciato un secondo razzo.

Il successo di «Veronica», secondo i tecnici francesi, consiste nel fatto che il razzo è salito fino a 280 Km. d'altezza.

Il nuovo ambasciatore della Svizzera a Roma

Berna, 9 marzo.

Il presidente della Repubblica ha accordato il gradimento alla nomina del signor Philip Zutter ad ambasciatore di Svizzera a Roma.

Riconosciuto responsabile della morte di 276 mila persone

L'ex-gauleiter della Polonia, Koch condannato a morte mediante impiccagione

Il processo di Varsavia è durato oltre quattro mesi - L'imputato ha accolto la sentenza senza emozione - La difesa interporrà appello, e l'esecuzione sarà ritardata di un anno

Erich Koch, ascoltata la sentenza che lo condanna alla pena capitale, viene sollevato dai poliziotti, perchè infermo alle gambe, e trasportato fuori dall'aula (Tel.)

Varsavia, 9 marzo.

L'ex gauleiter *nazista Erich Koch è stato condannato oggi alla pena di morte mediante impiccagione da un Tribunale di Varsavia per le atrocità da lui commesse durante l'occupazione tedesca della Polonia. Egli è stato riconosciuto colpevole dello sterminio di polacchi ed ebrei nella provincia di Ciechanow e Bialistok (per un totale di oltre 76.000 polacchi e di circa 200.000 ebrei) dell'istituzione di tribunali di polizia nelle due citate province, di crimini contro l'umanità; di attività nazista nella Prussia orientale, e danno delle popolazioni polacche.*

Koch, che per gran parte del processo, durato oltre quattro mesi, non ha fatto che dormire, ha accolto la sentenza senza la minima emozione, come cosa che non lo riguardasse. E' estremamente debole e molto ammalato.

L'udienza conclusiva si è svolta in un'aula gremita fino all'inverosimile. Il processo, uno dei più lunghi nella storia del Paese, ebbe inizio il 20 ottobre dell'anno scorso. Per tutto il tempo Koch si è protestato innocente dell'accusa di aver ordinato la morte di 276 mila persone.

La pubblica accusa ha anche sostenuto che egli è responsabile della morte di quattro milioni di persone nella Russia occidentale, ma quest'accusa non è stata ufficialmente presentata. Koch è stato riconosciuto colpevole e condannato in termini della legge dell'agosto 1944, che tratta, come s'è detto, dei crimini di guerra e dei crimini contro l'umanità.

Un tempo forte e robusto, Koch non è più che l'ombra di se stesso. Pesa soltanto 45 chilogrammi. Appunto per la sua salute cagionevole, il processo a suo carico era stato rinviato per dieci anni.

Datori alla macchia dopo la sconfitta tedesca, l'ex-gauleiter — vero mostro di ferocia e di brutalità — fu catturato dagli inglesi nella Germania occidentale nel 1949 e consegnato al governo polacco.

La folla ha accolto la sentenza con fragorosi applausi. La difesa dell'imputato ha detto che interporrà appello, la qual cosa potrà allungare la vita di Koch di un altro anno, anziché che il suo fisico resista ancora.

Arrestato l'investigatore che ha scoperto i falsari

Milano, 9 marzo.

Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato oggi Tommaso Ponzi, detto «Tom», di 38 anni, titolare di una agenzia di investigazioni, con sede in corso Sempione 6; costui — che fu uno dei primi ad entrare nella casa di Terrazzano, dove i due fratelli Santato tenevano prigioniere due maestre e una intera scolaresca — è accusato dei reati di sequestro di persona, falso in qualifica, violazione di domicilio, perquisizioni arbitrarie, detenzione di materiale contraffatto.

Nell'ottobre scorso i dirigenti di una grande ditta farmaceutica americana diedero l'incarico ai Ponzi di indagare per scoprire gli autori della falsificazione di alcuni loro prodotti. Il poliziotto riuscì ben presto a puntare lo sguardo sul signor Giovambattista Volontè di 53 anni e incominciò a pedinarlo. Un giorno, a Broni, lo sorprese mentre entrava in una farmacia. Convinto che portasse con sè campioni di merce contraffatta, lo abbordò spacciandosi per agente di pubblica sicurezza.

Per dare maggior peso alle sue affermazioni presentò una tessera da corrispondente di un giornale sportivo. Il Volontè seguì il detective in un bar, fece qualche ammissione e firmò una dichiarazione parziale. Ne firmò un'altra più completa in corso Sempione 6.

Il poliziotto privato proseguì nelle indagini. Ed eccolo capitare nella tipografia Arti Grafiche, di via Muratori 10, gestita da Andrea Frigerio. Si fece consegnare *i clichés* e scoprì che anche di un'altra ditta venivano falsificati i prodotti.

Il Ponzi senza esserne autorizzato bloccò anche la signora Severina Ciocca, eseguì perquisizioni nel suo domicilio, la rinchiuse nel suo ufficio, e la costrinse a una volta a firmare un verbale. Anche in questo caso il poliziotto privato si appoggiò per funzionario della questura. Quando però nei giorni scorsi chiese l'intervento della Squadra Mobile vennero a galla i suoi metodi di indagine, e ciò gli valse la denuncia e l'arresto immediato.

Le sette persone implicate nelle contraffazioni sono invece state denunciate a piede libero.

Negative reazioni a Bonn all'incontro Ollenhauer-Kruscev

Dichiarazioni di Von Brentano su una zona di "disimpegno" militare

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 9 marzo.

Sull'argomento oggi di viva attualità nella Germania Occidentale, cioè l'odierno incontro Ollenhauer-Kruscev, il ministro von Brentano ha detto di essere stato informato della cosa martedì scorso dallo stesso capo del partito social-democratico e ha quindi assicurato che Ollenhauer gli riferirà nei prossimi giorni in merito ai risultati del colloquio. Sullo stesso argomento, il portavoce del cancelliere, von Eckardt, si è limitato a mettere in rilievo che dal comunicato finale relativo all'incontro, diramato dall'agenzia di Berlino-Est, l'«A.D.N.», appare chiaro che Ollenhauer non ha discusso con Kruscev il problema della riunificazione tedesca.

In campo governativo si cerca di nascondere l'irritazione dovuta a questa iniziativa del capo dell'opposizione, iniziativa che qualche giornale definisce addirittura «incomprensibile e inusitata». Il Cancelliere ha avuto stamani un colloquio con il capo del gruppo parlamentare del partito cristiano democratico, Krone, per esaminare il significato e la portata dell'incontro Kruscev-Ollenhauer. Il leader socialista ha detto che per il momento non intende andare a Mosca, dove è stato invitato da Kruscev; il viaggio sarà però compiuto prossimamente da due delle massime personalità del campo dell'opposizione: Carlo Schmid, vice-presidente del partito e candidato alla presidenza della Repubblica e Fritz Erler, esperto di questioni militari. E' stato reso noto da fonte social-democratica che la visita dei due parlamentari nell'Urss rientra nel quadro dei viaggi esplorativi decisi dal direttivo del partito. Il fatto che Erler accompagni Schmid lascia supporre che i due esponenti socialisti intendano affrontare a Mosca il tema del disimpegno militare in Europa.

Adenauer ha convocato per domani alla Cancelleria gli ambasciatori tedeschi a Washington e a Mosca, Grewe e Kroll, giunti oggi nella capitale federale dalle loro rispettive sedi. Il colloquio, che si preannuncia di particolare importanza, servirà al Cancelliere per preparare la base dei suoi incontri con il *premier* britannico Macmillan, atteso a Bonn per il mezzogiorno di giovedì.

Il punto di vista del governo di Bonn è stato illustrato oggi dal ministro degli Esteri Von Brentano, ospite d'onore alla colazione del rappresentanti della stampa estera accreditati a Bonn. Rispondendo alle loro domande, Von Brentano ha premesso anzitutto che il termine «disimpegno», di cui oggi si fa grande uso, è molto vago e si presta a interpretazioni diverse. Contrariamente ai piani in proposito elaborati nel '55 dall'ex ministro degli Esteri Eden, quando oggi si parla di disimpegno non si tengono presenti le cause politiche che hanno portato all'attuale crisi internazionale.

Il piano sul ritiro delle truppe dalle due Germanie ed eventualmente di altri Paesi dell'Europa Centrale, ha continuato il ministro federale, non può prescindere dalla soluzione di determinati problemi politici: un simile piano deve, cioè, essere discusso nel quadro di un accordo sul disarmo generale controllato e condizionato alla soluzione dei problemi di carattere politico, non ultimo quello relativo alla riunificazione della Germania. A questo punto il ministro ha avvertito che il ritorno all'unità del Paese non può essere negoziato isolatamente da altre questioni.

Tutto dipende dal cominciare a trattare, ha osservato Von Brentano, ma i rappresentanti dei due blocchi non potranno accedere al tavolo della conferenza se non hanno il desiderio sincero di pervenire a reciproche concessioni. Kruscev, secondo Von Brentano, non avrebbe ancora detto in proposito l'ultima parola, poichè qualora restasse sulle posizioni da lui finora enunciate un accordo in sede di conferenza sarebbe impossibile.

m. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Attricetta quindicenne tenta il suicidio per amore

Savona, 9 marzo.

Una ragazza di 15 anni, Natalina F., residente a Roma, che fa parte d'una compagnia viaggiante di spettacoli che recita attualmente a Vado Ligure, ha tentato di togliersi la vita ingerendo un'abbondante dose di varechina.

La ragazza, colta da strazi dolori, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale civile San Paolo di Savona. Il dott. Varaldo l'ha fatta ricoverare in corsia, e dopo le cure del caso l'ha dichiarata fuori pericolo.

La ragazza, interrogata sulle cause che l'hanno spinta a tentare di uccidersi, ha dichiarato che si era avvelenata per dispiaceri amorosi, dopo una vivace discussione con il fidanzato.

Otto anni al medico della baronessa infanticida

Trieste, 9 marzo.

Ad otto anni di reclusione è stato oggi condannato dal Tribunale penale di Trieste il dott. Antonio Danieli, di 37 anni, riconosciuto colpevole di aver effettuato pratiche illecite contro la maternità, seguite da morte, in donna consenziente. Per lo stesso reato, assieme al medico, è stata condannata a gette anni di reclusione l'ostetrica Maria Sossi. Entrambi sono stati condannati anche all'interdizione dalla professione medica e militaria.

Il dott. Danieli è il medico triestino di cui si era a lungo parlato in occasione del cosiddetto «delitto delle baronesse», come venne definito l'infanticidio commesso a Villa Sernagiotto a Selva di Montello ad opera delle baronesse Maria e Pia Riva De Lander-set. Il dott. Danieli pendono infatti numerose altre accuse per reati contro la maternità compiuti in anni precedenti.

Bimba di 11 mesi soffocata dalla polvere di borotalco

Giocando con la scatola ne ha aspirato il contenuto - E' morta in pochi minuti

Bergamo, 9 marzo.

Di una tremenda fatalità è rimasta vittima una bimba di 11 mesi, Sandrina Marna, residente a Dossena, soffocata dalla polvere di borotalco. Il tragico e inconsueto incidente è avvenuto in mattinata nella abitazione dei Marna.

La piccola Sandra si trovava nel proprio lettino e per trastullo una sorellina le aveva dato una scatola di borotalco. La bimba, dopo aver tolto il coperchio, incominciava dapprima ad aspirare il profumo, poi metteva la scatola fra i dentini mordendo il cartone. Non è possibile stabilire con esattezza ciò che sia avvenuto, ma è facile immaginarlo.

Quando i familiari dopo qualche tempo, allarmati dal silenzio, accorsero, trovarono la bimba con il volto paonazzo, in preda a gravi sintomi di asfissia: il borotalco, riempiendole la bocca e il nasino, le impediva di respirare. Purtroppo ogni soccorso doveva risultare vano.

La bimba, veniva portata subito da un medico, ma nulla era più possibile fare per salvarla, poichè la polverina le era già entrata nei polmoni. Qualche minuto dopo infatti la piccina cessava di vivere fra lo strazio dei familiari.

Sabato 7 marzo è spirato improvvisamente in San Remo il

Rag. Emilio Cossi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio:
i figli: **Maria Serena**, con il marito **Giacinto Pinna**,
Rosalba, con il marito **Lino Donvito** e bimbe **Paola, Anna** e **Valentina**,
Alberto, con la moglie **Dolly Manera** e bimbi **Costanza** e **Gherardo**;
il nipote **Gherardo Gossi** e famiglia;
l'affezionata e devota **Luigina Francone**;
i cognati e nipoti **Biestri** e **Molinari**;
la nipote **Maria Carla Cecinato** e famiglia;
lo zio **Giovanni Pinna** e i cugini **Pinna** e **D'Alessandro**;
Nina e **Silvina Donvito**;
Camillo e **Greta Manera** e famiglia;
Rolando Manera e famiglia;
la cara amica **Bebè Mino**.
I funerali seguiranno martedì 10 marzo alle ore 11 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo in Torino; indi la cara Salma proseguirà per Carmagnola, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Mario e **Marisa Dotti** partecipano affettuosamente al dolore dei cari amici Pinna, Donvito e Gossi.

Si associano al dolore della famiglia gli amici **Paola** ed **Anna Bullini Della Cordana, Aldo** ed **Elena Gallo, Franco** ed **Elena Rosa**.

Bruna e **Mildred Foà** partecipano al dolore degli amici Pinna, Donvito, Gossi.

L'A.P.S.A.C.I. Associazione Piemontese Spedizionieri ha il dolore di annunciare la dipartita del

Rag. Emilio Cossi

suo affezionato fondatore.

Si unisce al dolore della famiglia per la immatura perdita del

Rag. Emilio Cossi

l'amico **Walter Pescarini** che lo ebbe per tanti anni vicino nelle dure battaglie del lavoro.

Si associano al dolore della famiglia i fratelli **Del Mastro Calvetti**.

Prendono parte al dolore della famiglia per la improvvisa ed immatura dipartita del

Rag. Emilio Cossi

Carmelo Accolla
Vittore Berardinelli
Corrado Corrado
Carlo Elia
Giuseppe Emanuel
Mario Depaoli
Angelo Gerli
Giuseppe Jura
Dino Marini
Telemaco Mignanego
Mario Mottura
Pietro Oliveri
Antonio Olivetti
Agostino Recreale
Giuseppe Recorarsi
Corrado Rossi
Pietro Sicca
Pietro Spalla
Giovanni Spesso
Ettore Urbani.

La Stamperia Artistica Nazionale e le famiglie **Giovanni, Carlo** e **Piero Carmagnola** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Donvito e Gossi per la scomparsa del

Rag. Emilio Cossi

Si associano al dolore della famiglia gli amici ing. **Gaja** e ing. **Turchetti**.

Giacomo Limone e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Donvito per la perdita del

Rag. Emilio Cossi

La Soc. **Lido** partecipa al dolore dell'ing. Lino Donvito.

Adriano e **Aldo Del Bè** prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Emilio Cossi

al quale da molti anni erano legati da profonda amicizia.
Imperia, 7 marzo 1959.

La Gestione e Dipendenti del Cinema «Centrale» di Portomaurizio prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte del

Rag. Emilio Cossi

che proseguì l'opera di suo padre fondatore del cinema.
Imperia, 7 marzo 1959.

I Gestori e Dipendenti del Cinema «Dante» di Quaglia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Rag. Emilio Cossi

Imperia, 7 marzo 1959.

Tommaso Morello e **Piero Borra** partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Alberto Gossi per la scomparsa del padre

Rag. Emilio Cossi

Si uniscono al dolore delle famiglie Gossi, Pinna, Donvito per la perdita del

Rag. Emilio Cossi

Piermario Cappa
Mariateresa Fere
la famiglia Bianchetti.

La **Zust-Ambrosetti Soc. p. Az.** ha il dolore di annunciare l'improvvisa scomparsa del

Rag. Emilio Cossi

impareggiabile e rimpianto collaboratore della Società.

Partecipano con fraterno affetto:
comm. **Giovanni Zust**
cav. **Renzo Banfante**
Ludera Hans Uwe
Marcella Nava
Orazio Tedaro
Dirigenti e Personale della Soc. p. A. Zust-Ambrosetti.

Maria Pia e **Alfonso Messina** partecipano al dolore di Mariaserena, Rosalba e Alberto per la perdita del papà

Rag. Emilio Cossi

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del

Rag. Emilio Cossi

Maurizio ed **Antonio Elia** e famiglia.

Sabato 7 corr. è ritornato a Dio l'angioletto

Marco Rastello

di anni 3

A funerali avvenuti, straziati dal dolore ma rassegnati alla volontà del Signore, l'annunciano: la mamma, il papà, il fratellino, nonni, bisnonna, zii e cuginetti.
La presente serve di ringraziamento a tutti quelli che si sono uniti al nostro grande dolore.

La famiglia del compianto

Dott. Elvezio Azzi

e le **Società del Gruppo Milanese & Azzi**, profondamente commosse per le manifestazioni tributate in occasione del lutto che le ha colpite, ringraziano le autorità ecclesiastiche e civili, gli Enti, l'Associazione degli Industriali della Provincia di Pavia, gli amici e colleghi industriali e in particolare quelli del cemento e del cemento-amianto, i lavoratori e le persone tutte che hanno voluto dimostrare quanta stima e affetto li legasse al carissimo Estinto.
Uno speciale ringraziamento rivolgono al dott. Carlo Pinna per la sua affettuosa, intelligente assistenza e all'amico dott. Sergio Vernoni.
Casale Monferrato, 9 marzo '59.

Al termine di una esemplare vita cristiana è tornata a Dio ed ai suoi tre angioletti, l'anima buona della

Marchesa Maura Terzi Avogadro di Cerriono

lasciando nel più grande dolore:
il marito **Gualtiero**, i figli **Lorenzo, Gabriele, Alberto, Alvise, Maria, Carlo, Marco, Giovanna** e **Chiara**;
i fratelli: **Ludovico**, consorte e figli;
Alberto e consorte;
i cognati, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 11 alle ore 11.30, indi la cara Salma proseguirà per Bergamo.
Torino, 9 marzo 1959.
Via Vanchiglia 16.

La **Fiat Direzione Vendita Italia** partecipa con commozione al grande dolore del marchese dott. Gualtiero Terzi.

Gli amici della **Fiat Direzione Vendita Italia**, partecipano addolorati al lutto del marchese dott. Gualtiero Terzi.

Si uniscono al dolore di Lorenzo e Gabriele:
Ninetto, Lello Fasen
Alberto, Marisina Penna
Alberto, Marilena di Saint Pierre
Mario, Franco, Giovanna, Maria Gauvi
Mario Martini
Ascanio Damantini
Luigi Moschetti.

I Colleghi dell'**IPSOA** partecipano vivamente al dolore dell'amico Lorenzo, per l'improvvisa scomparsa della mamma

Maura Terzi Avogadro Cerriono

Partecipano al lutto di Lorenzo:
Gigi Della Empria
Pier Giorgio Frosasti
Gilberto Hasenbalder
Pippo Salinas.

Si uniscono al dolore degli amici Terzi per la perdita della

Mamma

Tita, Beto, Mino Balbiano
Vittoria di Bernezzo
Sandro, Giaciato, Enrica Ferraris
Cino Ricci
Marina e **Rita Ferraris di Celle.**

Partecipano al lutto:
Marco, Lucia, Pietro di Montezemolo.

Sabato 7 corr. è improvvisamente mancato

Carlo Ecclesia

A funerali avvenuti con profondo dolore, lo annunciano: la moglie **Rina**, con l'adorata figlia **Gianfranca**; la mamma e la sorella **Teresa**; i parenti tutti.
La famiglia, riconoscente e grata, ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Partecipano al lutto gli amici:
Felice Ambrosiano
Vincenzo Amerio
Mario Beccaria
Giuseppe Borgarello
Lorenzo Cavallazza
Renato Ceiti
Franco Del Grosso
Vincenzo Di Giacomantonio
Giuseppe Ferraris
Giovanni Forno
Aldo Fortuna
Miro Fragoni
Sergio Gallia
Cristoforo Lorenzano
Armando Macchia
Luigi Magna
Nereo Pandico
Mario Pavese
Pietro Perotto
Ernesto Pellini
Roberto Roberti
Mario Scolari
Mario Zolino.

Dopo lunga sofferenza spirava in cielo l'anima di

Giacomo Carino (Lino)

d'anni 45

Inconsolabili lo piangono: la moglie **Giuseppina Peirone**; genitori, fratello, sorella, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dottor Schmidt per le amorevoli cure prestategli.
Funerali oggi 10 marzo in Torino, corso G. Cesare 10, alle ore 14,30; in Leini, ore 16, dove la cara Salma sarà tumulata.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Impiegati e Dipendenti Ditta **Fratelli Parina** partecipano al dolore dei titolari per la perdita del loro cognato

Giacomo Carino

Fratelli Balani, nipoti Calcinbaroni, famiglie Machilli e Settimia, funerali avvenuti, annunciano la morte del

Prof. Casimiro Bley

e sentitamente ringraziano.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Direttori Amministrativo e Sanitario, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, i Cappellani, le Suore ed il Personale tutto dell'Opera Pia Sanatorio San Luigi Gonzaga, partecipano al cordoglio per il decesso del

Dott. Casimiro Bley

Primario ospedaliero emerito

Sabato 7 marzo è cristianamente spirata

Elisa Bianchetti ved. col. Bianchetti

Ne danno dolorosa partecipazione a funerali avvenuti: i figli ten. col. **Antonio** e consorte **Nina Alessio, Ugo** e geom. **Mario**; i cognati avv.ti **Guido** ed **Angelo**; **Angiolina** ed **Elisa**; i cugini **Vandagna, Puni, Cambieri.**
La cara salma venne tumulata nella tomba di famiglia in S. Giorgio Canavese.
Torino, via Filadelfia 37.

Cristianamente è mancata

Regina Mondiglio n. Olivetti

L'annunciano addolorati: il marito **Bartolomeo**; il fratello **Antonio**; la sorella **Sandra**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali domani alle ore 9 da via Caraglio 132 interno 15.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Arata nata Tosetto

A esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio: il marito **Carlo**; i figli **Ernesto** e **Gianni**; le nuore **Rosalia** e **Annamaria**; l'adoratissimo **Carluccio**; il padre **Ernesto**; fratelli, sorelle, nipoti e loro famiglie.

Nel triste anniversario della scomparsa di

Erminia Cigolini nata Mussetto

i suoi cari la ricordano con immutato dolore, riconoscenti a quanti vorranno unirsi ai loro suffragi.
S. Messa giovedì 12 corr., ore 7,30, parrocchia San Agostino.

Nel ventesimo anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Tranquillo Zerbi

la famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto.
S. Messa mercoledì 11 corrente ore 9 nella Cappella del Cimitero di Pecetto Torinese.

26-3-1938 26-3-1958
DOTT. ING.
Alessandro Marchetti

La famiglia ne ricorda l'adorata memoria.
S. Messa ore 8,30 sabato 14 corr parrocchia S. Carlo.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Paschetta

Nel più grande dolore ne danno l'annuncio:
la dilettissima moglie **Maria Capasso**;
gli amati figli **Alberto** e consorte **Franca Silvano** e nipoti adorati **Liliana** e **Paolo**,
la sua **Milena**;
le cognate **Amedea Capasso** ved. dott. **Segnati, Rosa Capasso** e consorte comm. **Pinin Farina** e famiglia; i cognati Ecc.za **Giuseppe De Maja** Consigliere di Cassazione e famiglia, colonnello **Carlo Capasso**, dott. **Umberto** e famiglia, **Gustavo** e famiglia.
Un ringraziamento particolare all'egregio dott. Maurizio Mirelli per le assidue figliali cure prodigategli.
I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 16, da via Barolo 3.
Si prega di non inviare fiori.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le signorine **Silvano** si uniscono al dolore di Franca, Milena, Alberto

I Dipendenti della Ditta **Autoforniture Italiane** partecipano al dolore del titolare dott. Alberto Paschetta per la perdita del caro

Papà

Nicola Pievano e famiglia prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Paschetta per la perdita del signor

Federico Paschetta

contitolare della Ditta Paschetta a Piovano.

Rappresentanti Viaggiatori ed il Personale della Ditta Paschetta & Pievano partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Paschetta per la scomparsa del signor

Federico Paschetta

Contitolare della Ditta

Con animo addolorato, il **Preside**, gli **Insegnanti**, il **Personale** e le **Allieve** dell'**Istituto Santa Teresa** partecipano al dolore che ha colpito la professoressa Milena Paschetta ed i parenti tutti per la perdita del

Padre

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Rolandi
Sicuro
La Bruna.

Lia e **Mario Ginatta** partecipano vivamente al dolore del caro Alberto.

Il nostro adorato

Enrico Escosse

improvvisamente ci ha lasciati a soli 18 anni quando la vita gli sorrideva più bella.
Nello strazio di un dolore che non ha nome la mamma, **Flora**, il papà **Bino**, il fratello **Ruggero** coi nonni, che tanto lo amavano, gli zii e parenti tutti danno il doloroso annuncio.
I funerali in Rivoli mercoledì 11 marzo, ore 10.

Il padrino **Felice Escosse** si unisce all'immenso dolore di Bino, Flora e Ruggero per la perdita del caro

Enrico

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Enrico Escosse

gli amici:
Antonio Ansaldi
Eugenio Bassignana
Agostino Chiesa
Mariuccia Fenaglio
Sergio Fenaglio
Mario Marchiale
Giovanni Ravizio
Giuseppe Serra
Giovanni Trivero
Antonio Varetto
e **Elaterazio Pilone.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Secondina Sappa in Roberi

anni 62

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti:
il marito **Luigi**;
i figli: **Giuseppe** con la moglie **Rinuccia Milano**,
Aldo,
Secondo,
Tarcisio,
Letizia con il marito **Giuseppe Angelani**;
nipoti e parenti tutti.

Si uniscono al dolore:
Fiantè
Ghirotti
Farnano
Centro
Manai
Calcaterra.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Rinetti ved. Argano

Addolorati partecipano: i figli **Renzo** con la moglie **Luigina Ballis, Maria** col marito dott. **Pietro Bonsito** e figli dott.ri **Renzo** e **Giovanni**; la cognata, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 10 corr., ore 16, da via Chiusella 21.
La presente serve di ringraziamento ed in particolare al dott. Giovanni Barbera per le amorevoli cure prestate, alle Suore e dott. Petiti dell'Ospedale di Carmagnola.

Dopo breve malattia improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Oreste Bolla

di anni 51

Straziati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Wilma Longo** con l'adorata piccola **Laura**, papà, mamma, il fratello **Sergio** con la moglie **Silvana Foretti**, nuoceri, zii, parenti tutti.
Funerali mercoledì pomeriggio dall'Ospedale Molinette.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Rosina Montafia v. Massa

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio: fratello, sorelle, nipoti, cognati, parenti tutti e le affezionate amiche **Adele Camilla** e **Rosetta Beltramo.**
I funerali avranno luogo in Caselle oggi, ore 15,30.

I titolari dell'Hôtel de Paris di Sanremo, **Fernando Marro, Anna Doria** e la loro mamma, partecipano costernati la scomparsa del collaboratore e carissimo amico, signor

Alberto Riflesso

Sanremo, 9 marzo 1959.

Mercoledì, 11 corr., alle ore 10, nella chiesa di S. Agostino, verrà celebrata una S. Messa in memoria della compianta

Angela Ametis v. Olivero

e degli amatissimi Suoi Congiunti che Le premorirono.
La figlia, stretta ai suoi cari da imperituro legame di affetto, ringrazia quanti parteciperanno al mesto suffragio.

1944 1958
Il figlio **Gino** e famiglia ricorda la mamma

Angiolina Grandis ved. Vinciguerra

La Messa verrà celebrata il giorno 11 marzo 1959 alle ore 9 nella chiesa di San Domenico.

La famiglia con immutato affetto ricorda la cara figura del
GR. UFF.
Prof. Dott. Mario Zucchi
nel decimo anniversario della scomparsa.
Giovedì, ore 9, S. Messa in Duomo.

Cristianamente è mancato al l'affetto dei suoi cari

Giovanni Quaglino

di anni 80

Addolorati ne danno l'annuncio:
il figlio **Giorgio** con la moglie **Ufelia Occhetti**;
la cognata **Nelda Guglielmetti** che amorevolmente lo assistette;
i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 16 partendo da via Cialdini 15.
La Messa di settima sarà celebrata lunedì 16 alle ore 8,30 nella chiesa Missioni della Consolata, corso Ferrucci 14.

Carlo e **Maria Occhetti** e figli partecipano al dolore di Giorgio per la perdita del suo caro Papà.

Gli ingegneri **Zanetti** e **Fornero** prendono viva parte al dolore di Giorgio per la morte del padre

Giovanni Quaglino

già loro socio per molt

Torture del passato

Siate moderni!

Non più colletti che vi soffocano!

Certamente anche voi sapete per pratica che è una sofferenza portare una camicia che si è troppo ristretta, col colletto che vi soffoca! Ma questa "tortura" si può eliminare senza difficoltà!
Quando acquistate camicie, pigiama, tute da lavoro, abiti per uomo e donna o tessuti di cotone, esigete sempre l'etichetta "Sanfor": non si restringeranno!

La Clett, Peabody & Co. Inc. di New York concede l'uso del suo marchio "SANFOR" soltanto per quei tessuti che, trattati secondo le norme costantemente controllate dal servizio tecnico del proprietario, hanno le prescritte caratteristiche di irrestringibilità da esso stabilite.

•SANFOR• NON SI RESTRINGE

SanFor Service Italy - Milano - C.so Europa, 28 - Tel. 79.22.42

IMPORTANTE AZIENDA DEL NORD
cerca disegnatori, geometri o periti industriali, pratici strutture pe. servizi edili. Precisare studi, pretese, referenze, curriculum.
Scrivere a Casella 135 - N - S.P.I. - MILANO

OBESITA'
ventre cascante, ptosi viscerali, rene mobile, cicatrici cifosate, sventramenti post-operatori, ernie ombelicali, sono imperfezioni ed infermità sovente pericolose
LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO
nei suoi diversi modelli esclusivi, aiuta e risolve i problemi dell'OBESITA', correggendo efficacemente la linea; del DIMAGRAMENTO, sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo sventramento all'ernia addominale.
Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico della Fabbrica di
TORINO - VIA S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-500
GENOVA, v. Galleria 4 - BOLOGNA, Str. Maggiore 28 - ROMA, v. Torino 40
Orario feriale: 9-12 - 14-19 - Festivi: 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE
MILANO - Viale Monza 31 - Telefono 287-030

Primaria Industria Farmaceutica
cerca agenti scientifici laureati per Torino.
Scrivere Casella 113 B - S.P.I. - MILANO.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

GLI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. R. 2/2970	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	19.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.*

STAMPA SERA

GLI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. R. 2/2980	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA Aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	19.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.*

Il cambio recapitato dalle ditte più sopra citate possono corrispondere nell'ordine del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr. intestato Ramperi, Rivendita giornali, Libreria, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale nel pomeriggio; ai lunedì con la prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi ed occupati, termo centrale, ascensore. Visite: 15-18. Telefono 650-070. 598

CORSO Re Umberto, alloggio lussuosi, 3 camere tinello cucinino, ripostiglio, confortis moderni, esente tasse, volendo reddito 300.000 annue, svendesi 4 milioni 200.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 3538

CORSO Umberto vicinanze Stati Uniti due signorili appartamenti comunicanti. Scrivere casella 1158, SPI, Torino.

CORSO Unione Sovietica 12 vendonsi signorili alloggi 4-6 camere servizi. Telefonare 581-639. 3144

COSTRUTTORE vende abitabili via Palestrina angolo Chatillon, alloggi 1-2 camere tinello servizi, negozi non retro, ristorazioni. 1391

CROCETTA alloggio primo piano, nuova signorile, quattro camere, cucina, doppi servizi, autorimessa, mutuato, libero. Telefonare 41-994. B4084

DANUBIO imprenditore vende convenientemente alloggi signorili su piazza, lussuose posizioni, pronti subito. Tel. 22-272.

DIRETTAMENTE termine 450 per villetta vendo frazione Reg. Margherita. Telefonare 781-699. B4147

FINALPIA nuova costruzione signorile, vicinissimo spiaggia, vendonsi ultimi alloggetti. Telef. 49-300. G2450

FINANZIAMENTI mutui, rateazioni, vendita alloggi, massima discrezione, rapidità. Telefonare 511-648. 626

GABETTI, XX Settembre 17, vende case, appartamenti, negozi da reddito. Organizzazione tecnica. Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 58, interpellateci prima ogni acquisto. 660

GABETTI, XX Settembre 17, vende muri farmacia, centralissima, angolare, cinque aperture, L. 30.000.000. 2783

GARIBALDI alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, ripostiglio, confortis moderni, liberi subito ed alla sbarco, vendonsi ad inconvenientemente dilazionando pagamento. Principessa Clotilde 17. Visite ore 15-18.30. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 3538

GRUPPO finanziario Italo ed americano acquista direttamente case importante posizione, nuove o bioccate, in Torino, pagando contanti fino 3 miliardi. Scrivere casella 1166, SPI, Torino.

I.F.I.T. vende alloggi, negozi, rustrali, semicentrali alle migliori condizioni di pagamento: 30 % a stanti, 30 % mutuo fondiario, 40 % cinque anni. San Quintino 4 bis. Telef. 53-000, 53-949.

I.F.I.T. vende Petitti 5-7, ultimi soleggiati alloggi 3 camere, tarsen, bagno, ascensore. Telef. 53-000.

I.F.I.T. vende Filadelfia 42, alloggi bloccati 3-4 camere, termo, bagno, ascensore. Telef. 53-000.

I.F.I.T. vende ultimi 4 alloggi, 3 camere, servizi modernissimi, disponibili subito, signorile rifiniture. Domenico Grossi 4, telef. 53-000.

I.F.I.T. vende alloggetti fronte Fiat Millefiori 3in1, comodità moderne. Telefono 53-000.

I.F.I.T. vendesi via Tolmino moderni alloggi, mutuo trentennale. Telef. 53-000.

I.F.I.T. vende corso Principe Oddone, alloggetti camera, cucina, ultimo impiego capitale. Telef. 53-000.

I.F.I.T. vende occasione alloggi 2 camere, cucina, via Saluzzo, via Cigna. Telef. 53-000.

I.F.I.T. vende corso Regina alloggi 2 camere, cucina, servizi. Telef. 53-000.

I.F.I.T. vende occasione civili alloggetti, via Principi d'Acaia. Telef. 53-000.

I.F.I.T. vende Baretti bloccando 6 milioni 10 camere, ottimo affare. Telefono 53-000.

I.F.I.T. vende centralissimo alloggio 3 vani, adatto studio, associazione, pensione. Telef. 53-000.

I.F.I.T. vende negozi liberi allo reddito, posizione centralissima. Telef. 53-000.

I.F.I.T. vende in Sanremo alloggio 5 camere piano rialzato soleggiatissimo 300 mq. giardino, pronti maggio 1959. Telef. 53-000.

I.F.I.T. vende in Sanremo alloggio 4 camere primo piano, vista mare 6 milioni 500.000. Telef. 53-000.

I.F.I.T. vende in Rivoli terreno fabbricabile, progetto approvato 140 camere, eventuale permuta. Telef. 53-000.

I.F.I.T. vende in Via, ridente posizione, villetta 4 camere, giardino. Tel. 53-000.

I.F.I.T. prenota in erigendo complesso edilizio piazza Cardinal, pronto primavera 1960, magazzini, laboratori, uffici, garages, alloggi 2-3-4 camere. Telefono 53-000.

I.F.I.T. amministra stabili e anticipa reddito. Telef. 53-000.

I.F.I.T. la più razionale e completa organizzazione immobiliare, ufficio di consulenza tecnica amministrativa gratuita, interpellateci, San Quintino 4 bis. Telef. 53-000, 53-949.

IMPRESA costruttrice o proprietario terreno per costruzione mq. 1500 circa. Scrivere casella 2203, SPI, Torino.

IMPRESA disponendo capitali, terreno Crocetta costruisce casa 70-100 camere per privato. Scrivere casella 7264, SPI Torino. B4120

IMPRESA vende direttamente alloggi 2-3-4-5 camere più servizi in palazzo ristrutturato signorile nuova stabile, disponibili immediata. Telefonare 761-484.

IMPRESA vende lungo Po Antonelli 7 panoramici appartamenti 2-5 camere cucina servizi, pronti maggio, mutuo San Paolo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere telef. 40-055. G2478

IMPRESA vende passaggi Assunzione villette 3 e 4 camere. Telefon. 53-445

IMPRESA vende ultimi bellissimi alloggi 2 camere tinello servizi, via Valentino Carrera. Telefonare ore pasti 790-039.

IN posizione signorile vendonsi alloggi 1-2-3 camere box servizi, finissimi accessori. Rivolgersi via Camandona 18, Giaveno. 669

LAIGUEGLIA alloggio, camera, cucina, servizi moderni esente tasse, arredato lussuosamente, vista mare. 3.000.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

LOCALI negozio in stazione servizio autoriparazioni, angolare, in corso attualmente distributore benzina, locazione libera, vendonsi. Telefonare 44-435.

MONDINEVRO 113, vendonsi alloggi due, tre, quattro camere, liberi ed occupati. Negozio affittato con reddito. Facilitazioni. Visite ore 17-19. 3285

MURI causa fabbricato interno cortile, nuova costruzione reddito 540.000, vendo 6.000.000. Telefonare 595-249.

MURI negozi affittati buon reddito corso Sebastopoli, vendonsi. Cerutti, A. Doria 16. 569

MURI negozi mq. 40 adiacenze via Po, liberi vendo. Telefonare 882-875.

MURI negozio nuova costruzione affittati buon reddito vendo. Telef. 595-249.

MURI negozio salumeria piastrella, nuova costruzione reddito 684.000 vendo 7 milioni 500.000 mutuo. Tel. 595-249.

MURI pizzeria grande negozio 6.400.000 ottimo reddito. Gelateria, XX Settembre 3

MURI caffetteria signorile, nuova costruzione reddito 660.000 vendo 7.500.000. Telefonare 595-249. L3891

NEGOZIO affittato alimentari, nuova costruzione, vendesi 2.400.000, reddito 8%, Beltramo, XX Settembre 3. 88234

NEGOZIO centro Crocetta, retro abitabile, servizi, mq. vuoto, 5.500.000, trattabili. Telefonare 882-870. B1428

NEGOZIO via Giuseppe Luigi nuova costruzione vendo buone condizioni. Telefonare 42-308 ore 15-17. F2473

OCCASIONE vendesi alloggio 3 camere, cucina, servizi, comfort moderni, libero, zona corso Duca degli Abruzzi, piazza Bernini, 6.000.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

NUOVO palazzo prospiciente spiaggia Liguria vendesi occasione alloggetto completamente arredato nuovo. Telefonare ore serali 751-872. B4080

OCCASIONE 5 vani autorimessa, piano rialzato, commerciale, frazionabile, vendesi. S. Secondo, Telefonare 534-604.

OCCASIONISSIMA, piazza Matmohada, 4 camere cucinino doppi servizi, completa moderni, esente tasse, libero volendo due alloggi, svendonsi 3.400.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

PALAZZO centrale recente costruzione vendonsi separatamente magazzino mq. 354 accessibile autocarri, alloggio signorile due camere servizi ed negozio. Telefonare 280-085, 288-704, ore 10-12 ed 15-18 giorni feriali. L3546

PALAZZO Montecucco ristrutturato alloggi signorili 3 camere, ampio cucinotto, servizi, 4.200.000. Pagamento 2.000.000 contanti, rimanenza mutuo. Telefonare 596-737. 2172

PIAZZA Vittorio, capolinea 14 vendesi signorile sopraelevabile 3 camere. Telefonare 48-678. 1143

PIED-à-terre 2 camere, signorile, vendo direttamente. Scrivere casella 7204, SPI Torino. B4132

PRIVATO vende alloggio 2 camere cucina servizi, fronte Mauriziano. Telefonare 273-004 ore ufficio. M4082

PRIVATO acquista cedendo interessenti case da reddito possibilmente negozi, costruzione autogestita, pagando contanti. Scrivere casella 1176, SPI, Torino. 3528

PRIVATO proprietario terreno S. Rita progetto approvato farebbe combinazione seria impresa accettando camere totale pagamento. Trattasi direttamente. Scrivere casella 5884, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggio 2 camere cucina largo Orbassano. Telef. 591-172.

PRIVATO vende in via nuova zona Francia appartamentino camera tinello cucinino e tutti i confortis. Tel. 769-476

PRIVATO vende via Statuto alloggio 3 camere cucina bagno termo particolare, 2.300.000, Telefonare 50-288. 635

RAPALLO bei alloggi, 4 camere servizi moderni, liberi, svendonsi ultraconvenientemente. Poletti, telefon. 596-607, 597-774. 3538

RAPALLO vendesi bellissimo appartamento moderno grande salone tre camere doppi servizi centralissimo, vista panoramica. Scrivere casella 1484 P, SIP, Genova, telef. 361-047. 3330

SANREMO privato causa partenza Venezuela svende centro Sanremo 5 appartamenti pronti da abitare palazzo signorile. Scrivere Cors, Piazza Colombo 22, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

SANREMO zona lusso vendo palazzina seminuova 5 appartamentini, giardinetto terrazzi, parzialmente permutersi terreno, altro. Scrivere casella 110 B, SPI Milano.

STABILIMENTINO due piani, nuovo, mq. 200, presso Casi vendo Scrivere casella 7294, SPI, Torino. 4128

SOFFITTA mansardata quarto piano acqua, luce, gas vendo, ristrutturazioni via Belfiore, volendo reddito 15 per cento. Telefonare 687-745. 853

STATUTO vicinanze vendiamo ultimi alloggetti. Prezzi condizioni trattabili. Telefonare 681-308. 847

STRADA S. Mauro vendo villetta 4 camere cucina servizi mq. giardino 5.200.000. Telefonare 596-707.

STUDIO Poletti, Re Umberto 56, telefonare 596-607, 597-774, prende casa in frazionamento anticipando 75%.

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Telefonare 503-188. 855

TERRENI industriali mq. 700-1500 3000-10.000 vendonsi corso Urbanetto fronte Santuario e Torino Beinasco. Altri corso Grosseto lotti mq. 3000-5000-10.000, telefonare 45-473, 9-12.

TERRENO corso Moncalieri, Parella. Progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-697.

TERRENO fabbricabile Giulio Cesare presso Novara, case via Pinerolo, vendonsi, Geometra Bandia, Sesta 7.

TERRENO fabbricabile palazzine, Madonna Fiume, mq. 5500, vendesi 8 milioni 600.000 trattabili. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 3538

TERRENO industriale confina Torino vende Borgata Borgata 24, telef. 46-678.

VENDESI o affitasi vasto locale d'angolo via Bava, via Artisti. L3912

VIA Garibaldi, alloggio 3 salonl, grande cucina, cucinia doppi servizi, libero, volendo adatto uffici, svendesi 1.700.000 trattabili, Poletti, telef. 596-607, 597-774

VIA Madonna Rose, via Asiago, via Chiadini, vendo alloggi camera tinello cucinino corso Belgio, tre camere cucina tutti servizi, eventuali facilitazioni con solo tasso bancario 6 per cento. Ferraro, Marzini 4. 651

VIA Revello 58, svendiamo ultimi alloggio 3 camere cucina termo particolare. Telefonare 597-610. L3657

VILLA 10 vani due alloggi Monferrato mq. 4600 frutteto redditizio, garage, pollaio vendo 4.000.000. Scrivere casella 2139, SPI, Torino. M3068

VILLETTA S. Mauro, sette camere servizi, giardino, vendo centro alloggio. Telefonare 393-967. 1215

VISITATE gli appartamenti lussuosi, in zona signorile, offrono ideale soggiorno. Trenta metri dalla spiaggia, tutti confortis vende la soc. « Laigueglia Mare ». Facilitazioni. Laigueglia. M3369

ZONA collinare adiacenze Torino, villetta con terreno mq. 6300 vendo. Scrivere casella 2395, SPI, Torino. M3047

ZONA corso Fiume alloggi signorili ultimati ossa nuova cinque e mille camere servizi doppi tripli vendonsi, prezzi convenienti. Telefonare 581-581.

50.000 mensili vendiamo ultimi alloggetti confortevoli, Certosilla 31. Telefonare 681.308. 847

A buone condizioni affittiamo alloggetti Certosilla 31, Gaeppo 55, Piacenza 8. Telefonare 209-956. 847

A donna sola affitto due camere cucina cesa nuova permesso abitabilità prefisso mobili nuovi lire 250.000, pagamento rateale. Ferrario, via Miglietti 4 (Stazione). F2555

A 9000, Statuto, camera cucina; Gran Madre 5000, Telefonare 688-755.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi, tutti confortis moderni, via Tripoli ed angolo corso Sebastopoli. Visite 15,30-18. Telefonare 272-851.

AFFITTANSI alloggio 3 camere più servizi piano rialzato zona Porta Susa, Telefonare 387-483. 1215

AFFITTANSI due locali mq. 34 piano terreno uso magazzino deposito negozio abitazione. Corso Grosseto, tel. 786 337.

AFFITTANSI due negozi centrali nuovo 25.000 mensili cadauno. Telefonare 882-875. 660

AFFITTANSI o vendonsi box Borinchieri, locali adatti negozi o rappresentanze. Telefonare 582-917 mattino. 1603

AFFITTANSI Secondo 12 camera cucina interni; locale piantereno. F2554

AFFITTANSI, via del Duomo 25 (Mirafiori), 1-2 camere tinello cucinino servizi. Casa nuovissima, termoautonoma. Telefonare 41-158 ore pasti. 824

AFFITTANSI 1-2 camere tinello via Fort 144-142, servizi, termo, bagno, ascensore. Telefonare 683-228. 598

AFFITTASI camera e cucina, camera sola centrali. Telefonare 283-923, pasti,

AFFITTASI direttamente due camere libero subito, 9.000. Telefonare 62-434, 585-905. 589

AFFITTASI due vani terreno bagno laboratorio strada Rebaudo 13, Mancalieri (fabbr.). F2555

AFFITTASI piccolo locale isolato portici Pumba vicino Cinema Nazionale uso ufficio, mostra. Telefonare 43-844.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 220 centralissimo a industria silenziosa o laboratorio. Telefonare 650-076. 598

AFFITTASI locale seminterrato uso ufficio magazzino, via Drovetti 17, Rivalgersi portineria. M2938

AFFITTASI negozio con due retri locali 200 metri da Porta Nuova adattabile ad uso ufficio commerciale di rappresentanza, Telefonare 686-640. F2310

AFFITTASI negozio con retro, 20.000 mensili; via S. Secondo 53, Rivolgersi portineria. 566

AFFITTASI nuovo signorile 2 camere cucina servizi 19.000, zona Fiat, Telefonare 660-232. G2534

AFFITTASI signorilissimi alloggi zona Crocetta. Telefonare 687-489. L4161

AFFITTASI subito via Maroelli zona Venerii Unica alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare 691-198. 3002

AFFITTASI terreno cintato mq. 6000. Locanto. Telefonare 380-141. L3689

AFFITTASI lotticia metri 300 fuori dazio. Telefonare 641-792. B4065

AFFITTASI Balbino 6 negozio Regina Margherita piano terreno alloggio tre camere cucinino bagno ed abitazione ufficio 18.000 cauzione 50.000 libero 1° aprile; piano quinto senza ascensore camera tinello cucinino bagno terrazzo 14.000 cauzione 50.000 libero 1° maggio. Telefonare 71-964. M3144

AFFITTASI via Garibaldi 11 bis alloggio luminoso 4 camere servizi adatto studio professionisti. Rivolgersi bagni San Simone. L4094

AFFITTASI vicinanza Porta Susa negozio vuoto con loggio sopraestante. Scrivere casella 3007, SPI, Torino.

AFFITTO magazzino nel cortile via San Paolo 42. Telef. 21-465. B4074

AFFITTO o vendo casa cinque vani, laboratorio seminterrato, luce, forza, telefono ed riscaldamento terreno attiguo in S. Rita. Telefonare 881-738. M3110

AGENZIA Socco Andrea Borgo S, affitta camere mensa 10.000, mensa 6000, cadauna 3000 e 4000. 113

ALLOGGETTI moderni 2 vani servizi, negozio affittasi subito. Telefon. 48-208.

AMMOBILIATO signorile zona Francia primo piano affittasi matrimoniale non assolto ogni comfort. Telefonare 520-503.

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittasi, zona Francia, via Mongrovero. Telefonare 774-686. 18311

AUTORIMESSA paraggi piazza Statuto affittasi. Telefonare 511-090. 706

AUTOTRASLOCHI specialisti, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 22-732, cigolari.

LOCALE centrale 170 mq. negozio, magazzino laboratorio. Telef. 60-693.

GARIGLIO, impresa traslochi e trasporti internazionali, autoarticolati, autofurgoni imballaggi, autofurgoni imballati, specialissimi. Telefonare 733-550. 113

IMPERIA proprietaria villa mare affittasi subito annualmente camera signora scopo compagnia oppure due camere stagione estiva. Scrivere casella 1156, SPI, Torino. 3921

IMPRESA affitta alloggi tre camere più servizi in palazzo attualmente signorile sito Statuto consegna febbraio 1960

LOCALE mq. 300 Barriera Milano adatto anche lavori rumorosi affittasi. Telefonare 776.248. B4488

LOCALE mq. 18 uso Campidoglio rinnovo a nuovo, luminoso, adatto negozio magazzino oppure laboratorio silenzioso. Telefonare 525-539.

LOCALE mq. 65 industria silenziosa affittasi camera cucina piano primo, Camera sola pianterreno. Sandrik 37, telefono 289-930. B4086

LOCALE mq. 1300 salone ricavato adatto magazzino lavorazione affine, Barriera San Paolo corso primo luglio. Scrivere casella 4015, SPI, Torino L3769

LOCALI luminosi mq. 110 adatti negozio laboratorio rappresentanza affittasi. Griva, Lungo Po, Cadorna 1.

LOCALI mq. 40 cortile, adatto uso studio. Francia 95, telefonare 220.487

PONTE Nuova moderno palazzo affittasi signorile cinque camere salone terrazza doppi servizi. Telefonare 281-159.

PRECOLLINARE affittasi 4 camere servizi termo particolare. Telef. 59-611.

PRIMO aprile affittasi alloggio due camere tinello cucinino bagno termo particolare piano terreno rialzato, passeggi corso Francia L. 17.000, un mese cauzione. Telefonare 593-471. C2549

PROPRIETA' zona Lingotto, 5 camere servizi, ampio scantinato e cortile con 6 garages, adattabili officina affittasi. Telefonare 291-063 ore 15-20. M3268

PROPRIETARIO affitta camera cucina servizi, via Ormea 25, telef. 871-696.

SOLEGGIATE 4 camere cucina accessori affittasi fino mese. Via Lodovica 15, telefonare ore ufficio 52-433. L3068

9080 camera cucina, 6000 mobilia, senza cauzione, referenze. Telefon. 887-462.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTO casina estiva Lanzo mobiliata, uso mobiliato, tre pensione, 75 posti. Scrivere: Brunod Angela, Antey (Aosta).

FINALE Ligure, Bortolasso vende appartamenti 200 metri mare, 2.600.000-4.800.000. B4078

SANREMO, paraggi Casino, tranquilli panoramici appartamenti ultraconvenienti. Scrivere casella 81 C, SPI, Milano.

SANREMO vendesi appartamento 280 mq. esperti. Soggiorno, 4 camere, tripli servizi, garage, grande terrazzo, giardino 100 mq. panoramico, 30 metri mare, soleggiato, accurate rifiniture. Villa Serenello, Fux, Marconi 74, Sanremo.

SANREMO vendo villino moderno, vista mare, comodità Globus, 6 locali, doppi servizi, riscaldamento, affare 7.500.000. Filippi Malcotti 65. 3292

VARAZZE, Stagione balneare, affittasi ville, appartamenti, cassete ammobiliate. Vallino-Bevani. 2347

VARIGOTTI, spiaggia incantevole, soggiorno ideale per famiglie, troverete alloggi da affittare rivolgendovi A. Giongo, Varigotti (Savona). M3793

VILLA palazzina Quinto (Nervi) lussuosissima vendesi, 12 vani superfici mq. 300, impianti servizi speciali, giardinetto alberato, brillantissima panoramica posizione. Affarone. Scrivere cassetta 1 N, SPI, Genova. 3339

2 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO pensione Villa del Poeta, regione Ciazze, riapertura 25 corrente.

LAIGUEGLIA (Alassio) pensione « La Quiete », soggiorno incantevole sul mare, giardino, pineta, trattamento signorile, ogni moderna comodità, 1600 complessivo. Prenotarsi. Apertura 14 marzo.

LOANO, Pensione Vivino. Trattamento familiare, 1200 tutto compreso. Telefonare 68-205. 3333

PENSIONE bellissima villa grandioso parco, confortis moderni vicinanze Torino. Telefonare 43-921. M3246

RAPALLO, Pensione Estense, tutti comforts, televisione, 2000. Telef. 61-400, Rapallo. 3350

VARAZZE, Albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina, 1700 tutto compreso. 2838

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

AUMENTATE culture preparazione impiego frequentando corsi operatori contabili, paghe, stenografia, dattilografia, corrispondenza. Istituto Oregina, Cornata 32. 803

CORSI completamente gratuiti di qualifica per aiutatori conduttori elettrici, indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale. Istituto « Vagnone », via Vagnone 7. 3236

FREQUENTANDO rapidi corso computisteria possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1393

THE English Centre labiebt, sette nuove aule, nuovi corsi (massimo 10 persone) con the Shenker Method, e un gran corpo di professori madrelingua. Insegnamo anche corsi per the Cambridge Certificates. English Centre, corso Vittorio Emanuele 61, telefonare 54-455. 92167

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A italiani inglese francese corso S. Martino 8. Telefonare 512-036.

AMMINISTRAZIONE case condomini esperto ragioniere offresi mitì pretese. Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino.

BILANCI fiscale finanziaria generale ridimensionamenti aziendali analisi e riduzione costi. Telef 650-031.

DATTILOGRAFA lunga esperienza uffici accetterebbe lavori al proprio domicilio. Scrivere cassetta 7231, SPI, Torino. B4043

MATEMATICA fisica si impartiscono lezioni. Telefonare ore pasti 595-063.

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-535. B3840

TEDESCO inglese francese nozioni traduzioni 45-043 pomeriggio. B4072

VANONI compila ex procuratore imposte Doretta, Morgari 83, telefon. 660-016.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti affittasi centralissima bella ammobiliata comodità. Telefon. 41-516.

A distinto stabile affitto camera ammobiliata altra due letti. Telef. 583-376.

AMMOBILIATA 1 letto o 2 letti anche signorine, via Mazzini. Telef. 526-638.

AMMOBILIATA 1-2 letti, volendo pensione, prezzi mitì. Telefonare 761-608.

CAMERA ammobiliata due letti, ambiente tranquillo. Corso Vittorio-Vinzaglio. Telefonare 40-887. B3953

CENTRALE matrimoniale, altre camere 10.000 mensili, confortis moderne preferibilmente signorine. Telef 512-436.

PENSIONE centrale 25.000 mensili, comodità, trattamento familiare. Telefonare 887-606. C2249

PENSIONE signorile centrale trattamento familiare televisione 28.500 mensili. Telefonare 553-387 G2155

PENSIONE signorile centrale, trattamento familiare, L. 28.000 mensili. Telefonare 527-508. B3876

PIAZZA Solferino affittasi bellissima camera ammobiliata uso due mitì. Telefonare 45-704. B3911

PIED-à-terre signorilissimo indipendente; altre possibilità cucina. Duchino, corso Antelmo 12. 632

SIGNORINA dividerebbe camera 2 letti con seria signorina. Telefonare 520-147.

(Continua a pag. 12)

PRIVATO acquista cedendo interessenti case possibilmente negozi, costruzione autogestita, pagando contanti. Scrivere casella 1176, SPI, Torino. 3528

PRIVATO proprietario terreno S. Rita progetto approvato farebbe combinazione seria impresa accettando camere totale pagamento. Trattasi direttamente. Scrivere casella 5884, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggio 2 camere cucina largo Orbassano. Telef. 591-172.

PRIVATO vende in via nuova zona Francia appartamentino camera tinello cucinino e tutti i confortis. Tel. 769-476

PRIVATO vende via Statuto alloggio 3 camere cucina bagno termo particolare, 2.300.000, Telefonare 50-288. 635

RAPALLO bei alloggi, 4 camere servizi moderni, liberi, svendonsi ultraconvenientemente. Poletti, telefon. 596-607, 597-774. 3538

RAPALLO vendesi bellissimo appartamento moderno grande salone tre camere doppi servizi centralissimo, vista panoramica. Scrivere casella 1484 P, SIP, Genova, telef. 361-047. 3330

SANREMO privato causa partenza Venezuela svende centro Sanremo 5 appartamenti pronti da abitare palazzo signorile. Scrivere Cors, Piazza Colombo 22, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

SANREMO zona lusso vendo palazzina seminuova 5 appartamentini, giardinetto terrazzi, parzialmente permutersi terreno, altro. Scrivere casella 110 B, SPI Milano.

STABILIMENTINO due piani, nuovo, mq. 200, presso Casi vendo Scrivere casella 7294, SPI, Torino. 4128

ULTIMI due alloggi 3 camere vendonsi corso Unione Sovietica 415, (fronte Fiat). Telefonare ufficio 47-941. L2810

VENDESI casa camere 65, basi fabbricati, S. Paolo piccolo, Trattasi direttamente. Telefonare 767-989. G3530

VENDESI o affittasi negozio con retro, via Napione 21. L3916

VENDESI pianoforte 2 camere uso abitazione magazzino Lanzone Monte-negro 5. G2061

VENDESI amministrata, illuminata a giorno di mq. 700 adatto autorimessa, deposito, via Monte di Pietà 13. Telefonare 890-944.

VENDESI terreno industriale Trofarello metri 11.000 L. 360. Tel. 574-556.

VENDESI villino signorile tra Albenga e Alassio. Telefonare 882-940, Torino.

VENDO alloggio nuovo, tre camere cucina doppi servizi mq. 132. Fr.li Carle 7 537-774. 3538

VENDO casetta precollinare tre camere e servizi. Telefonare ore pasti 592-321.

VENDO v. Puccini 59 ultimi bellissimi alloggi 2-3 vani servizi con garage mutuo 8. Paolo, Telefonare 42-308. M3365

VENDONSI quota costruzione 1-2-3 camere tinello, Pronti subito Via Cuneo 67 Telefonare 33-741. 647

VENDONSI o affittasi negozi d'angolo, Via Napione 19 bis. L3914

VENDONSI lungo Po Abbruzzi 2 ampi lussuosi locali a piano seminterrato e rialzato adatti, magazzino, studio, ufficio. Rivolgersi cantiere. G2480

VENDONSI terreno progetto approvato borgata Lezza, via Issiglio 40, Sede. 3330

VETROCEMENTO importanti specialisti costruttori, Edilfilovetro, Cosenza 58, Torino 390-154. M2503

VIA Revello 56 luminosa camera cucina bloccata 1.100.000. Caligaris. L4144

2.800.000 privato vende via Volpiano piano rialzato tre camere cucina bagno ed altra stanza stesso complessivi mq. 90 libera. Telefonare 278-953. M3186

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI maggio quattro camere servizi, ascensore, affitto ragionevole, zona centrale. Telefonare 554-920. M3030

AFFITTASI 3 camere servizi giardino zona collinare precollinare. Tel. 394-767 ore 18-21. 4140

AFFITTO maggio giugno due camere servizi Mauriziano, Mediterraneo, Bramante. Telefonare mattino 80-928.

AFFITTASI giugno 3-4 camere cucina terreno 20.000. Telefonare 364-876.

CERCASI industriale anche portierato 2000-3000 metri metà coperti in affitto eventualmente acquisto se vera occasione. Telefonare 788.113. F2486

CERCO locale interno cortile 20-50 mq. uso magazzino. Telefonare 672-917.

DIRIGENTE importante Società cerca appartamento salone più due camere letto doppi servizi, zona Crocetta. Scrivere casella 3059, SPI, Torino. B4079

SPOSI cercano alloggio camera tinello termobagno servizi, nonconiuntu. Telefonare 759

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

22 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

ABILISSIMA lavori ufficio corrispondenza macchina scrivere bella presenza offresi mezza giornata oppure saltuariamente. Scrivere casella 4010, SPI, Torino. L3950

GEOMETRA esperto disegnatore paziente 2° grado, accetterebbe qualsiasi impiego. Offerte dettagliate. Scrivere casella 6270 SPI, Torino. M3986

ABBISTENTE edile media età esperto costruzioni civili industriali offresi seria impresa. Referenze prim'ordine. Telefonare 341-309. M3197

BELLA presenza distinta pensionata pratica studio medico offresi mezza giornata oppure saltuariamente. Scrivere casella 4010 SPI, Torino. L3985

BELLA presenza offresi studio dentistico o medico oppure qualsiasi ufficio desideroso impiego. Telefonare 389-865 ore pasti. R4061

CAPO tecnico tessile gioca esperto impianti meccanizzato offresi. Scrivere casella 4012 SPI, Torino. L4773

CAPO officina massima esperienza tutte le lavorazioni meccaniche, elett., tempi, esperto metodi moderni organizzazione, ottimi energici offresi seria industria. Scrivere casella 5379, SPI, Torino.

CAPO reparto perfetta conoscenza disegno e sistemi lavorazione lamiera stampaggio, carpenteria, attrezzature manutenzione impianti offresi. Scrivere casella 4083, SPI, Torino. L4244

CHIMICO laureato, 30enne, per ufficio vendite ad assistenza tecnica, attualmente in grande industria chimica, migliorerebbe. Scrivere casella 95 B, SPI, Milano. 3577

CHIMICO metallurgico 32enne esperienza quinquennale analisi ferrosi e non ferrosi migliorerebbe. Scrivere casella 8091 SPI, Torino. P2300

DATTILOGRAFA pratica ufficio, aiuto-contabile impiegherebbesi. Tel. 26-296.

DICIANNOVENNE dattilografa lavori ufficio, nozioni francese, paghe, contributi, Telefonare 252-842, 19-20.

DICIASSETTENNE, volenterosa, dattilografa, calligrafa, offresi, Carello, via Martiri 6, S. Mauro Torinese R4055

DICIASSETTENNE volenterosa, diligentissima mercenaio qualificato pratico officina offresi. Telefonare 664-226.

DICIOTTENNE stenodattilografa compiacentista impiegherebbesi presso Industria. Scrivere: Picona Benedetto, via Cavour Zembelli 12, Torino.

DIRIGENTE tecnico-commerciale 36enne attivo provata esperienza importante organizzazione vendita Francia. Esperto studi commerciali, studi mercato, formazione rappresentanti offresi. Scrivere casella 12 A, SPI, Torino.

EFFETTUANDO viaggi Firenze-Torino riverserà accetto incarichi cari fiducia commissioni massima serietà presso mittente. Tenera Fiorentina 5328, Compartimento Firenze, Fermo Posta Firenze. F2284

Il filtro di un risveglio sereno

Vi svegliate contrariati al mattino? L'esito della giornata può dipendere da come avete dormito la notte e ci vuole così poco per dormir bene! Con una tazza di Camomilla Montania, pura al 100 %, guarderete al nuovo giorno con fiducia e serenità. Non più pentolino e cotina da lavare! Bastano solo un po' d'acqua calda e un sacchetto-filtro. Il sacchetto filtro della

Camomilla
MONTANIA
E. Piletti & C. S.p.A. - Milano

VILLE
IN
BORDIGHERA
in parco privato con piscina e accesso diretto mare
VENDONSI
Ing. LANDI - Telef. 794-275
MILANO - Via Borgogna 7

Mobili VASTO ASSORTIMENTO
UNVRAL
FACILITAZIONI VIA GARIBALDI 26 INTERNO

A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-709 - TORINO

ESPERTA lavori copisteria pensionata bella presenza offresi mezza giornata oppure saltuariamente. Scrivere casella 4010, SPI, Torino. L3950

GEOMETRA esperto disegnatore paziente 2° grado, accetterebbe qualsiasi impiego. Offerte dettagliate. Scrivere casella 6270 SPI, Torino. M3986

GEOMETRA 24enne pratico ufficio rattere libera servizio militare impiegherebbesi. Scrivere casella 7238, SPI, Torino, M3924

GEOMETRA Tecnico con venticinque prove mescole con gomma naturale e sintetica articoli tecnici stampati Trattiati in genere gomma spugna, impianti ed attrezzature resti di lavorazione, entro adeguata sistemazione, disposto trasferirsi. Scriv. casella 6273, SPI. Torino.

IMPIEGATA 21enne, stenodattilografia paghe occuperebbesi presso seria ditta Telefonare 697-210. M3353

IMPIEGATO amministrativo, contabilità perfetta contabile, previsionale, fatturazione, tenuta effetti, corrispondenza, ottimi referenziati. Scrivere casella 2337 SPI, Torino. M3131

MAGAZZINIERE capo praticissimo settore industriale organizzazione referenze ottime. Scrivere casella 2338, SPI Torino. M3111

OFFRESI mezza o tutta la giornata a lavori di fiducia custodia o amministrazione ecc. Telefonare ore pasti 841-410.

PRATICA lavori ufficio e dattilografia 23enne libera subito, Telefonare mattinata 762-835. L4248

RAGAZZO 16enne cerca primo impiego apprendista impiegato, Telef. 663-505.

RAGIONIERA pratica contabilità generale, fiscale, primanota, ufficio vendite, acquisti, segreteria, corrispondenza inglese, francese, impiegherebbesi. Scrivere casella 7220, SPI, Torino.

RAGIONIERA 19enne bella presenza, 1° impiego, miti pretese, offresi. Telefono 61-501. 787

RAGIONIERE 19enne compiutomese primo impiego offresi. Scrivere casella 5295, SPI, Torino, L3962

RAGIONIERE, esperienza trentennale contabilità generale, bilanci, legislazione, contributi, corrispondenza amministrazione, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telefonare 783-824.

RAGIONIERE pratico contabilità amministrazioni offresi anche mezza giornata. Telefonare 888-327. L3659

RAGIONIERE ventenne con assolti obblighi militari cerca impiego, Scrivere casella 7204, SPI, Torino. M3740

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, fatturazione, contabilità, impiegherebbesi, Telefonare 758-153.

TECNICO diplomato prima categoria 32enne esperienza decennale lavorazione industria meccanica acqua migliorare offerta. Scriv. casella 4175, SPI, Torino.

TRENTENNE praticissima lotti macchine contabilità, paghe, offresi mezza ditta. Telefonare 534-077. 518

VENTENNE stenodattilo compiomese secondo impiego francese offresi. Telefonare 33-167. L3701

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elementi femminili 25-35enni residenti Torino offresi lavoro propaganda organizzato, Stipendio, provvigioni, Scrivere casella 1119, SPI, Torino. 2772

ASSUMO ragazza contabile apportante deposito cauzionale aspetto giovanile. Telefonare 20-436. 757

CAPO officina pratico macchine utensili cerca piccola industria costruzioni meccaniche speciali. Scrivere casella 3068, SPI, Torino. M3591

CERCASI operatrice contabile Ateneo Ufficio Telefonare 693-700. R3916

CERCASI stenodattilografa conoscenza inglese, primo impiego, solo pomeriggio. Scrivere casella 6044, SPI, Torino.

CERCO giovane attivo, capace organizzazione direzione ufficio commerciale, referenze. Scrivere casella 3156, SPI, Torino.

DISEGNATORE esperto allestimenti internazionali meccaniche circoli da importante stabilimento vicinanze Torino. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere casella 3061, SPI, Torino. R3460

DITTA privata esportazione marmi in Toscana cerca persona qualificata esperienza commerciale. Offre: regolare impiego, prospettive interessanti, ottimo mensile. Esige: corrispondenza italiano e inglese alla perfezione buona cognizioni francese, desiderabile tedesco, perfetta contabilità rischio e merce. Scrivere casella 3082, SPI, Torino. P2299

FARMACISTA, scapolo, giovane, bella presenza, conoscenza francese tedesco cercasi. Rivolgersi Farmacia Inglese Quadri Alasio. 3835

PRATICA ufficio, energica, disinvolta, volonterosa, bella presenza massimo quindicenne cercasi da azienda commerciale. Possibilità ottima sistemazione. Scrivere casella 3105, SPI, Torino.

PROPAGANDISTE 30-40 anni, Presentarsi martedì 10 marzo dopo ore 9 corso Dante 40, V Compartimento, 2° piano

RIVISTA internazionale ricerca collaboratori zona Piemonte, pubblicità e pubbliche relazioni, Presentarsi Torino, mercoledì 11, Hotel Principi di Piemonte, ore 10. 4131

SIGNORINE preferibilmente: filosofia, lettere, matematica, per la effettuazione di interviste psicologiche e di mercato, disposte viaggiare (offerta manoscritta dettagliata). Residenti a disposizione nostro ufficio Milano. Casella 130 N, SPI, Milano. 4009

STENODATTILOGRAFE 15-16enne massimo cercasi da ditta commerciale. Dettagliare il più possibile età, studi e referenze. Scrivere casella 6268, SPI, Torino. L4197

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE generico attrezzista volendo anche aggiustatore stampista buon elettromeccanico offresi. Scrivere casella 7281, SPI, Torino. R4060

AIUTO disegnatore offresi anche come fattorino, militi pretese Telefonare 779-496. R3958

BATTILASTRA 26enne, serio, attivo, ucuperebbesi. Eventualmente anche altro lavoro. Telefonare 757-326. P2296

CARROZZIERE perfezionato 23enne attualmente occuperebbesi verso serio ditta Mario Stefano, via Canalassa 16, Verzuolo (Cuneo). M3196

COMPOSITORE tipografo italiano-francese 35enne esperto redazionale occuperebbesi complesso editoriale commerciale. Scrivere casella 7279, SPI, Torino.

CORRIERI pensionati massimo pretese possibilmente casa nuova. Tel. 794-310

CORSUGI 30enni piemontesi massima prove cercano portineria preferibilmente zona mercati nuovi. Scrivere casella 4040, SPI, Torino. L4116

CORSUGI 35enni offronsi portineria o custodi. Referenziatissimi. Telefon. 84-965 ore pasti. M3300

DISPONENDO 4 ore giornaliere cerco qualsiasi occupazione, miti pretese. Scrivere casella 3014, SPI, Torino. M3318

DONNA anziana onesta fidata, presenza, serietà, occuperebbesi 1-2 persone, compagnia ammalati, assistenza, buon trattamento alla pari. Ovunque rimborso viaggi. Scrivere casella 6112, SPI, Torino. P3422

EX sorveglianza offresi magazziniere o altro lavoro. Scrivere casella 7278, SPI, Torino. R4024

FALEGNAME pratico macchine cerca Telefonare 892-389. P2218

GIOVANE serissima 20enne, militesente offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 795-101 in mattinata. M3084

GUARDAROBIERA tuttofare offresi. Telefonare 58-136. R4541

IDRAULICO 23enne 1ª categoria praticissima lavorazione piombo all'inglese offresi. Telefonare 684-006. C2314

PENSIONATO (anche 60enne offresi lavori leggeri, Ottime referenze. Telefonare 394-767. M3316

PENSIONATO grande industria cerca presenza tecnico d'ufficio libera subito offresi lavori d'ufficio, magazzino, massima fiducia, lilli pretese. Telefonare 769-476. M3143

PILOTA scale, stucco fibrane offresi. Scrivere casella 7195, SPI, Torino.

SALDATORE elettrico lavori necessari 20enne militesente offresi. Tel 254-739.

SERICENTE apprendista licenza industriale offresi seria ditta elettricità. Telefonare 765-117. L4050

SPECIALIZZATO trasformatori regolatori ed in costruzione montaggio collaudo saldatura; offresi. Scrivere casella 6276, SPI, Torino. R4020

STUDENTESSA universitaria 24enne pensa lavoro ripetizioni centrale o periferia. Telefonare 771-326.

STIRATRICE buona pratica lavori casa offresi pomeriggio, Telefonare 595-135.

TAGLIATORE camicie pigiama in serie, occuperebbesi ore serali preferibili, Scrivere casella 5110, SPI, Torino. P3413

TUTTOFARE 60enne offresi presso persone anziane. Scrivere casella 4027, SPI, Torino. L4023

CERCASI ragazza fino 16-18 per bottiglieria caffè. Telefonare 593-051.

CONIUGI età attorno ottimare fino 14 15enne buoni, volentierosi massima serietà referenze richiesti. Scrivere casella 6074, SPI, Torino. P2222

DISEGNATORE perito elettrotecnico provetto pratico apparecchiature industriali cerca seria ditta Scrivere referenze, Scrivere casella 3009, SPI, Torino. M3284

DOMESTICA volentiere fissa famiglia quattro persone, referenze, Telefonare 740-853.

FABBRICA sedie lavorini plastica cerca elemento serio attrezzato vendita. Scrivere casella 3014, SPI, Torino.

FAMIGLIOLA con aiuto cerca tuttofare, cuoco, referenziato fisso o dalle 8 alle 12. Telefonare 396-800 o scrivere casella 4134, SPI, Torino. L4369

INFERMIERA interna cercasi a clinico Scrivere casella 4019, SPI, Torino.

MAGLIFICIO Kelly stabilimento maglierista abituato a ricevere. La grange 23 R3848

TUTTOFARE abile pulisca stiro discreta famiglia tre persone, ottimo trattamento. Esigesi referenze controllabili. Telefonare 556-647. L4169

GIOVANE desiderasi istituire azienda assicurativa o produttori qualificati rami danni cerca importante compagnia Torino Cuneo Aosta. Scrivere casella 4041, SPI, Torino, L4124

INDUSTRIE enologiche dolciarie cercansi introdotti collocamento prodotti chimici specializzati. Scrivere casella 98, SPI, Padova. 3584

INTRODOTTISSIMI alimentari coloniali Torino Piemonte cercasi, stipendio, provvigione. Scrivere casella 7258, SPI, Torino, R4076

LANIFICIO e importante organizzazione grossista drapperia lanoccia cercasi rappresentanti regionali largamente introdotti dettaglio. Esigonsi referenze dettagliando attuale lavoro. Scrivere P 1453, Pubblicità Oliva Biella. 3799

MAGAZZINO, automezzi, organizzazione commerciale accetta concessione, rappresentanza, deposito, generi consumo. Scrivere casella 3015, SPI, Torino.

PRIMARIA fabbrica sede Torino specializzata impianti frigoriferi per negozi alimentari, alberghi collettività supermercati offre possibilità avviare organizzazione vendita a produttori 25-35, anche novizi, zona Torvigliosi. Scrivere referenze. Scrivere casella 7265, SPI, Torino

TIPOGRAFO compositore Italiano-francese 33enne, referenziato, lunga esperienza, ottimi energici attitudini qualità occuperebbesi. Scrivere casella 7279, SPI, Torino.

TORNITORE attrezzista-aggiustatore pratico manutenzione macchine, tempi lavorazione anche mezza giornata offresi. Scrivere casella 3006, SPI, Torino.

TRENTENNE istitutore offresi dalle 9 alle 15. Telefon. 284-731 ore 9 alle 12

TUTTOFARE aggiustatore offresi. Telefonare 512-429 Bolzoni.

VENTUNENNE militesente offresi meccanico autoriparazioni, garagista. Telefonare 63-040. L4043

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa referenziata, cercasi. Corso Vinzaglio 32, piano terreno.

ABILISSIMA lingeriste corso Giulio Cesare 39, pelchen. 2° piano.

ASSUMIAMO giovane pratico costi e cicli lavorazione stampaggio lamiera. Scrivere casella 7265, SPI, Torino. R4062

BALIA con latte, residente campagna cascasi inizio aprile. Bernardi, Gerbi 2, Torino. M3460

CAPOSQUADRA scuola Fiat qualificato giovane energico conoscenza lingua francese preferibilmente. Scrivere 3va commissionaria Fiat Scarlatti 311 Napoli allegando curriculum.

CERCANSI calderai pratici montaggio in greggio. Inutile presentarsi se non veramente abili. Eilegi di Frejus, via La Thuile 9.

CERDASI assistenza sarta donna. Telefonare 696-361. P3000

CERCASI apprendista aiutante pettinatrice Borgo S. Paolo. Telefon. 380-022.

CERDASI elettromeccanico provetto dotato scuola e pratica motori, trasformatori. Referenze. Presentarsi Liguria Unione Sovietica 157, Torino 761

CERDASI fattorino con piccolo autofurgoncino. Scrivere casella 7283, SPI, Torino. R4060

CERDASI impiegata dattilografa pratica macchine automatiche lavori commerciali. Scrivere casella 4113, SPI, Torino. L4541

CERDASI stampatori ambosessi per tipolitografia. Scrivere casella postale 121, Torino.

KLUCHO setificio plastica brevettato cap sanitario, largo consumo, cercasi rappresentanti Piemonte-Liguria introdotti uffici di cura. Scrivere SPI, casella 56/A, Padova. 3905

PRETI dolciaria cerca piazzista ottime condizioni se elemento esperto introduttivo. Telefonare 556-361. R4062

PRIMARIA industria profumi assumerebbe persona attiva, perfetta conoscenza inglese e tedesco, disposta viaggiare estero per vendita articoli profumeria. Stipendio adeguato, provvigioni, rimborso spese. Esigonsi referenze. Scrivere Pubblimar casella 31/A, Alessandria. 2485

SOCIETA' sede Padova dinamica organizzazione vendita in Emilia, Toscana, Lazio, cerca rappresentanza deposito articoli auto cauciù gomma. Primarie referenze, garanzie bancarie. Scrivere SPI, casella 77/A, Padova. 3904

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

CENEROSA mancia consegnando portafoglio contenente assegno smarrito venerdì sera Monterosa. Telefono 778-412.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti preventivi riservati, informazioni tutti rami Italia estero, Ditta Italia. Via V 20 (Porta Susa). Telefonare 692-110.

ABBIATE presente istituto tendenziale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Referenti, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-121.

ACCERTAMENTI coniugali, sorveglianze indagini, Informazioni ovunque, « Italpol », Madama Cristina 111, Telefono 687-974. 9827

DAL 1870 cittadini dell'Ordine, via Cavour 13. Tel. 41-100, 511-549. Premiati promatrimoniali, Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti, camionisti, immediate sovvenzioni, alle valutazioni, interesse bancario scalare fino 24 mesi. Telefonate 53-398. 652

A buone condizioni 1400-55. Appia 55. 1400 tutti tipi, 600 nuove, occasioni. Cavalieri, Brescia 18. R3961

A privato vende 600 grigio 6 mesi km. 3500. Telefonare ore pasti 672-982.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 5248

ABBIAMO ottime 600 belvedere, 500 C, 600 A, permettiamo mediocrissime. Montebella 4, telef. 882-304. 568

ACQUISTIAMO contanti autovetture, automocarri. Telefonare 511-515. Po 43.

APPIA-TAUNUS vendita autovetture, rateazioni massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 383

APPIA-TAUNUS, 1400, 103, 600, 500, idea, camioncini, Ferrero, Campana 3.

APPIA bellissima privato fine 58, unico proprietario. Telefonare 892-552.

APPIA fine 1954 bellissima. Ardea 4-5 marce, Familiare fine 1957 semiuso, 103 normale, 600, 500, vetture giardinette, belvedere. Rateazioni, Sant'Ambrogio 8. 851

ARA, Commissionaria Fiat, consegne pronto autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 500, 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento, Corso Belgio 101, telef. 890-669. 4030

ARDEA 5 marce qualunque prova, vendo cambio bisogno. Telefonare 398-510.

AUTEGENZIA Fiat, via Gioacchino 3, telefono 774-226: Giulietta Sprint, Aurelia B 12, B 20 lusso, 1400 1955 lusso, 103 nuova occasione Appia, Ardea, 1100 Stella Alpina, cambiamo 103 Viberti nuovi ci occorrono dieci quintali. 594

AUTOCARRO 615 nafta chassis lungo revisionato nuovo, 615 nafta furgonato trasporto carni macellaio bestiame ammi. Conti, Saluzzi 118. 613

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 600, 500 belvedere. Telef. 773-385.

BIANCHINA, 1400, 103, 600, 500, idea, camioncini, Ferrero, Campana 3.

BIANCHINA perfetta, vendo permuta minima conveniente Dario Fico, via Filadelfia 51, Torino (telef. 296-314).

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, carburatori. Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 388-990.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Dep Knelliker Torino e Piemonte, Torino, via Assarotti 3, telef. 47-904. Milano, via Fontana 20, telef. 799-344 2409

LAMAR, marca di fiducia. Impianti garantiti per liquidi e metano. Concessionario 25 telefonare 30-853. 399

LANCIA commissionaria Benedetto e C. via Arcivescovado due; telef. 41-444. Prebattistrade Appia terza serie per pronta consegna. 3085

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Martorelli 69, telef. 22-109.

MEDICO vende bellissima 103 (1956) di-mostre perfetta, facilitazioni. Telefonare 393-375. F2557

METANO: impianti perfetti tipo 15.000 bombole uso gratuito, Comin's ribassamento Spaco, telef. 290-300, 289-988

MG Sport nuova 200 cmc vendita diretta, facilitazioni, Auto-Union 1000. Autocentro, Pinelli 14. 12915

OCCASIONISSIME: 103 Appia, 600, 500, Alfa-sud, 1400, Ardea, giardiniera, furgone, camioncini, altre occasioni recenti, cambio, rateizzo. Autosalone, Vigone 44, telef. 980-776. 382

OTTIMA 500 C 1949 berlina, 1400 buonissima 170.000, lapelle 60.000. Corso Vittorio 117. L3723

PANHARD Dyna 1959. La più economica automobile europea: bollo L. 9500, posti 6, consumo 6 litri per 100 km., velocità 130, adeguata L. 1.190.000. Rateazioni, Citroen Panhard, corso Matteotti Emanuele 306, Telef. 755-287.

PRIVATO vende a privato 600 L. 1955, Telefonare 786-542. R4006

PRIVATO cede 1100-103 ottimo, Telefonare 382-505. M3159

RIMORCHIO adatto 626 acquisto se occasione. Indicare prezzo condizioni. Scrivere casella 7196, SPI, Torino.

RIMORCHIO 3 assi cercasi cassone mt. 3 gomme 1300/20, buone condizioni. Tel 23-17 Pinerolo.

VENDO a privato Fiat 600 vera occasione. Telefonare 690-138. L4245

VENDO rate 1100 E, belvedere, C furgone, C. vettura, furgoncino Ardea 1952. Saluzzo 53. Telefonare 60-823. 2093

VENDO 103 familiare 1954, rimorchietto autovettura. Telef. 287-821. M3226

VENDO 600 ultimo tipo da immatricolare cambio, rateizzo, Vigone 44.

VENDONSI camioncini sette q.li perfetti. Telefonare 86-642. M3275

500 giardinetta, isocicli, verniciata a nuovo vendo 220.000. Tel. 793-614.

500 C ricca accessori, gommatissima, unico privato anche rateizzerebbe. Vercelli 111

600 bicolore fasce bianche, perfetta, 9000 Km., 520.000 vendesi Tel. 684-835.

600 ottimo stato 8 mesi vendo a privato. Telefonare ore pasti. F2675

600 850.000, 500 C 195.000, fiat1ara 1100 BL, 1400 nafta, 1100 camioncino 10 quintali. Topolini, Isetta. Po 43.

1400 B, 1200 fuori serie, 103 TV Vignale, 103 familiare, 600 coupé Viotti, Alfa 1900 Super metano, Aurelia B 22. Assortimento 103, 600. Galliari 38. 900

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTASI vecchio moto per permutazione ultimissimi tipi Gilera, Rhico, Bianchi 98. Telef. 273-513. 14822

CICLOMOTORI migliori marche, senza patente, stargli. Concessionario, via Domodossola 44. 820

ESPOSIZIONE 4 alberi Gilera Campione mondiale, presentazione nuovi modelli 1959. Gilera G. Cesare 159, telefono 21-605. 617

LAMBRETTA modelli 1958, eguagliati dilazionati unico sull'usato, « Patmar », Lanzone 52, angolo Bellardi.

LAMBRETTA produzione 1958, massima facilitazioni, garanzia, anche sull'usato, Pasquero, Principe Amedeo 11. 2826

LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce micela 4% motore più potente. Presentazione, prova, permuta, enormi pagamenti dilazionati presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Odone 1 Torino, telefonare 524-293. 384

MOTOCARRO 500 Gilera, portata 15 qli, vera occasione vendesi anche ribaltabile. Gilera, G. Cesare 159, telefono 21-605.

MOTELEGGERA Gazelli 70 cc., 99.500; Velomosquito 81.000; Mosquito 49 cc. 98.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-356. Rateazioni, ripartizioni, occasioni, con garanzia. 16501

VASTO assortimento moto-scooters d'occasione alle migliori condizioni presso « Commissionaria Lambretta » Dario Vico, corso Principe Odone 1, Torino. Telefonare 524-293. 384

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Castaldelli, Paschiera 273. 662

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa Ape? Da Covolo consegna immediata. G. Cesare 156, telefonare 21-195.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Rivolgetevi via Madama Cristina 73. Telefono 687-955. 2075

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Calusio Sovietica 169, telefonare 393-636. 3697

VUOLE cambiare, comprare Vespa, motoscooters occasioni, Tosa, corso San Maurizio 31, telef. 81-144.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A lire 30.000 vendo Olivetti modelli 40-50 rimessa a nuovo. Telefonare 533-606.

A macchine cucire al applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. 71068

A prezzi vera liquidazione invernale vestiti, tailleurs, soprabiti. Confezione artigiana. Telefonare 875-290. 612

ACCESSORI, scendiabagni, bagni, massaggi troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 52-936. 483

ADQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 732-691. 426

ADQUISTA libri usati ogni genere, biblioteche complete, gialli, lapellino, fotoromanzi. Recomi domicilio, Telefonare 584-576. 629

AFFARONE, svendo, sala pranzo impero 150.000, salotto 40.000. Tratt. 883-396.

AFFARONE vendesi 100.000 pranzo rinascimento massiccia ottime condizioni. Telefonare 393-806 pomeriggio. M3282

AFFARONE, vendo ricca pranzo, Rinascimento noce, radio pick, Ormea 24.

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili di genere. 14146

APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) Liquidazioni. Liquidazioni, Cigna 17. 775

ARCHIOCCASIONE vendo armadione noce sette sopraluce, Rovida, Regina Margherita 205 bis. C2303

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Cavour, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritira commercio, vende pezzi smaloriditivi. Facilitazioni. Saplone 33, tel. 892-961.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3519

ATTENZIONE, occasionissima vendo salotto completo stile Luigi 17. Tel. 380-334 ore ufficio. L4071

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolla (perizia), Accademia Scienze 3 (piazza Castello).

CAMERA matrimoniale sololetto, ottimo stato, vendo. Vera occasione. Telefonare 765-255 762

FRIGORIFERI tavolrici, cucine, televisori, elettrodomestici, riparano qualsiasi marca, ricambi originali, assortimento nuovi, rateazioni comodi, serietà. Ariano, corso Vittorio 36. 869

CAMPAGNA? Troverete ogni tipo mobile adatto, economico, via Cigna 17, Asta Liquidazioni. 275

COMPERESI prezzi modici mobili, camerette ebanisteria, tinelli, complementi spiaggia. Telefonare 775-400.

FRIGORIFERI, modelli 1959: Indes, Borgo, Yuman, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici. Facilitazioni. Prezzi imbattibili, Radio Mondial, Madama Cristina 26.

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca, rendiamo 10-15.000, Solegal, riparazioni, Augusta, Cavour 5. 4145

MAGLIAI macchine nuove da 500.000. Insegnamento, istruzioni, negozi, Casacci, San Quintino 4 bis. 1283

MAGLIAI troverete grande novità pezzi intercambiabili Guarneri, Monte Pietà 16.

MAGLIERISTE! La casa delle macchine per maglieria e cucire, offre ultime novità 1959 e prezzi condizioni imbattibili. Visitateci: Gelsaldo, San Francesco da Paola 4. 1711

MAGLIERISTE! Copisti è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MOBILI « Cassetta » vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 3, telefonare 521-107.

MOBILI « Casaserena », Verzelli 30, fabbricazione propria. Vasto assortimento lunghe rateazioni Exhibi Visitatevi. Telefonare 21-105 1141

MOBILI, lavorazione di Canti, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nostra Esposizione, via S. Anselmo 1. 6605

MOBILI lusso e comuni, Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopò 8 (angolo piazza Vittorio).

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, lunghe rateazioni, facilitazioni, S. Anselmo 36 II. 16055

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni, Matrimoniali da 95.000; sale, salotti da 35.000; specialità cucine formica, plastificate. Facilitazioni.

OCCASIONISSIMA vendesi sala pranzo 900 cristalli neri 150.000. Tel. 770-607.

PIANOFORTI coda, verticali; occasioni usati, rateazioni Capitani, via Alberi 58, 32-244. 3389

PIANOFORTI Cacciato, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggi, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Comoglio, Po 20. Telefonare 882-788. 9665

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo, Noleggi, cambi, riparazioni. 12035

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefono 832-396.

URGESI liquidare occasionalissime scrivanie tavoli mobili uffici per sgombero locali. Rivolgersi via S. Teresa 19 F.

WERNELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41.

A ROMA
2 alberghi di 1ª categoria
Hotel SAVOIA
Via Veneto
nel centro di Roma
in via di completo rimodernamento
Telegrammi: SAVOIAOTEL
CAESAR AUGUSTUS
Corso Francia, 200
(Fonte Monumentale)
6 minuti in auto da Via Veneto
Garage Piscina Roof
Telegrammi: AUGUSTUS
Aria condizionata
Tutte le camere con bagno e telefono
Grill Ristorante Bar

Dopo il lavoro
pip
La caramella nuova
È un prodotto del DOLCIFICIO LOMBARDO
Lainate - Milano

arteriosclerosi
Chi teme questa malattia sorvegli la dieta. Yomo blu contiene pochissimi grassi e l'azione antiputrida dei fermenti raddoppia l'azione preventiva.
YOMO BLU
lo yogurt di latte magro

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informaz. preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 Tel. 50.110 - 50.990 - 47.039 - 53.861

ALLEMANO
GALLERIA SUBALPINA
TEGNIGRAFI COMPASSI
STRUMENTI TOPOGRAFICI

BRUCIATORI AUTOMATICI
CERTLI
SANT'ANDREA
La "SANT'ANDREA NOVARA"
Officine Meccaniche e Fonderie S p A
Via Leonardo da Vinci 18 - NOVARA - Telefono 21-791
ricerca per i suoi noti Bruciatori di nafta « CERTLI-SANT'ANDREA » - Agenti con deposito, già esperti del ramo per la città e provincia di ASTI - ALESSANDRIA - AOSTA